L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 8 Marzo 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 58 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

...ggio. /AV. ...oretto 18 UDINE 1092

La polemica Trotzky-Stalin

Leo Trotzky, sentendo terra più vera sotto i piedi, s'è messo a difendere il proprio partito conculcato e le proprie idee demolite, nelle riviste e nei quotidiani d'America e d'Europa — le une e gli altri di marca capitalistica, s'intende.

Ma il suo avversario non sta con le mani alla cintola. Il più anticapitalista uomo del giorno, Stalin, dittatore delle Russie, replicò per le rime su quotidiani e riviste estere — gli uni e le altre, organi quan mai borghesi e capitalistici.

Entrambi convengono su un punto nella loro polemica: che « le forze del capitalismo » ancora vive in Russia e sarebbe oltremodo facile farle rinascere alla superficie, specialmente se, come Stalin asserisce, l'ala destra del partito comunista dovesse divenir prevalente. Senonchè, lui dice, « la deviazione trotzkista » è colpevole di sopravalutare « la forza generale del capitalismo » e credere che il Soviet non possa cooperare con la massa contadina e non possa aspirare al successo definitivo senza « una vittoriosa rivoluzione in Occidente ». Dall'avvento di questa Trotzky fa dipendere in sostanza la stabilità del regime russo comunista: e su questa convinzione insiste con maggior vivacità.

Gli avvenimenti però hanno rafforzato grandemente la posizione di Stalin. Se pure le sue ultime dichiarazioni ai rappresentanti dei contadini sembrano indicare una concessione al sistema della « proprietà » e ai Gruppi che la impersonano ancora, pure esse non compiono un mutamento notevole nella politica condotta dal cosidetto centro del partito comunista.

Tale politica, da quanto si può commentarne, ritiene che il Comunismo, se vuole riuscire, deve discendere dalla sfera della ideologia militante e mettersi a fare i calcoli con la realtà attuale.

La Russia è paese ad economia agricola: quindi la politica dei Soviet deve essere diretta verso l'obiettivo di ricondurre ai propri fini « benefici » e le « finalità » della massa dei contadini; e ciò attraverso una particolare organizzazione di costoro. — E' possibile la cosa? — Stalin ci ha provato; ma finora non si può dire che i suoi sforzi siano stati coronati da un completo successo. La massa agricola risente del fiscalismo e di tutti gli espedienti messi macchinosamente in opera per controllare il lavoro e i suoi prodotti; sicchè c'è sempre pericolo d'una reazione pericolosa per la frazione centrista responsabile di questa politica. Questo pericolo spinge Stalin verso destra; ma egli non è uomo da piegarsi facilmente a mutamenti radicali; ed è più facile supporre che, nel terreno di azione ormai scelto, egli vorrà o riuscire o cadere.

Questa diversità di opinioni si esprime nella polemica dai due esponenti maggiori portata, almeno in parte, sulla scena del giornalismo occidentale. Evidentemente, se Stalin è più forte, Trotzky è più logico; pochi come lui, posta una premessa, ne deducono con tanta conseguenza le illazioni.

Per lui il Comunismo è stato, prima di tutto, una missione mondiale del proletariato. Il fatto che le circostanze abbiano menato a una prima affermazione solo in Russia, non lo ha mai suggestionato o interessato troppo: domani, egli pensa, il terreno di sviluppo potrà essere la Germania o la Francia e dopo domani l'America. Poche cose nell'attività di Trotzky, dall'epoca della caduta di Kerensky, sono state, in questi anni tempestosi, più caratteristiche di questa sua insistenza nel predicare la dottrina comunista della rivoluzione universale.

Uno scrittore esperto di cose sovietiche, il Füllöp-Miller, scrive che fu appunto Trotzky a riconoscere per primo la necessità dell'elemento teatrale nella propaganda antireligiosa e a richiamare l'attenzione sulla importanza grande che avrebbero la distrazione e i divertimenti nell'opera di conquista delle masse. Fu lui che organizzò aziende speciali per l'allestimento coreografico di accompagni funebri dei lavoratori d'ogni categoria, e mutò gli spacci di alcoolici in cinematografi gratuiti, e inaugurò quelle mascherature sacrileghe dei riti cristiani, in pubblico, delle quali i recenti articoli di Goyau hanno messo in luce i risultati sinistri e le manifestazioni macabre. In tal maniera egli intese dare impulso a una nuova mentalità operaia.

Pare che anche nella Russia sovietica, terrorizzata dai Sovieti, il sentimento religioso — che è un sentimento naturale — persista sotto e contro le sopraffazioni sacrileghe della dittatura rossa.

Trotzky è un semita, freddo e fanatico nella predicazione e nella esposizione delle sue ideologie, di un messianismo distruttore e terribile. La religione della sua razza ha avversione al nome cristiano e ne dono nel suo spirito la forma di pseudo-misticismo, giunto sino a rappresentarsi le illusioni crudeli d'una sorte di millennio comunista. Attraverso un processo d'evoluzione sociale, biologica e psichica — predica il nuovo millenarista russo-semita — « l'uomo medio si innalzerà al livello d'un Aristotele, d'un Goethe o d'un Marx, e da questo nuovo piano darà la scalata ad altezze più superbe e nuove ».

Ma forse, la Russia, dopo tanti anni di miseria, comincia a diffidare e a staccarsi di queste nebulose e torbide ideologie, in cui si mescolano, in un cibreo greve, fanatismi di Nietzsche, aforismi socialisti di Sorel e le risorse d'una oratoria ruggente da pulpiti avulsi dalla realtà.

Chissà?... Forse in Russia, il contadino sta vincendo, malgrado tutto, in forza della propria impenetrabile inerzia.

Ma questo non è tempo di azzardar profezie: è tempo di osservare freddamente le cose. La scomparsa, provvisoria o definitiva, di Trotzki, è già un interessante fenomeno politico da osservarsi.

L' EPURAZIONE DELLE FILE COMUNISTE

Operai e contadini godranno la precedenza nell'ammissione al partito

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 7 sera

La preannunciata revisione degli inscritti al Partito Comunista è stata iniziata in questi giorni con un vigore ed un rigore estremo nelle provincie. Se le espulsioni delle persone giudicate indesiderabili nelle file del partito in conseguenza di una indagine accuratissima e profonda delle idee e delle azioni dei singoli continueranno con il ritmo attuale, si calcola che il numero delle persone che dovranno far posto a comunisti di più sicura ed immacolata fede, supererà i 100 mila.

Nella provincia di Crimea il 13 per cento degli iscritti al partito, la cui posizione è stata esaminata fino a questo momento, sono stati espulsi. In un distretto della provincia di Kazsktan, la percentuale è arrivata al 64 per cento. In questo distretto su 168 persone esaminate 108 sono state espulse; otto perchè colpevoli di reati per i quali avrebbero dovuto trovarsi in prigione, sessantuno perchè politicamente e comunisticamente inattivi, 28 perchè morosi coi pagamenti delle quote al partito o perchè protettori di contadini ricchi (kulaks) ed i rimanenti per ragioni varie.

Gregorio Zinovieff, già luogotenente dell'esiliato Trotzky, recentemente riamesso nelle file del partito, parlando appunto in merito alla revisione degli iscritti al partito, ha dichiarato che il mezzo più efficace per purgare il partito di tutti gli elementi indesiderabili che oggi lo inquinano è quello di fare della appartenenza ad essa piuttosto una fonte di maggiori responsabilità che non di maggiori privilegi. Infatti, egli ha detto, dato che il Partito comunista è l'unico partito legalmente riconosciuto, moltissime persone vi si sono iscritte durante gli ultimi anni unicamente per godere dei vantaggi e dei privilegi che il farne parte conferiva ai membri.

Una volta riuscite e farsi ammettere, queste persone hanno completato e reso permanente l'opera loro con una « rivernìciatura della propria facciata » così abile che li ha resi irriconoscibili da ogni altro marxista onesto e sincero.

Il Partito comunista intanto ha deciso che d'ora innanzi il novanta per cento dei nuovi ammessi nei distretti industriali dovrà essere costituito di operai impiegati nelle officine, mentre nei distretti rurali il settanta per cento dovrà essere costituito da operai e da lavoratori dei campi. Tutti quei contadini che coltivano la propria terra non potranno essere qualificati « lavoratori dei campi ».

L'ingresso nel partito di tutte le persone non operaie è quindi divenuto difficilissimo, quando uno vuol essere ammesso nel partito la sua domanda deve essere accompagnata da una dichiarazione scritta di cinque membri iscritti al partito comunista da almeno cinque anni, e di questi cinque così presentatori, almeno tre debbono essere operai.

E' vietata la presentazione da parte di persone iscritte al partito che siano unite al richiedente da vincoli di parentela. (*Inter. News Service*).

NELLA CINA SENZA PACE

Nankino e Han-Keu in rotta

Imminente scontro

SCIANGAI, 7 sera

La situazione si va facendo sempre più preoccupante, dato che le relazioni tra Nanchino e Han-Keu sono tese, così da far prevedere da un momento all'altro l'inizio di ostilità tra i due Governi. Un grande movimento di truppe si è verificato presso lo Jang-tse. Ciang Kai Shek avrebbe ammassato a Hiang-Si 150 mila uomini, mentre le forze ribelli di Han-Keu si fanno ascendere a 100 mila uomini. Qualche scaramuccia tra le forze avversarie si sarebbe già verificata.

Altre notizie riferiscono che il generale Feng rimarrebbe fedele al Governo di Nanchino, ciò che fa ritenere che le preoccupazioni suscitate da una possibile ripresa della guerra civile siano almeno per ora esagerate. (Radio Stef.)

Il trattato di arbitrato fra Angora e Sofia

ANGORA, 7 sera

Il ministro Tevfik Ruscdi ed il ministro di Bulgaria Pavloff hanno firmato al Ministero degli Esteri un trattato di neutralità, arbitrato e conciliazione tra la Bulgaria e la Turchia.

Pavloff, intervistato, ha detto che questo trattato costituisce un complemento del trattato del 1925 e si ispira alle modalità del trattato di arbitrato elaborato dal comitato di sicurezza della Società delle Nazioni. Ha elogiato lo spirito di moderazione, di conciliazione e di accordo di Tevfik Ruscdi ciò che ha permesso di giungere ad una conclusione. Ha detto poi che il trattato riconfermando i vincoli di amicizia tra i due paesi, apre una nuova era nelle relazioni dei due Stati vicini e costituisce un pegno prezioso della pace nei Balcani. (*Radio St.*)

Il tunnel sotto la Manica

Opposizioni insostenibili - Lo scapito della marina mercantile - Capovolgimenti - Primati che scompaiono - Sicurezza e vantaggi per gli interessi italiani

La stampa europea riaccende la discussione intorno all'argomento del *tunnel* sotto la Manica. Particolarmente la stampa francese e quella inglese dedicano al delicato problema acute considerazioni di carattere politico ed economico, ispirate — ciò è evidente — dai diversi interessi delle due nazioni, le sole che dovrebbero decidere l'aprirsi fra di loro del progettato mezzo di immediata e comoda comunicazione, il quale non sarebbe privo di ripercussioni importantissime sui traffici europei, per non dire di possibili effetti economici ancora più estesi nello spazio.

Dopo più di un secolo dal progetto non si sa ancora se il *tunnel* sarà costruito. Opposizione inglese all'attuarsi del progetto c'è sempre stata, esiste tuttora ed è palese. Son prevalentemente francesi le inconcludenti affermazioni nel senso che i motivi manifestati dalla opposizione inglese siano sempre serviti a nascondere altre cause più vere, ma recondite, gravi e inquietanti per l'avvenire della Madre Patria del più grande impero nel mondo.

L'avversione inglese al traforo è sempre apparsa ai competenti fondata su chiare ragioni economiche. Perchè sarebbe inutile parlare ormai di difficoltà tecniche dello scavo e di incomprensione dei vantaggi economici *generali* che deriverebbero dalla galleria. I viaggiatori circolerebbero nei due sensi, attraverso la Manica, senza lasciare i loro vagoni o le loro automobili; notevoli quantità di merci sarebbero trasportate dall'interno di una delle coste all'interno dell'altra, evitando le costose manipolazioni dovute ai trasbordi, oggi inevitabili, dal treno al piroscafo e dal piroscafo ad un altro treno.

Gl'inglesi sanno pure che ormai non ha più alcun senso l'obiezione che il tunnel potrebbe facilitare una invasione militare della Gran Brettagna. Basterebbe opporre, da parte degli inglesi, l'inondazione di una piccola sezione del tunnel per chiudere questa comunicazione anche senza definitivamente distruggerla.

Oggi poi, dopo la recente esperienza bellica e l'odierno sviluppo dei mezzi aerei, chi volesse giustificare con ragioni di carattere militare l'opposizione alla galleria non sarebbe preso sul serio da nessuno.

I francesi, nella loro esibizione di ragioni che convincano le sfere ufficiali inglesi a volere il traforo, affermano, anzi, che le ragioni militari sono a favore del progetto. Infatti, durante la recente grande guerra, i servizi tutti di rifornimento e di vettovagliamento delle truppe, quelli sanitari e gli stessi movimenti di uomini sarebbero stati assai agevolati dalla esistenza di alcune gallerie parallele sotto la Manica, sufficientemente salvaguardate da un facile sistema difensivo.

***

Come sempre, nel dibattersi di questi formidabili problemi moderni per la ricerca delle più facili comunicazioni, che l'uomo tenta aprirsi contro gli ostacoli della natura, prevalgono le ragioni di dominio economico.

Gli importanti trasporti di passeggeri e di merci tra la Gran Brettagna, il continente europeo, l'Oriente, le Indie, la Cina e l'Australia e viceversa prenderebbero, in buona parte la via del tunnel. La via più breve, i diminuiti trasbordi e i minori rischi per le merci farebbero preferire la nuova alla vecchia via di comunicazione. Ne guadagnerebbero Calais, Brindisi, Costantinopoli, con danno del grandioso porto di Londra e di altri porti minori dell'Inghilterra.

La marina mercantile inglese, fattore di prim'ordine della potenza economica imperiale, vedrebbe scemare il traffico assai lucroso. Di conseguenza diminuzione dei noli, dell'impiego dei *dockers* e ancora minore consumo del carbone, mentre all'Inghilterra occorre aumentare, non certo diminuire, queste fonti di attività economica. La disoccupazione dei minatori è già una piaga troppo sensibile e dolorosa al cuore dell'Inghilterra. Alla numerosa marina mercantile inglese necessita più che mai molteplicità di trasporti, per reggere all'aspra e fattiva concorrenza delle marine americana e giapponese; non solo, ma oggi anche della marina mercantile tedesca, che va rimettendosi in efficienza, e di quella italiana, che con ardimento tenace e con magnifico sforzo ha conquistato e mantiene il primato nei traffici sui proprii mari e in qualche porto dell'Oriente.

Queste le ragioni che giustificano l'opposizione inglese al tunnel; ragioni che certa stampa francese si dà un poco l'aria di avere scoperto ora, e che oggi espone « en conservant — soggiunge maliziosamente — le sentiment de respect dû à un peuple qui partagea nos périls et qui ne veut pas abdiquer ».

In questa occasione di ravvivata discussione per il tunnel, qualche articolista francese si compiace di mettere in evidenza che tutti i vecchi clienti dell'Inghilterra sono divenuti i suoi concorrenti, da quando, di recente, gli stessi popoli, una volta devoti fornitori di materie prime alla Madre Patria inglese, dedicano i loro sforzi a industrializzare le proprie fertili contrade. Che il Regno Unito non possiede più il primato del mercato mondiale finanziario, nè l'egemonia marittima; e che ogni nazione cerca ormai di bastare a sè stessa. Inoltre, che il popolo inglese ha sacrificato la agricoltura alla sua marina, alle sue miniere, alle sue industrie e al suo commercio. Di conseguenza esso è costretto ad acquistare all'estero per cinque giorni diversi sui sette della settimana, ciò che potrebbe consigliargli il tunnel, appunto per diminuire il costo di qualche corrente delle importazioni.

Tutto ciò, si dice, può unire più attivamente l'Inghilterra alle questioni dell'Europa, e se il tempo del primato è passato « on pourrait attendre beaucoup de l'ère des collaborations ». Era che sarebbe veramente da auspicarsi, ma parole, queste ultime, che male celano un senso di compiacente accoglienza al colosso che si considera ormai sulla china della decadenza economica.

Si fanno, a questo proposito, raffronti fra l'Inghilterra di questi giorni e il decadere delle nostre gloriose repubbliche marinare: Genova e Venezia. E il raffronto può in certo modo calzare, se si pensa che non secondaria causa della loro rovina fu l'accedersi di facili concorrenze da parte di altri popoli, in conseguenza dell'aprirsi di nuove vie di comunicazione.

Ma si giunge dalla stessa fonte a insinuare che il popolo inglese, perchè assai prolifico, subisca ora una crisi di sovrapopolazione. Non potrebbe ritenersi, invece, che la prolificità sia sintomo di vigore particolarmente significativo?

Il popolo inglese è il popolo moderno colonizzatore per eccellenza. Gli immensi spazi fertili di cui esso dispone nell'Africa temperata, al Canadà, in Australia e in Tasmania non rimarranno di certo per tanto tempo ancora dissodati e incolti nelle mani di un popolo ricco di capitali, numeroso ed energico, anche se oggi non agricolo. Infatti da notizie recenti e assai sintomatiche, consta che gli inglesi già provvedono per addestrare ai lavori agricoli le numerose maestranze attualmente disoccupate.

***

L'Italia nulla ha da temere da queste mal celate competizioni. Dall'attuarsi dell'atteso traforo sotto la Manica, o di qualsiasi altro mezzo che possa comunque stabilire una diretta terrestre comunicazione tra la Gran Brettagna e la Francia (si è parlato recentemente perfino di un ponte) il nostro traffico ferroviario di transito non potrà che guadagnare. Più facili potranno divenire le nostre relazioni commerciali con la Gran Brettagna. Particolarmente agevolate, per la puntualità e la sollecitudine del trasporto, saranno le nostre esportazioni di prodotti agricoli e avvantaggiate pure le nostre importazioni, importanti per quanto riguarda le lane, i carboni, il ferro e l'acciaio.

L'Italia, manifestando un senso profondo di saggezza, evità di sacrificare la sua fiorente agricoltura all'industria e ai traffici, bensì contempera in una armoniosa proporzione le diverse attività economiche della sua gente prolifica e operosa. E nel giuoco degli interessi europei, gli altri popoli bene avvertono, ormai, l'importanza e il peso della nostra fattiva partecipazione. Per altro, dall'aprirsi di più facili mezzi di collegamento tra popoli, è da sperare in una maggiore comprensione dei reciproci bisogni e quindi nello stabilirsi di convenienti collaborazioni.

Amleto Bartesaghi

L'ASSEMBLEA QUINQUENNALE DEL REGIME

IL LAVORO DI ORGANIZZAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

ROMA, 7 sera

I rappresentanti politici che interverranno alla grande assemblea quinquennale del regime da 5 mila sono stati ridotti di un migliaio e cioè portati a 4 mila, non permettendo il locale una più numerosa riunione di persone ad ognuna delle quali è stato assegnato un preciso posto in modo da assicurare l'ordine perfetto dell'adunanza ed il raggruppamento dei partecipanti per categoria. La Presidenza del Consiglio, che lavora alacremente all'organizzazione della manifestazione, ha pressochè ultimato il lavoro preparatorio per quanto riguarda gli inviti alle persone e si dispone ora all'organizzazione interna e gli addobbi del grande teatro romano.

La distribuzione dei posti

Sul grande palcoscenico, presso l'on. Mussolini prenderanno posto i membri del Governo, del Gran Consiglio e i candidati politici alla Camera. Nei palchi di platea prenderanno posto gli ufficiali generali di terra, di mare e di aria, nonchè i comandanti di zona della Milizia, i segretari federali, la magistratura, il Consiglio di Stato, il Presidente alla Corte dei Conti. Nei palchi di primo ordine andranno i membri del Senato, i dirigenti centrali le organizzazioni del partito, i rappresentanti della stampa estera, i presidenti le federazioni sportive nazionali. Nei palchi di 2.o ordine andranno i presidenti delle opere e delle associazioni nazionali, i podestà, i presidenti delle amministrazioni provinciali, i dirigenti centrali dell'associazione mutilati, i combattenti, i comandanti di legione, e nei palchi di terzo ordine i podestà ed i presidenti delle amministrazioni provinciali.

In platea — dalla grande platea saranno tolte le poltrone per avere maggiore spazio a disposizione — prenderanno posto i rappresentanti della stampa nazionale, i quali si troveranno in situazione speciale presso il palcoscenico, i dirigenti provinciali dell'organizzazioni combattenti e mutilati, delle organizzazioni sindacali ecc.

Dalla Presidenza del Consiglio sono stati oggi diramati personalmente gli inviti agli altri gerarchi; i rappresentanti della organizzazione provinciale delle opere e associazioni nazionali e delle confederazioni ritireranno gli inviti personali a Roma, presso le rispettive sedi centrali, nella giornata di sabato; quelli della stampa ritireranno il biglietto di invito anche nella giornata di sabato presso l'Ufficio stampa del Capo del Governo.

I partecipanti alla grande assemblea indosseranno: se militari la bassa uniforme, se civili, il *taight* o altro abito da passeggio.

L'elenco dei partecipanti

Interverranno dunque all'importante adunata: i membri del Governo e del Gran Consiglio in numero di 64; 4 marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i generali di armata e gli ammiragli di armata in numero di 10; 16 generali comandanti di corpo d'armata, 7 ammiragli comandanti in capo di dipartimento marittimo e comandanti di squadra navale, 8 generali di squadra, di divisione e di brigata aerea; 22 comandanti di zona della Milizia, il Governatore di Roma, i 92 prefetti, i generali fascisti che sono più di 150, i 400 candidati politici alle elezioni plebiscitarie del 24 marzo, i 92 segretari federali del Partito fascista (oltre 30 di essi però sono candidati politici); circa 160 consoli della Milizia Nazionale e delle rispettive specialità; 92 podestà dei capoluoghi di provincia; 92 presidenti o commissari delle amministrazioni provinciali, i presidenti dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, della Maternità e Infanzia, dell'ente per la Cooperazione, dell'Unione ufficiali in congedo, delle Medaglie d'Oro, del Nastro Azzurro e dei Volontari; 92 presidenti delle organizzazioni provinciali dei Balilla, il Direttorio centrale e 18 delegati regionali del Dopolavoro, i sottocommissari e 92 presidenti dei comitati provinciali dell'Opera per la Maternità e Infanzia, il direttore generale e 54 fiduciari provinciali dell'Ente per la Cooperazione, 11 membri del comitato direttivo, 25 delegati regionali e 92 presidenti delle sezioni provinciali dei Mutilati; 92 presidenti delle federazioni provinciali dei Combattenti; il segretario generale e 30 rappresentanti provinciali del Nastro Azzurro; 19 ufficiali delegati per l'Unione ufficiali in congedo, il commissario dell'Associazione Femminile dei Caduti in Guerra e la presidenza dell'Associazione Femminile dei caduti fascisti, il segretario generale e 50 delegati regionali dei Volontari, circa mille segretari sindacali provinciali delle 13 confederazioni nazionali, 29 segretari politici dei gruppi universitari fascisti, 33 fiduciari dei gruppi assistenti e professori universitari fascisti, 92 dirigenti provinciali degli insegnanti fascisti, la Giunta esecutiva e alcuni segretari sezionali delle associazioni ferroviarie postelegrafonici, la Giunta esecutiva, il direttorio nazionale 92 segretari provinciali del pubblico impiego, il segretario generale e 92 rappresentanti provinciali degli addetti alle aziende industriali di Stato, 5 dirigenti centrali, 22 presidenti delle federazioni sportive nazionali e 92 presidenti degli enti sportivi provinciali fascisti.

Le rappresentanze dei fasci femminili; circa 200 rappresentanti della stampa italiana e 30 corrispondenti della stampa estera.

Saranno inoltre presenti i tredici componenti della Corte di Cassazione, il presidente e sei presidenti di sezione del Consiglio di Stato; il presidente e cinque presidenti di sezione della Corte dei Conti; il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; il presidente e l'avvocato generale presso il Tribunale Supremo Militare.

LE ULTIME SEDUTE del Gran Consiglio

ROMA, 7 notte

Il Gran Consiglio ha ripreso questa sera alle ore 22 i suoi lavori. Nella seduta di stasera e in quella di domani, il Gran Consiglio si è occupato di materia sindacale e in particolare della questione della istituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, della trasformazione dei comitati intersindacali in corporazioni provinciali e insieme dei compiti della futura corporazione.

Non è improbabile che i lavori di questa importante sezione del Gran Consiglio si concludano sabato sera, dopo le decisioni per la celebrazione del decimo anniversario della Fondazione dei Fasci e delle linee generali per la predisposizione delle definitive norme e delle manifestazioni preparatorie del Plebiscito nazionale del 24 marzo.

L'ON. VOLPE PARLA dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7 sera

Secondo quanto ha annunciato un autorevole giornale, l'on. Giovachino Volpe è destinato ad essere il Segretario generale della costituenda accademia d'Italia.

L'on. Volpe, pure non smentendo la notizia, ha detto di non saperne niente, non essendogli pervenuta alcuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa.

E' noto che una prima lista di trenta accademici scelti fra le più alte illustrazioni delle lettere, delle scienze e delle arti, dovrebbe essere pubblicata il 23 corrente. L'elenco — che è composto concordemente dal Capo del Governo, dal Ministro dell'Istruzione e dal Presidente dell'Accademia — dovrà essere sottoposto alla firma sovrana.

« Ho avuto occasione — ha detto l'on. Volpe — di vedere il presidente dell'Accademia on. Tittoni, dieci giorni fa e neppure lui mi ha nulla detto nè delle singole nomine nè di altra prima lista, nè della nomina mia. Dunque... che dire?

« A differenza dell'Accademia di Francia, dove la presidenza è assunta a volta a volta da ciascun accademico, l'Accademia d'Italia ha presidente permanente. Ciò significa che, mentre in Francia è grande l'importanza del Segretario generale, se non altro perchè rappresenta la continuità, il segretario italiano dovrà attuare il programma che il presidente avrà delineato ».

L'on. Volpe ha terminato dicendo che se è nominato a tale carica, egli disciplinatamente accetterà.

L' esposizione generale dell'Agricoltura italiana

ROMA, 7 notte

E' stato definitivamente stabilito che la grande esposizione generale dell'agricoltura italiana verrà inaugurata il prossimo 20 settembre e comprenderà tutta l'attività della nostra agricoltura e dell'industria affine e in genere tutte le attività economiche che hanno ragione di dipendenza e di integrazione con l'agricoltura.

Alle cattedre ambulanti è stata affidata l'illustrazione e la dimostrazione del progresso ottenuto nelle varie branche dell'attività agraria nelle singole province, con speciale risalto per le coltivazioni granarie. Queste mostre provinciali saranno raggruppate per regione in ordine geografico, dall'Italia settentrionale alla Sicilia e alla Sardegna, dando ad esse anche una grande decorazione folkloristica.

Le singole colture dei prodotti, le industrie relative e i sotto prodotti troveranno invece posto in uno speciale padiglione ha carattere nazionale, con varie sezioni alla cui organizzazione si sta provvedendo a mezzo di sotto comitati provinciali, i quali già hanno iniziata la loro attività sulla scorta delle direttive generali tracciate e indicate dal Capo del Governo.

Un padiglione speciale sarà quello destinato a dimostrare gli sforzi enormi compiuti dagli italiani in terra straniera.

I CONSERVATORI INGLESI affronteranno la crisi della disoccupazione

LONDRA, 7 sera

Nei circoli politici conservatori, in attesa di conoscere il programma elettorale del Governo, si fanno congetture e si prospettano questioni delle quali si dà come sicura l'inclusione nel programma stesso già in elaborazione.

La questione principale è naturalmente la crisi economica e le conseguenze preoccupanti della disoccupazione. I conservatori si soffermano specialmente su questo punto e poichè, come è apparso ripetutamente, la questione sta molto a cuore a Baldwin non fanno molta fatica a prospettarla come quella sulla quale sarà impostata la politica economica del Governo. Stando a questi « si dice », allo scopo di ovviare alla disoccupazione, il Governo proporrebbe un piano organico destinato in primo luogo a stimolare i consumatori d'oltremare, così da far giungere alla grande industria inglese abbondanti ordinazioni. Questo piano sarebbe integrato da provvedimenti diretti a dare sviluppo al sistema ferroviario e a favorire l'espansione commerciale, specialmente nei paesi tropicali.

In questi circoli si crede di sapere che il Governo pensa di finanziare con prestiti la grande industria, affinchè essa possa dedicarsi tranquillamente all'esecuzione delle attese ordinazioni. La industria carbonifera, si fa osservare, ritrarrà, seppure indirettamente, larghi benefici dall'attuazione del piano governativo.

Intanto si nota che la produzione del carbone continua ad aumentare in tutte le miniere, nelle quali le giornate a lavoro ridotto sono ora assai meno numerose. (*Radio Stef.*)

Gandhi non fu arrestato

MOSCA, 7 sera

Dispacci qui pervenuti dicono che la notizia dell'arresto di Gandhi non è vera. Si tratta di un errore di trasmissione. Anche da Londra si comunica che Gandhi non fu arrestato. (*Radio Stef.*)

ZALESKI A BUCAREST in maggio

BUCAREST, 7 sera

Degli scambi di vedute sono stati iniziati col Governo polacco per il regolamento del traffico attraverso la frontiera polacco-romena. I negoziati per la conclusione del trattato di commercio sono stati invece rinviati all'ottobre prossimo, come ha subito un rinvio anche la visita che Zaleski deve fare a Bucarest in restituzione di quella fattagli da Mironescu. Tale visita non avrà luogo che in maggio. Il Governo romeno ha deciso la creazione di una nuova legazione a Riga alla quale è stato designato, in qualità d'incaricato di affari, Michele Sturdza attualmente segretario della Legazione di Washington. (*Radio St.*)

FRA BELGIO E OLANDA

Le trattative per la Schelda sono arenate

L'AJA, 7 sera

Nel suo memoriale di risposta al rapporto della commissione della prima Camera, relativo al bilancio degli Affari Esteri, il Ministro degli Esteri, ha dato schiarimenti precisi a proposito dei negoziati per la conclusione di un trattato fra l'Olanda e il Belgio.

« Il Governo belga — dice il ministro — presentò, il 14 gennaio scorso un *memorandum*, e da quel giorno non ha abbandonato la sua posizione, cosicchè non vi è motivo di essere sorpresi che il Governo belga non tenga in considerazione il punto di vista del Governo olandese sui diritti dell'Olanda, specialmente in ciò che concerne le comunicazioni per via di acqua fra Anversa e il Reno, contrariamente alle speranze nutrite dal Governo olandese. Considerando i diversi punti del *Memorandum* belga e rendendosi conto della situazione internazionale, il Governo olandese resta pienamente disposto a cooperare alla revisione dei trattati del 1839, ma non si potrebbe attendere da esso che si conformi semplicemente ai desideri del Belgio sul capitolo delle comunicazioni. Il Governo olandese stima che, cedendo su questo punto, nuocerebbe agli interessi dei Paesi Bassi. Attende però con fiducia la continuazione dei negoziati che saranno proseguiti con spirito amichevole ».

Rispondendo ad una domanda posta nel rapporto della commissione della prima Camera, il ministro assicura che il Governo non prenderà alcuna decisione concernente le comunicazioni fra la Scheldo olandese e il Reno, senza tenersi in contatto coi rappresentanti dei diversi interessi impegnati nella questione. Riguardo alla obbiezione fatta da qualcuno circa la maniera con la quale le nuove convenzioni col Governo belga sono state intavolate, il ministro ricorda che il rigetto del trattato del 1925 non ha distrutto le dichiarazioni del Governo olandese di essere disposto a cooperare alla revisione dei trattati del 1839.

Il falsificatore del "patto„ in libertà provvisoria

BRUXELLES, 7 sera

Franck Heine è stato posto in libertà provvisoria, in seguito ad ordinanza del giudice istruttore emessa dopo la requisitoria del Procuratore del Re. Sta di fatto che il falso passaporto per il quale, come fu detto, era stato arrestato, non ha permesso di mantenerlo in istato di detenzione preventiva avendo la istruttoria stabilito che se esisteva un falso materiale, questo non recava danno. D'altra parte se l'istruttoria dimostrerà in modo perentorio che i documenti pubblicati dai giornali di Utrechts sono anche essi dei falsi e che Frank Heine ne è stato l'autore ciò secondo il diritto penale belga non costituisce un fatto tale da giustificare il mantenimento di Heine in istato di arresto preventivo. (*Radio Stef.*)

TROTZKI NON ANDRÀ in Francia

PARIGI, 7 sera

Come è noto, era stata avanzata una domanda perchè Trotzki fosse autorizzato a soggiornare in Francia. Si assicura che in una delle recenti riunioni del Consiglio dei Ministri tale domanda è stata respinta, tanto più che Trotzki è sempre colpito da un decreto di espulsione.

La Germania in tumulto per la disoccupazione

BERLINO, 7 sera

La disoccupazione e la miseria infieriscono in tutta la Germania. Nel distretto di Francoforte, oltre a molti piccoli stabilimenti, hanno sospeso il lavoro anche le acciaierie Burger. Si prevede che queste resteranno inattive fino alla fine del mese. Fortunatamente il freddo così rigido dei giorni scorsi è cessato. Una parte della stampa berlinese protesta contro la proibizione di proiettare il *film* « Gas asfissianti su Berlino » dichiarato di nessun valore artistico ma veramente contro la borghesia, e tale da suscitare disordini.

Intanto i disoccupati inscenano dimostrazioni qua e là, tumultuando. Durante tutta la giornata di ieri la polizia in forze considerevoli ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti armati di mazze di ferro. Nei tafferugli tanto i dimostranti, quanto gli agenti di polizia, che devono servirsi di bastoni e di rivoltella, hanno avuti i loro feriti. A Kassel, per sedare un tumulto di disoccupati i quali erano diretti dai comunisti, è stato necessario l'intervento delle autoblindate. Sono stati operati numerossimi arresti. (*Radio Stef.*)

Aeroporti in costruzione in America e a Berlino

LONDRA, 7 sera

Si ha da New-York che nella regione di Hudson Jersey sorgerà un aeroporto comprendente un'area di circa 3 milioni di metri quadrati. Si è formata a New York una società per questa costruzione, che sarà la più grande del mondo.

Anche da Berlino si riceve che è stata decisa la costruzione di un porto aereo, il quale dovrà servire al dirigibile « Conte Zeppelin ». A tale scopo il municipio di Berlino è stato autorizzato ad acquistare un terreno di circa 380 ettari.

NELLA CITTÀ VATICANA

Sistemazione di congregazioni
Un omaggio al Santo Padre

ROMA, 7 notte

Dalla *Città del Vaticano*:

Sembra ormai accertato che le Congregazioni religiose dei Sacramenti e dei Riti, che occupano vasti locali nel Palazzo della Cancelleria, siano destinati a sgombrare. In un primo tempo si era detto che tali Congregazioni avrebbero trovato posto nel palazzo dell'Istituto Orientale, in piazza Scozzacavalli, ma, secondo le voci che corrono negli ambienti ecclesiastici, le congregazioni stesse andrebbero invece ad occupare i locali di Palazzo a S. Carlo dei Catinari, ceduto alla S. Sede per il trattato lateranense.

I locali lasciati liberi dalla Cancelleria, convenientemente restaurati, sarebbero destinati ad ospitare alcuni Cardinali di Curia, i quali sono ora costretti ad abitare in appartamenti privati.

Nè migliore sede si sarebbe potuta trovare, perchè la Cancelleria è tra i migliori palazzi romani ed è un magnifico esemplare di edificio quattrocentesco.

Ieri il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il marchese Vittorio Spreti, il marchese Rosales e il conte dott. Temistocle Bertucci, che gli hanno fatto omaggio del primo volume dell'Enciclopedia storica nobiliare italiana.

Il Pontefice si è intrattenuto affabilmente con i presentatori del primo esemplare della grande opera, rendendosi conto, con la competenza non comune che egli ha nelle storiche discipline, della importanza del lavoro e della grande utilità che questo porterà nel campo degli studi storici e araldici, così poco conosciuti.

Ha poi concesso l'apostolica Benedizione ai presentatori, alle loro famiglie e a tutte le persone a loro care, incoraggiando il lavoro dell'opera, con parole di compiacimento e di plauso.

I nobili e dotti presentatori sono stati ricevuti anche dal Card. Pietro Gasparri, che li ha intrattenuti in affabile colloquio per oltre venti minuti, esternando il suo animo grato per l'omaggio del primo volume che fu fatto anche all' illustre Porporato.

Per le cause matrimoniali presso i Tribunali ecclesiastici i poveri sono esenti da spese

ROMA, 7 matt.

Essendo invalsa l'abitudine di considerare le cause matrimoniali che si svolgono presso i Tribunali Ecclesiastici, come procedimenti riservati alle sole classi agiate, perchè ritenuti molti dispendiosi, oggi che ai surriferiti tribunali spetterà unicamente il giudizio in materia matrimoniale, anche agli effetti giuridici, si fa osservare che la Chiesa s'è, anche in questo campo, ispirata alle norme della sana giustizia e della vera carità.

Perciò nella legislazione canonica sono contemplate le norme per l'esenzione dalle spese giudiciali, da parte dei poveri, e quelle per il gratuito patrocinio dei medesimi.

La legge di Pio X sul matrimonio, sulla Sacra Rota e sulla Segnatura Apostolica, riconosce le seguenti disposizioni in proposito.

1.o I poveri hanno diritto alla esenzione completa dalle spese giudiciali; coloro che resultano scarsamente provvisti di mezzi di fortuna e non sono in grado di sostenere tutte le spese della causa, hanno diritto ad una equa riduzione;

2.o Chi domanda la esenzione dalle spese oppure una riduzione delle medesime, deve presentare domanda al presidente del Turno e del Congresso degli Uditori, se trattasi della Sacra Rota, al Prefetto, per mezzo del Segretario, se è la Segnatura che deve discutere la causa. Egli deve provare il suo stato di povertà e il giusto motivo per iniziare la causa. Questa regola vale sempre, eccezione fatta soltanto per il caso in cui il giudizio sia stato affidato alla Sacra Rota direttamente dal Pontefice;

3.o Il Presidente del Turno o il Presidente della Segnatura non possono accogliere la domanda se non dopo avere ascoltato il richiedente, la parte avversa, il promotore della Giustizia, il Decano degli avvocati concistoriali;

4.o Se la domanda non viene accettata, deve essere emesso apposito decreto e contro il medesimo è ammesso il ricorso entro lo spazio di 10 giorni;

5.o Nel caso che venga concessa la riduzione delle spese deve essere indicato entro quali limiti essa debba avvenire.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 7 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Ragonesi, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

Mons. Fumasoni-Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America;

Mons. Cremonesi, Suo Elemosiniere Segreto;

Mons. Cassani, Arcivescovo di Sassari;

Mons. Douvauroux, Vescovo di Agen.

PER LA BEATIFICAZIONE del Ven. Don Bosco

ROMA, 7 sera

La solenne lettura del decreto sui miracoli del venerabile Don Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana, avrà luogo alla presenza del Santo Padre il 19 corr. mese, festività di S. Giuseppe.

Ernesto Bonaiuti si ritratterà?

ROMA, 7 sera

Circola da qualche tempo la voce che il noto sacerdote prof. Ernesto Bonaiuti, colpito da scomunica maggiore per i suoi conosciuti errori dogmatici, sia rientrato nel grembo della Chiesa.

LA SOLUZIONE della "Questione romana,, celebrata solennemente in Egitto

SUEZ, 7 matt.

La felice soluzione della « Questione Romana » è stata celebrata magnificamente in tutte le chiese parrocchiali di questo Vicariato Apostolico. A Porto-Said la cerimonia ha assunto una importanza tutta particolare per il fatto che i cattolici vi sono più numerosi che altrove. Essa ebbe luogo nella chiesa di Sant'Eugenia, che per tanta fu l'affluenza della popolazione. La Messa di ringraziamento fu celebrata dal curato Padre Padagrosi.

Assistevano in resbiterio il Padre Vicario ed il Curato maronita. In prima fila, in apposite poltrone, si notavano i Consoli delle nazioni cattoliche: Italia, Francia, Austria, Spagna, Belgio, Portogallo e Brasile, e dietro di loro vi erano i Superiori delle comunità religiose della città e le personalità principali delle diverse colonie. Dopo il Vangelo, salì il pulpito il Padre Vicario e tenne uno splendito discorso di circostanza. I canti Liturgici, in perfetto gregoriano, sono stati magistralmente eseguiti dalla corale dei salesiani.

Finita la Messa vennero cantati il *Te Deum* ed il *Tu es Petrus* e poi la funzione venne chiusa colla Benedizione del SS. Sacramento.

Anche al Cairo il Trattato del Laterano è stato celebrato con funzioni di ringraziamento in tutte le chiese latine ed orientali. I cattolici latini ed orientali dei diversi riti si riunirono poi sotto la presidenza di S. E. Mons. Valerio Valeri, Delegato Apostolico, nella Cattedrale greco-cattolica del Cairo.

Pontificava Sua Beatitudine il Patriarca Cirillo dei Greci-cattolici, circondato dal suo clero. Erano presenti tutti i Vescovi e molti sacerdoti dei diversi riti. La cattedrale era rigurgitante di fedeli. Al Vangelo Sua Beatitudine, in un eloquente discorso, parlò della grandezza e dell'autorità della Chesa e del Papa. Alla fine della Messa Mons. Khonzan, Vescovo Copto-cattolico, con una vibrante allocuzione fece acclamare il Sommo Pontefice, Papa e Re, e concluse pregando Monsignor Valeri di assicurare il Papa dell'attaccamento figliale e rispettoso del suo clero e dei nuovi figli d'oriente. (*Agenzia Fides*).

IL PROGETTO SULLE CONGREGAZIONI sarà approvato entro marzo

PARIGI, 7 sera

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha approvato le conclusioni del rapporto di Marcel Heraut sulle congregazioni missionarie. Il rapporto è pronto per essere messo in discussione davanti alla Camera e l'assemblea può iscriverlo ora al suo ordine del giorno alla data che le piacerà. In queste condizioni il Governo ha intenzione di proporre fin da domani di inscrivere la discussione del rapporto Heraut all'ordine del giorno dell'assemblea ad una data fissata. Il Presidente del Consiglio Poincarè ha fatto ben rilevare la sua volontà di far approvare le disposizioni previste a favore delle congregazioni missionarie, prima delle vacanze di Pasqua. Egli porrebbe, occorrendo, la questione di fiducia sulla fissazione della discussione ad una data stabilita d'accordo col Ministro degli Interni, i rappresentanti dei gruppi e la commissione.

La maggior parte dei giornali commenta la decisione del Governo, annunciata ieri, di non opporsi alla disgiunzione degli articoli relativi alle congregazioni e la nota della Presidenza del Consiglio che smentisce i propositi attribuiti a Cazals circa il suo colloquio con Poincarè. Essi esprimono il parere che alla vigilia della discussione sul collettivo la situazione politica è molto chiara. L'Echo de Paris, mette in rilievo che ieri Bastid, radicale socialista ha votato alla commissione degli Affari Esteri tutto il progetto relativo alle congregazioni. François Albert si è limitato ad approvare quella parte che autorizza le congregazioni missionarie e religiose.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso stamane di fare proprio il testo redatto dalla commissione degli affari esteri relativamente alle Congregazioni dei missionari. Gli articoli dal 33 al 43 del « Collettivo » saranno compresi di un progetto di legge speciale per cui il governo domanderà, ponendo la questione di fiducia, di fissare la discussione al 14 marzo. Il Governo porrà egualmente la questione di fiducia sul testo stesso.

I CATTOLICI D'ALSAZIA contro la settarietà di Daladier

PARIGI, 7 sera

Il *Matin* riceve da Strasburgo che la Lega dei cattolici di Alsazia pubblica un manifesto in cui è detto che i cattolici alsaziani prendono atto delle dichiarazioni contenute nella risposta dei sig. Daladier, presidente del Partito radicale socialista, a mons. Roch, vescovo di Strasburgo. Il manifesto continua dicendo che, davanti al Paese tutto intero, la Lega stigmatizza la mentalità e lo stato di spirito settario che si rivelano in questi documenti pieni di affermazioni errate, di insinuazioni ingiuste e di attacchi grossolani contro i cattolici d'Alsazia e il loro primo pastore. Il manifesto dice che la lettera del sig. Daladier è una nuova dichiarazione di guerra ai cattolici d'Alsazia e che la Lega, in conseguenza, sta per intraprendere fino nei più piccoli villaggi d'Alsazia un'attiva contropropaganda.

L'autonomista dr. Rees è stato trasferito alla prigione di Besançon. La partenza dalla prigione di Colmar ha avuto luogo nella mattinata di ieri senza incidenti.

Il riconoscimento del corpo di S. Nicola da Tolentino

TOLENTINO, 7 sera

Le superiori autorità ecclesiastiche hanno riconosciuto l'autenticità del rinvenuto corpo di S. Nicola da Tolentino. La cittadinanza, devotissima del Santo, è esultante e prepara grandiosi festeggiamenti.

La voce dei Vescovi

L'Arcivescovo di Modena e Abate

« Insegnamenti della Liturgia Quaresimale ». La Liturgia ricorda la maestà delle cose sacre, innalza l'animo dei fedeli alla considerazione delle verità altissime, lo infiamma del fuoco della devozione. In tutti i tempi Iddio ci dà in abbondanza le sue grazie ma in nessun tempo più che durante la Quaresima, il tempo esplicitamente diretto alla commemorazione dei grandi misteri della Redenzione. Per questo L'Ecc.mo Arc. Mons. Bussolari, nella sua Lettera Pastorale, fa un esame di quanto la Liturgia Quaresimale ci insegna e vuole da noi cioè la rinnovazione di noi stessi, la mortificazione del corpo, perchè «se il peccato viene dal cuore — scrive S. E. — il corpo è strumento di peccato, talora occasione ed eccitamento; è giusto quindi e necessario castigarlo onde tenerlo a freno ed impedirgli di imporre alla volontà i suoi srezolati appetiti» e la mortificazione dello spirito perchè «per quanto eccellente sia la mortificazione del corpo, essa a nulla serve senza la mortificazione dell'animo: da questa essa riceve il suo profumo ed il suo inestimabile pregio».

La Quaresima ci invita ancora alla carità, «il segno distintivo del cristiano, la cui pratica è l'assicurazione che in noi abita il Signore»

L'Arcivescovo chiude invitando i fedeli ad immedesimarsi della sublime liturgia del tempo di Passione: «alternativa di gioia e di dolore» onde prepararsi a cantare le glorie della Risurrezione.

Il Vescovo di Recanati e Loreto

« Il Giubileo Papale e un augurio ». Han ben diritto i fratelli delle Marche, i figli del forte Piceno, di attestare il loro amore, la loro riconoscenza al Sommo Pontefice nel suo anno giubilare. Tanti sono i titoli di benemerenza del Papa verso la terra Picena!

S. E. Mons. Cossio, nella sua Lettera Quaresimale tracciando in commossa sintesi la vita di Pio XI enumera e addita ai fedeli diocesani le infinite premure e generosità del Santo Padre specialmente verso il Santuario della Vergine Lauretana. Con altissima perorazione così invoca la Protettrice degli avieri:

« Tu che guidasti gli eroici Crociati d'Italia alla conquista del Polo, nel segno della Croce, nel segno della Vittoria, benedetto dal Vicario del Tuo Gesù: Tu che sul vertice del mondo, conquistato al Regno del Tuo Figlio, e sugli sperduti Fratelli dell'Artide, nel deserto dei ghiacci eterni, sorridesti e vegliasti sotto la tenda rossa, dalla Tua dolce immagine miracolosa, simbolo di protezione materna ed ispirazione di gesta immortale. Tu concedi, o Maria, a tutti i figli della Tua Nazione prediletta il dono della pace durante l'Anno Giubilare ».

E la bella Lettera si chiude con questa inspirata invocazione, con questa aspirazione, divenuta ormai gioiosa realtà: « O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Tu sola puoi farci la grazia ed ottenerci dal Tuo Figlio il grande miracolo. Tu concedi al Vicario del Tuo Gesù durante l'Anno Giubilare, proprio *in diebus nostris*, di poter annunciare a tutto il mondo la pacificazione con la Tua cara Nazione prediletta con l'Italia nostra, che è la Sua Patria terrestre, perchè gli ha dato i natali, con l'Italia che tanto deve al Papato e che dal Papato avrà soltanto bene, nuova gloria, nuova grandezza e prosperità che tu conceda al Vicario del Tuo Figlio di tornare presto fra noi nella pienezza della Sua perfetta ed evidente libertà ed indipendenza, per rivedere la Tua Santa Casetta, per pregarti, per ringraziarti, per cantare la gloria di Colui, che rinnovò in modo sì prodigioso la giovinezza del Suo Sacerdozio ».

Il Vescovo di Macerata e Tolentino

« Un grido di allarme ». Un grido d'allarme è la Lettera quaresimale di Mons. Luigi Ferretti contro i gravi disordini morali che si vanno estendendo ovunque in maniera impressionante. Il Vescovo si scaglia contro tutte le più perverse forme di malcostume, contro le manifestazioni più audaci di immoralità, contro la stampa perversa, gli spettacoli scandalosi, i balli, la procace moda muliebre.

S. E. lamenta «la crisi del pudore» e scrive:

« La debolezza umana è sempre stata feconda di miserie morali in tutti i tempi e in tutti i luoghi: perciò gente rotta al vizio ce n'è stata sempre: ma il pudore che se è il senso del proprio decoro e della propria dignità, è anche senso del rispetto dovuto agli altri, ha arrestato sovente il delinquente in cospetto dell'innocenza; e d'altra parte l'innocenza, per naturale impulso, fugge inorridita dinanzi al primo e lieve pericolo di contaminazione.

Ma quando, come oggi, si possono impunemente avvelenare anime e cuori giovanili con una stampa per mille capi galeotta e con spettacoli ripugnanti: quando le anime assorbono questo veleno senza arrossire e anzi con pazzo tripudio: quando la vanità della donna e della fanciulla non sa resistere al solletico dei concorsi di bellezza e delle reginette da burla: quando l'audacia di una moda può mandare la donna poco meno che ignuda senza che senta offeso il suo decoro: bisogna ben dire che troppa gente ha perduto quella gemma preziosa che è il pudore ».

Il Vescovo di Foligno

« Chi è il Papa? » E' l'uomo più vecchio e più giovine di tutti: è il più amato e il più odiato: è il più combattuto e il più vittorioso: più gli gridano morte e più è vivo: tutti lo temono ed egli non teme nessuno: vive di elemosina e la fa a tutto il mondo: non si muove di casa e penetra per tutto il mondo: tutti i regni crollano e il suo non crolla mai. Chi è dunque questo uomo straordinario che non somiglia a nessun altro potente della terra? E' il Papa ». Così risponde S. Ecc. Mons. Corbini nella sua Pastorale nella quale tratta del fausto avvenimento della Messa d'oro del Santo Padre istruendo i fedeli intorno alla divina istituzione del Romano Pontificato. Venendo a parlare in modo particolare di Pio XI « vissuto nel tempio dello studio e del sapere fino quasi alla vigilia del suo pontificato e il cui nome basta come incoraggiamento e stimolo alla cultura delle scienze, delle lettere delle arti », S. E. chiude la Lettera inneggiando all'Italia « ritornata festante fra le braccia amorose del Padre comune in un amplesso di pace. E' questa — scrive Mons. Vescovo — la pagina più gloriosa del Pontificato dell'immortale Pio XI e della storia d'Italia ».

Dopo il lutto del direttore della "Stefani,,

ROMA, 7 matt.

Il gr. uff. avv. Giovanni Cappelletto direttore dell'Agenzia Stefani commosso per le dimostrazioni di affetto ricevute da lui e dalla sua famiglia in occasione della morte del suo venerato padre cav. uff. Angelo e dolente di trovarsi nella impossibilità di rivolgere singolarmente i suoi ringraziamenti, esprime alle autorità ai gerarchi ai colleghi della stampa agli amici ai conoscenti tutti che vollero partecipare al suo dolore i sentimenti del suo animo riconoscente.

La casa di riposo "Margherita di Savoia,, per madri e vedove dei caduti inaugurata oggi a Bordighera da S. A. R. il Duca di Bergamo

BORDIGHERA, 7 sera

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Casa di riposo « Margherita di Savoia » istituita come è noto, nella grandiosa villa della compianta Regina Madre, villa che la Maestà del Re volle con gesto munifico donare all'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra.

A rendere maggiormente significativa la cerimonia, il Sovrano aveva delegato a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Bergamo e il Capo del Governo aveva delegato S. E. Giunta.

La città era tutta avvolta nel tricolore ed archi trionfali erano stati eretti nelle vie e nelle piazze principali. Il Podestà, tutte le associazioni patriottiche cittadine e i sindacati fascisti, hanno affisso manifesti con parole di saluto per i rappresentanti del Re e del Governo ed espressioni riverenti alla memoria della Prima Regina d'Italia.

Alla stazione di Bordighera, tutta adorna di bandiere e di fiori, si son recati ad attendere l'arrivo del treno recante il Duca di Bergamo e S. E. Giunta, l'on. Orsolini-Cencelli commissario governativo dell'Associazione, la rappresentanza del Senato composta dai sen. Biscaretti e Nuvoloni, la med. d'oro Paolucci per la Camera dei deputati, il prefetto di Imperia, il generale Cei comandante la Divisione di Genova, il luogotenente generale Allegretti, comandante la 3. zona della milizia, il m.se Negrotto Cambiaso segretario federale di Genova anche in rappresentanza del Partito, il generale med. d'oro Fara Amilcare Rossi per l'Associazione dei Combattenti, il podestà di Bordighera e numerosissime altre personalità. Alle 9.30 il treno entrava in stazione, la folla assiepata dietro i cordoni sul piazzale, ha calorosamente applaudito gli ospiti illustri mentre la musica del 42. fanteria suonava la marcia reale. L'on. Orsolini Cencelli ha porto al Principe il benvenuto e l'omaggio di tutte le famiglie dei caduti che tengono a riaffermare i loro sentimenti di alta devozione alla Patria e a Casa Savoia. Il Podestà di Bordighera ha porto al Principe il saluto della città. Il Duca di Bergamo ha passato in rivista la compagnia d'onore del 42. fanteria e una centuria della milizia. Il Duca ha preso posto in automobile insieme all'on. Giunta e all'on. Cencelli; in altre automobili seguivano le autorità. Il corteo s'è diretto a Villa Margherita attraversando la città fra rinnovate dimostrazioni di simpatia; dalle finestre venivano gettati manifesti e fiori e lungo il percorso erano schierate le truppe, i militi, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane, numerose rappresentanze dei comitati provinciali dell'associazione famiglie dei caduti, combattenti, mutilati, nastro azzurro ecc.

Nel parco della villa erano riunite le madri e vedove che all'apparire del Principe lo hanno acclamato salutandolo romanamente.

Entrato nella villa il Duca di Bergamo dopo avere sostato nella sala della biblioteca insieme alle autorità è passato nella Cappella dove ha avuto luogo una cerimonia religiosa officiata da mons. Panizzardi ordinario militare.

Terminata la cerimonia religiosa, nel salone l'on. Cencelli ha pronunciato un breve discorso in cui dopo avere tratteggiato la figura di Margherita di Savoia, ha elevato un inno alla Maestà del Re che volle donare la magnifica villa alla Associazione e al Capo del Governo che completò l'atto regale assicurando la vita della villa stessa e dando mezzi per il suo arredamento totale.

Terminato il discorso l'on. Cencelli ha consegnato al Principe e a S. E. Giunta i due primi esemplari di una pubblicazione edita dalla Associazione sulla villa Margherita in cui è rievocata la vita della Regina ed è illustrata la villa stessa.

Il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. Giunta, dal Prefetto e dalle altre autorità, si è recato poi a visitare tutta la trasformazione agraria compiuta in questi ultimi anni nella proprietà adiacente al parco della villa.

Rientrato nella villa dopo avere attraversato la speciale passerella situata alla sommità dell'edificio, il Principe si è soffermato ancora a lungo nel salone ove gli sono state presentate le famiglie dei caduti con cui ha conversato affabilmente. Alle ore 11 circa il Duca di Bergamo, fatto segno a rinnovate acclamazioni e ossequiato dalle autorità insieme a S. E. Giunta, ha lasciato la Villa Margherita.

Alle ore 12.30 il commissario del Governo per l'Associazione famiglie dei Caduti in guerra, ha offerto una colazione di 200 coperti in onore di S. A. R. il Duca di Bergamo e di S. E. Giunta. Ad essa hanno anche partecipato i senatori Biscaretti, e Nuvoloni, l'on. Paolucci, il Prefetto di Imperia, S. E. Farina, i generali Cei e Allegretti, S. E. Panizzardi, le med. Fara e Rossi, il marchese Negrotto Cambiaso, personalità ed autorità cittadine e della provincia, Rappresentanze delle associazioni famiglie dei Caduti, combattenti, mutilati e nastro azzurro.

S. A. il Duca di Bergamo è partito nel pomeriggio in forma privata, per Torino. S. E. Giunta è partito per Roma.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Ministro d'Italia a Lisbona ha offerto nei locali della Legazione un pranzo diplomatico cui sono intervenuti i Ministri di Francia, d'America, d'Olanda, di Norvegia e di Cina.

I tre apparecchi militari inglesi F. 1300, FLS 1298 e S 1299, che avevano ammarato il 5 corrente all'idroscalo di Isida, alle ore 10.20 di ieri mattina sono ripartiti per Malta, scortati da quattro apparecchi militari italiani.

La Sottocommissione austriaca per l'incremento edilizio e per la riforma della legislazione sui fitti, ha continuato i suoi lavori. I partiti della maggioranza e il Governo, non essendo stato possibile addivenire ad un accordo con l'opposizione hanno deliberato di continuare le trattative nei prossimi giorni.

Il Ministero francese dell'Aria aveva proibito alla fine di settembre dello scorso anno tutti i «raids» aerei e solo autorizzazioni eccezionali erano state accordate a partire dal giorno 15 dello scorso febbraio. Tali autorizzazioni eccezionali sono state ora annullate e il divieto generale è mantenuto in modo definitivo.

Opinioni e fatti

"Pesetas,,

I giornali hanno da Madrid:

« Gli studenti delle Università spagnole minacciano lo sciopero perchè vogliono che non siano ammessi come validi i titoli universitari rilasciati dalle Università Cattoliche e che non si riconoscano come ufficiali altro che i diplomi rilasciati dalle università dello Stato ».

Si sa bene che le cause degli scioperi universitari sono semplici pretesti per qualche giorno di libertà strappata alla quotidiana monotonia di un ingrato studio. Ma una volta questi pretesti avevano sempre qualche cosa di generoso. Ora no: si sciopera per essere in pochi a beneficiare della validità di un titolo escludendo da tale beneficio tanti coetanei che pure hanno studiato e faticato e ne sono altrettanto meritevoli in linea di diritto e di fatto.

Settarismo? Non crediamo: sarebbe già una causa disinteressata.

No: egoismo, puro egoismo. L'agitazione degli studenti spagnoli è tutta per una meschina ragione di concorrenza.

La giovinezza si fa calcolatrice e medita la frode per meglio assicurarsi il vantaggio di domani. Ha vent'anni ma tien fissi gli occhi sui trenta: quando nella luce elettrica di un ufficio conterà le pesetas mal guadagnate.

Tragica catena

Una notizia da Vienna informa che:

« Da tempo è stato constatato che la mortalità tra gli operai delle miniere di pechblenda di Joachimsthal, in Boemia, è assai elevata: individui ancora giovani muoiono in numero sempre crescente perchè affetti da cancro. I giornali parlano di una « malattia del radio » poichè è noto appunto che dalla pechblenda vengono estratti i sali di radio. Rispondendo a un'interpellanza presentata alla Camera, il Governo cecoslovacco ha ammesso che le condizioni sanitarie dei minatori di Joachimsthal non possono essere considerate le migliori: ha aggiunto che malgrado siano state prese tutte le misure che la scienza suggerisce, i risultati ottenuti non sono confortanti»

Vi è dunque un certo numero di persone che muoiono di cancro per estrarre il minerale che si spera possa servire a guarire altre persone affette da cancro. Vale a dire che per ipotetica salvezza di qualche disgraziato colpito dal terribile male, non tanto disgraziato per altro da mancare dei mezzi finanziari necessari per ricorrere alla costosissima cura del radio, si mandano incontro ad una morte tremenda e non ipotetica tanti umili operai sulle cui braccia robuste riposa la sorte di altrettante famiglie.

Tragica catena che va spezzata al principio e in un modo solo: chiudendo la micidiale miniera di Joachimsthal fino a tanto che la scienza non avrà trovato per i minatori una sicura difesa.

(effe)

LUTTO D'UN COLLEGA

ROMA, 7 sera

Un nuovo grave lutto ha colpito il collega ed amico carissimo mons. Enrico Pucci recentemente provato dalla sventura con la morte dell'amato fratello. Questa notte spirava il nipote Costantino Pucci giovane di ingegno pronto e brillante di grande cuore e di esemplare vita cristiana. Si è spento a soli 21 anni dopo una lunga malattia nella clinica Cesare Battisti ove assistenze più affettuose e sapienti non sono riuscite a strapparlo alla morte. Costantino Pucci si è spento serenamente con il pensiero rivolto a Dio, con il conforto dei Sacramenti della Chiesa e con una speciale benedizione del Santo Padre, ricongiungendosi col padre diletto che solo pochi minuti prima aveva pianto angosciosamente. Alla famiglia Pucci ed al nostro carissimo mons. Enrico che un'altra sventura ha tanto duramente colpito sia consolazione la nostra cristiana partecipazione al loro dolore nella preghiera a Colui che tutte le sofferenze sa lenire e che accoglie nella sua gloria le anime dei buoni.

I funerali di F. P. Michetti

FRANCAVILLA A MARE, 7 sera

Stamane la salma del maestro è salita su i sentieri della collina ed ha avuto la sua pace all'ombra della monumentale cappella della famiglia Pomilio. La salma è stata vegliata dal popolo, tutta la notte nella chiesa di Sant'Antonio dove stamani sono cominciate a svolgersi le funzioni religiose.

Alle 10 il corteo funebre si è messo in cammino. Era aperto da una centuria della milizia della 136.a legione e da due compagnie del 13.o fanteria. Seguiva il clero e quindi la bara portata a spalle dagli amici e intimi. Venivano poi i figli, le autorità fra le quali S. E. il Prefetto di Chieti on. Russo che rappresentava ufficialmente il Governo, e tutta una folla numerosa di artisti e di rappresentanti della regione. Indimenticabile la manifestazione del popolo inginocchiato e piangente al passaggio della bara del grande scomparso.

Continuano a pervenire alla famiglia da ogni parte fasci di telegrammi.

Commercianti ed industriali italiani alla fiera di Francoforte

MILANO, 7 sera

Una delle importanti manifestazioni dell'Industria e del Commercio, è certamente la Fiera di Francoforte s. Meno che si terrà quest'anno dal 14 al 17 aprile p. v.

Nella industre ed importante Città renana si darà convegno il fior fiore degli industriali della Germania ed i principali rappresentanti dei vari paesi d'Europa.

L'Ente Viaggi Educativi Sociali dell'Opera Cardinal Ferrari, quale rappresentante per l'Italia della Fiera di Francoforte, raccogliendo l'invito del Comitato Centrale della Fiera stessa, si è fatto promotore di un viaggio di commercianti ed industriali d'Italia, i quali dal contatto con i maggiori esponenti d'Europa, non potranno che ritrarre vantaggiosi ammaestramenti per le loro aziende.

Il programma del viaggio comprende inoltre una visita alla Capitale dell'Azienda, della Baviera e nella Svizzera.

Per informazioni sulla Fiera e sul viaggio, rivolgersi all'E. V. E. S. via Dante 7, Milano.

Come si prepara l'Inghilterra per battere i "records,, di Ferrarin e di De Bernardi

ROMA, 7 sera

Da oltre sei mesi l'Inghilterra si sta tenacemente preparando per battere i *records* di Ferrarin e di De Bernardi e da sei mesi la stampa inglese non fa che parlare di questi preparativi, spesso esagerando. Un competente di aviazione, Nino Carlassare, segretario dell'Aero Club d'Italia dà degli interessanti particolari spiegando la vera portata di tali preparativi.

« Intanto non è vero — egli scrive — che il « Forey Lonz Rauge » andrà a piccole tappe alla Città del Capo e che da qui spiccherà il volo senza scalo verso l'Inghilterra. Questa è una pura invenzione di un giornalista, che avendo buona fantasia ha preveduto una cosa semplicemente inattuabile dal lato tecnico. Le condizioni atmosferiche sulle zone aeree africane, non sono le più indicate anche in questa stagione per una prova di volo così importante e con un apparecchio dotato di motore raffreddato ad acqua.

« E' certo invece che il « Forey » non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, compirà un volo di prova, di 24 ore con il tipo di motore scelto. Verrà quindi munito di un altro motore identico e dall'Inghilterra avrà luogo l'inizio del volo senza scalo verso le Indie. Frattanto non è stato ancora scelto il campo adatto per il decollaggio, tanto più che sarà necessaria la costruzione di una pista apposita per facilitare all'apparecchio sopraccarico il decollo.

« Come realizzazione costruttiva il « Forey » è un apparecchio interessante. L'ala monoplana ha un grande rendimento aerodinamico ed è caricato in proporzione molto bassa. E' stata curata particolarmente in tutta la costruzione la eliminazione di tutto ciò che poteva presentare una resistenza all'avanzamento. Infatti, se si fa eccezione per i tubi di scoppio del motore e per il radiatore che è ritirabile — a seconda delle varie necessità di raffreddamento — nella parte inferiore della fusoliera, non si nota in tutta la costruzione alcun elemento perturbatore. L'incastellamento del motore è stato studiato particolarmente.

« Va detto senz'altro che nella costruzione di questo speciale tipo d iapparecchio, è stato seguito un metodo e un sistema particolarissimi. Tutta la costruzione ha avuto, anche nei particolari più minuti, un controllo specifico per perfezionare ed aumentare le qualità aereo dinamiche e le caratteristiche di volo dell'apparecchio. Prova e riprova sono state fatte per conto del costruttore al tunnel aerodinamico del laboratorio fisico nazionale e il Ministero dell'Aria ha fatto sorvegliare detta costruzione da ufficiali della « Royal Air Force » e da tecnici del servizio tecnico.

« E' stato scelto il motore « Napier Lions » e per essere più precisi è stato allestito un tipo ad alta compressione e dotato di un carburatore speciale, studiato ai fini di economizzare il più possibile il consumo del carburante. Questo motore potrà sviluppare circa 530 HP. di forza. Pilota dell'apparecchio sarà il comandante di squadriglia Johnes Williams. Questi ha dichiarato senz'altro che le doti dell'apparecchio, che le sue caratteriche di volo sono ottime e che si ritiene sicuro di potere superare la grande prova. Il « Forey » ha una apertura di ali di metri 26 circa, e una larghezza sulla fusoliera di circa 5 metri.

« Quando avrà luogo il tentativo? A questa domanda si potrà rispondere quando il « Forey » avrà decollato a pieno carico e avrà potuto tenere l'aria per 24 ore consecutive: prova questa che lascia ancora oggi perplessi e dubbiosi molti ambienti tecnici dell'aeronautica inglese ».

LE VITTIME DEI BOLSCEVICHI e il caso Trotzki

VIENNA, 7 sera

La *Reichspost* dedica un lungo articolo alla situazione russa e all'esilio di Trottzki, ex-capo dello Stato maggiore sovietico e mano destra di Lenin, bandito, lui rivoluzionario per eccellenza, dai suo istessi compagni di rivoluzione, e scrive che l'episodio di cui è protagonista è senza dubbio istruttivo per la giustizia della storia, ma Trotzki e gli amici dimostrano di non saper valutare giustamente l'intelligenza dell'Europa se credono di suscitare la compassione dell'opinione pubblica per « questo » esiliato.

Sull'isola di Solowezk, nel Mar Bianco, vivono in condizioni spaventevoli undicimila prigionieri sui quali pesa unicamente il sospetto di essere avversari politici dei signori Stalin e Bucharin o dello stesso Trotzki che quando era a Mosca si mostrava, alla guisa dei compagni, senza pietà per gli avversari. Come ha rivelato recentemente un sacerdote, padre Brariaux in base a informazioni degne di fede, fra quei prigionieri si trovano dodici vescovi e molti sacerdoti della Chiesa russa, diciotto preti cattolici e centinaia di cattolici laici.

Il giornale cita altri dati statistici sulla lotta antireligiosa in Russia. Fino al 1923, epoca in cui Trotzki trionfava ancora, erano stati saccheggiati 763 conventi. Le persecuzioni dei cristiani furono feroci. Vescovi e preti vennero uccisi, mutilati, battuti a morte e crocifissi. Nella sola Russia europea gli ecclesiastici uccisi furono circa novemila. Il numero dei preti deportati e imprigionati è assai maggiore. Nel 1925, sessantacinque arcivescovi ortodossi e altri sacerdoti vennero condannati ai lavori forzati. Secondo informazioni pubblicate dai giornali russi, centodiciasette vescovi ortodossi, fatti prigionieri nel 1927, si trovano ancora nelle carceri o nei campi di concentramento.

Il giornale conclude con una sintesi complessiva delle vittime della rivoluzione bolscevica. Nei primi 11 anni di dominio dei Soviet 31 vescovi, 1560 preti, 16,367 studenti d'ambo i sessi, 65.878 nobili, 56.310 ufficiali, 8[illegible] professionisti, 169.000 operai, 8[illegible] contadini, in totale più di un milione e mezzo di uomini, sono stati fucilati o martoriati fino alla morte. Questa è l'opera del marxismo.

SE I VOSTRI MALI DI STOMACO

sono provocati da una soverchia acidità avete bisogno di fare una cura alcalina digestiva. La fermentazione degli alimenti, i bruciori di stomaco, rigurgiti, l'oppressione stomacale, tutti i disturbi digestivi prodotti da l'iperacidità, si attenueranno con l'uso della Magnesia Bisurata, l'antiacido così ben conosciuto. Magnesia Bisurata neutralizza rapidamente l'acidità e protegge le delicate pareti dello stomaco contro qualsiasi irritazione. Essa rende facile la digestione mitigando e sopprimendo il dolore. La Magnesia Bisurata si vende in polvere o in tavolette in tutte le Farmacie.

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza [illegible] si possono vincere col TRIOFOSFORO DALTA. Tonifica il cuore, rinfranca [illegible] reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la bottiglia e L. 68 le 6 scat. spedisco franco [illegible] Dott. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. [illegible] 10, Milano.

Malattie STOMACO INTESTINO

Dott. ELIO CACCIARI

Bologna, Via Foscherari angolo Marchesana, 12 - Telefono [illegible]

Controllo radiologico

Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - [illegible]



E' IMMINENTE L'USCITA PER I TIPI DELLA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA DE

LA PACE DEL LATERANO

DI MONS. E. PUCCI

CON PREFAZIONE DEL CONTE G. DALLA TORRE

★

Volume di circa 300 pagine

Lire Dieci

*Franco di porto agli abbonati dell'*Avvenire d'Italia

LA FONTANA GELATA

L'acqua che scorre e zampilla come aria nell'aria, che invola all'estate i colori e trascina i lembi della sua veste azzurra per viottoli frettolosi, l'acqua che canta e scende, non è vero che cerchi il piano per adagiarsi, il mare per annientarsi.

L'acqua non desidera che l'altezza, non chiede che di salire. Anche quando scende, scende per acquistare la forza dell'ascesa.

L'acqua è umile soltanto perchè è un continuo tendere al cielo.

Noi diciamo che va al piano, che va al mare perchè ne vediamo un momento solo; noi consideriamo della natura gli aspetti che ci sembrano più consoni al nostro sempre presente utilitarismo.

L'acqua, per noi, è una forza che discende. Chi ha mai detto che l'acqua sia una forza che sale?

Gli antichi affermavano che il fuoco soltanto tende a ritornare alla sua sfera, la più alta, mentre sarebbe più vero il contrario: la sfera del fuoco è la più bassa, il fuoco solo scende; il fuoco solo è un centro, l'acqua non è che periferia.

Chi ha portato l'acqua sui più alti monti? Eppure sono lì le sue sedi serene. E' lì che essa si riposa, sorella non tanto alla nuvola pesante e volubile, quanto alle pareti dello spazio che reggono verticali i pesi delle costellazioni.

L'acqua che al piano non ha colori e li prende e li restituisce, in fretta, in fretta, al cielo e alle erbe, balena, dalle fronti inaccessibili dei ghiacciai, le sue lame di azzurri fiammeggianti, come le spade degli angeli che riflettono lo smagliare di cieli vertiginosi.

Solo la sua parte più bassa, a contatto con la roccia, si scioglie e scorre; ma la sua superficie aderente al cielo è immutabile come il cielo, è dura come il diamante dello spazio, che le stelle sfaccettano con le lime dei raggi consumandosi, senza consumarlo.

Chi ha detto che il ghiaccio è senza forma? Che il ghiaccio è la assenza della vita?

Dante, pensando al Cocito, al lago gelato e buio al centro dell'Universo, ha pensato a una pena, a un simbolo, ma ha negato una bellezza che ha in sè tutta la metafisica della bellezza.

Dante non aveva nella mente allora gli iridescenti e aerei splendori dei ghiacciai alpini.

Se no, avrebbe posto il fuoco nel punto più basso dell' universo, e non il ghiaccio che di per sè è l'altezza, è lo spazio; avrebbe posto al centro dell'universo il fuoco che distrugge, non l'acqua che crea, il fuoco che è senza forma, non il ghiaccio che è tutte le forme.

Il ghiaccio è il fiore dell'acqua; è il fiore più miracoloso e armonioso, è il fiore che esprime, nella sua più diafana certezza, la trascendenza, luminosa della forma.

Le corolle terrene sono appena una pallida approssimazione della ricchezza di fantasia che il fiore dell'acqua esprime e realizza. Sono, si direbbe, un compromesso con la terra e col calore.

Di là dalle forme stabilite e immancabili, di là dallo zero che sui nostri termometri segna il limite estremo della vita e delle forme, il fiore dell'acqua ci rivela una potenza creatrice assolutamente libera, che di questa libertà fa la sua gioia, che in questa libertà si concreta in forme miracolose, in infinite possibilità, quali la nostra fantasia può appena immaginare e la nostra ammirazione appena comprendere.

E' un fiore che vuole la sua stagione e il suo cielo, come la viola e la rosa. Ma la sua stagione è, si può dire, al di là dei nostri sensi, come il suo cielo è al di là dell'azzurro ove si posa il nostro occhio.

Vuole le altezze assolute, le solitudini delle contemplazioni eterne, i silenzi non sfiorati da nessun grido e da nessuna ala, le estasi a fronte a fronte con l'infinito.

E quando l'inverno che ci assidera ci chiude fra quattro muri ove arde un fuoco che ci fa più cercare ed amare questo rettangolo di spazio ben chiuso e limitato, anche il piano al livello del nostro piede sale all'altezza delle vette inaccessibili, e le fontane che d' estate mormorano discrete fra pareti di chiome d'alberi, sentono il contatto con lo spazio immenso, sentono l'invito del silenzio interminato e fioriscono mute fra pareti di stelle.

Stupore (degli occhi soltanto?) questa fontana del giardino pubblico che una coppa di pietra sorregge (la pietra, il fuoco solidificato, solo peso, e l'uomo che s'affatica a darle una forma per imitare la creazione, forma senza colore, rigida, immobile; quattro putti senza sguardo e senza dolcezza di carne d'infanzia, quattro delfini senza l'azzurro di queste rondini degli abissi oceanici, una conchiglia che non ha, dell'iridescenza marina, se non i pallidi gialli dei licheni malati).

Questa fontana del giardino pubblico che accoglie l'acqua come se essa dovesse continuamente cadere e le fa dei gradini di pietra e l'invita a scendere, a scendere in fili sciolti col sole, col verde, col vento; a interrarsi per forami invisibili, calibrati con le bocchette dello stocco perchè sia sempre per straripare, ma non faccia che ridere, increspandosi agli orli della pietra, che ridere intrisa di colori liquidi.

Questa fontana in cui la forza della montagna nativa fa salire l'acqua come una vena urgente l'azzurro, e la sparpaglia, e la irride, affinchè animi il sasso, agiti i capelli dei putti senz'occhi, faccia velo di lucentezza alle impossibili nudità infantili, è diventata come per incanto, al bacio della fredda notte, un immenso fiore di gelo, una onda vertiginosa impennata nell'azzurro, una foresta di alberi di vetro che scala il cielo con un impeto ardente e silenzioso.

Dove cercare lo stampo nel quale s'è gettata questa mirabile creazione in cui le forme si accavallano, si prodigano e s'integrano all'infinito?

Si direbbe, a vederla, ch'essa, a contatto con gli spazi stellari, al di là della terra, al di là del sole, al di là d'ogni possibilità di calcolate relazioni, si sia improntata nella forma dell'infinito e abbia riprodotto questa vertigine che ha in sè la ricchezza di tutte le forme, pur non avendone nessuna determinata e certa.

Si direbbe, a vederla, che essa si sia, allora, allora, staccata da questo stampo entro il quale le stelle segnano dei limiti di profondità, e abbia ancora sulle superfici che sono state le cune dei soli lontanissimi, concavità nelle quali danzano le raggere disperse in firmamenti invisibili.

Ma le punte dei pinnacoli violacei tentano ancora sondaggi abissali, riproducono le vette degli spazi interstellari, le profondità dalle quali Dio ha ritirato la mano.

Scorrono dalla cima al basso, balenanti come l'aria sulle facce d'un rasoio, fenditure rettilinee ed azzurre. Sembrano i baratri nei quali degli astri si sono avventati, scavando i solchi orlati di pareti verticali ch'essi lasciano nel cielo, e di cui noi non vediamo che, di notte, il letto fosforescente, nello spessore della nostra atmosfera.

Superfici degli abissi incalcolati, altezze sulle quali il nostro pensiero non può indugiarsi che col barcollamento della vertigine!

Ma al di qua della vostra lucentezza, ma nel seno della vostra compatta, impetuosa lontananza, smagliano colori di verdi e di rosa, sorgono colonnati di tronchi ariosi e calmi, ramificano e frondeggiano chiome d'alberi sereni, si disegnano steli di luce che reggono corolle, vivide come gocce di sole. Ma al di qua dei vostri silenzi abissali, mormorano ruscelli che scavano sentieri di freschissime verdezze, si rincorrono armoniose le luci dei nostri cieli, le serenità d'iridi che si aprono nei mattini primaverili, come negli occhi dell'infanzia incantata, i trepidi rossori che accendono i nostri tramonti e le guance delle giovani sotto il sole d'aprile.

Nella vostra trasparenza intravedo, come nel seno della creazione, i colori e le forme della terra.

Nella concavità degli spazi, come in un immenso scrigno di diamante, mi ride, col suo sorriso vicino, fragile e cucente, la dolce primavera della terra.

LUIGI FALLACARA

EREDITA'

Non avrò spero l'aria di insultare una povera anima che ha da poco lasciato la nostra compagnia di vivi e l'uso dei materiali elementi necessari a questa vita stretta in doppi e triplici giri di necessità come un condannato in catene.

Madama Iulie Hofwad — che non le dispiaccia il nostro discreto interessamento di sconosciuti — aveva in mano 10.000 dollari. A fare il conto all'italiana, centonovantamila lire. Somma modesta. Appunto per questa sua qualità, degna di essere amministrata con delicata circospezione. Il poco, richiede un uso migliore del molto. Rappresenta un più sottile caso di coscienza; ogni soldo, quando sono pochi, vi domanda conto di quel che ne fate. I milioni, grassi e spensierati, non hanno certo la preoccupazione di finire come le lirette semplici. Non hanno neppure la loro preoccupazione di finir bene, con bontà di causa. Se è possibile, anche con bontà di effetti.

Le 190 mila lire erano in mano alla signora Iulie. Bene. Diciamone pure corna, del denaro, se pensiamo agli angeli; ma quaggiù, il suo possesso è tra le cose che distinguono l'uomo dalla bestia. Io non so di nessuna bestia da soma che ne guadagni, di nessuna di alto lignaggio zoologico che ne sperperi.

Ma la signora Iulie quando si è trovata al momento in cui perdendo la vita avrebbe dovuto lasciare il denaro... ha scelto l'erede. La scimmietta Peppy.

Quale fu la sua disgraziatissima materia di scelta perchè l'erede dovesse essere una bestia?

Pensate. Con bambini che muoiono di freddo, gli uomini senza pane che urlano di dolore, i vecchi seminudi, i malati di miseria: con tutta questa umanità che domanda almeno... l'avanzo dei morti, sul danaro di Iulie Hopwad ha avuto vittoria una scimmia.

Le cose stanno a questo punto. Più giù non possono andare. Rimonteranno, dunque.

Se l'uomo può avere per erede una bestia, la bestia farà suo erede l'uomo.

Io voglio credere che la vostra aberrazione, Iulie, sarà riparata dalla scimmia.

Prima di morire metterà il denaro dalle sue zampe su qualche piccola o callosa, o tremula mano...

Riparerai, Peppy; restituirai, sebbene la ladra non sii tu. Avrai un erede che verserà forse una lagrima, molte, di gratitudine.

Mentre la signora Iulie, — vero? — tu non hai potuto piangerla.

Dorino

Viaggio intorno al mondo interrotto per forza maggiore

VIENNA, 7 sera

Il viaggio attorno al mondo in canotto, iniziato il 2 agosto 1928 dai sudditi cecoslovacchi Francesco Irisek, Federico Latslaw e Augusto Romatka, sarà probabilmente interrotto. Gli audaci navigatori, che partirono dalle acque del Danubio in una piccolissima imbarcazione pieghevole, sono stati sorpresi dalla tempesta sulle coste dell'isola di Mitilene e hanno fatto naufragio. Già nel novembre dello scorso anno la fragile imbarcazione venne travolta dalle onde durante una burrasca presso Lampsakos, nell'Asia Minore. Tutti i bagagli dei viaggiatori andarono perduti e il Latslaw, rimasto quattro giorni senza mangiare, morì di fame. I due superstiti continuarono il viaggio, ma ora, dopo il nuovo incidente, sembra abbiano deciso di rinunciare alla folle impresa.

Autografi dell'Archivio d'A. Saffi donati allo Stato

ROMA, 7 sera

I fratelli conti Emilio e Rinaldo Saffi hanno donato allo Stato una cospicua raccolta di autografi del periodo del Risorgimento la quale faceva parte dell'Archivio del padre loro Aurelio Saffi.

La raccolta, che è stata depositata nella R. Biblioteca del Risorgimento in Roma, comprende circa 500 lettere autografe di Giuseppe Mazzini, di Garibaldi, di Roselli, di Manara, di Daverio, di Pisacane ecc. in complesso circa 800 documenti di storia del Risorgimento.

Offriamo più gioia all'infanzia

In un trafiletto uscito giorni or sono su di un quotidiano, lessi la risposta che dava un grande scrittore al quesito propostogli da un altro autore, risposta e quesito che si riferivano ad uno dei più gravi problemi della infanzia, quello cioè di dare ad essa maggior gioia di esistere.

Il quesito si presentava presso a poco così: vorreste voi tornare giovane? E la risposta dichiarava di no, poichè l'infanzia dell'autore era stata grigia e triste come un cielo perennemente invernale.

Questa risposta meriterebbe una ben più profonda e vasta trattazione che non quella troppo succinta di un articolo.

Grave problema quello dell'infanzia!

Sotto qual punto di vista? — mi si domanderà.

Per ora, essendo esso uno dei principali, poniamolo sotto il punto di vista del dovere che hanno i genitori di far si che i proprii figli crescano all'amore della vita.

Forse l'affermazione «dovere» sembrerà audace, non la nego, ma nello stesso tempo non la ritraggo.

Prima di tutto, fondamento forse di una ingenuità grave, ma non meno sacra, occorre sempre ricordarci come austero ammonimento, che le creature che hanno vita da noi, che sono anzi, vita della nostra vita, aprirono gli occhi alla luce per nostra volontà non per loro volontà.

Per nostra volontà. Quindi noi abbiamo il dovere gravissimo di creare ad essi una esistenza non meno al loro bene e non secondo, come spesso accade, al nostro comodo.

Ogni padre ed ogni madre crede sempre fermamente di aver fatto tutto il possibile e l'impossibile per i loro figli e lo crede spesso con amarezza e non si ferma mai di rammentarlo ad essi con una pesante quanto inopportuna continuità.

Si sono, invece, qualche volta domandati, con quel discernimento così raro nel saper riconoscere i difetti o i torti in noi stessi se veramente crearono alle loro creature un mondo di serenità in quel periodo che va dall'infanzia all'adolescenza e che è l'epoca decisiva per la prima formazione del carattere dei giovani?

Su questo punto voglio fermarmi, sempre con umiltà, ma anche con la coscienza di quello che affermo.

Quale sistema adottano tutti i genitori per educare i proprii figli?

Secondo i caratteri. — mi si dirà — secondo le diverse nature, ed anche secondo il modo di pensare dei genitori.

Ebbene: assai spesso viene adottato il sistema basato su la barriera di gelidità tra essi e i figli, sempre per quel famoso principio che è il rispetto assoluto.

Eppure c'è per l'educazione del fanciullo un sistema infallibile (si escludono naturalmente le eccezioni) che conduce sempre a conseguenze di bene: quello dell'affetto.

Ma non è forse affetto anche essere severi, anche tenere sotto il proprio imperio i figli? — Si obietterà.

Ed io dirò: e non e forse rispetto anche il farsi sopratutto amare?

Se una creatura ama profondamente, rispetta non solo, ma suo unico pensiero sarà il non procurare alcun dolore a chi ha nel cuore.

Questo porta un altro principio: diamo più gioia all'infanzia.

Ciò non è in moltissimi casi: noi diamo vita ai nostri figli spesso quando la vita ci ha già feriti, spesso non desiderandoli, spesso stanchi noi stessi di vivere e diamo loro vita per ucciderne sovente il cuore con la nostra tristezza. Gli offriamo una infanzia monotona, grave di preoccupazioni, di nervosità, di cambiamenti di umore, ricordando continuamente i nostri sacrifici, ad ogni minimo fallo, rimproverandoli di costarci privazioni, ponendo così tra essi e noi un abisso di malinconia che creerà poi, in seguito, la menzogna.

La menzogna, cioè il timore nel fanciullo di dover narrare al padre o alla madre una idea qualsiasi, un dubbio, un sentimento, obbligando in tal modo la loro piccola anima — desiderio di vita, di gioia, di sole, di affetti — a chiudersi in se stessa.

Domani? Domani essi cresceranno e diverranno adolescenti malati di malinconia, giovani fatti gravi innanzi tempo, uomini, a loro volta, inquieti e incontentabili.

Senza averne colpa saranno anche essi, in seguito, cattivi educatori, cioè autocrati e rigidi educatori.

Diamo più gioia all'infanzia, lasciamo che giovinezza sia giovinezza, entusiasmo, amore alla vita.

Finiamo, una volta per sempre, di volere rivestirci con gli orpelli della santità, opprimendo chi ci vive vicini con le nostre fisime stolte e ricordiamoci che i veri santi lavoravano in letizia. Del resto la più grande santità è quella di fare amare la vita — che è dono di Dio — a chi ci vive d'appresso.

Domani essi, fatti uomini, l'affronteranno con cuore sereno e sapranno trovare traverso ogni lotta ed ogni affanno il piccolo raggio di luce buono a non farli imprecare mai contro di essa e, spesso, a non farli oltraggiare dalla ricerca della morte.

Ricordiamoci che Cristo operò nell'amore, nella serenità e non impose mai ma condusse a sè con catene di rose.

Per questo offriamo all'infanzia tutta la felicità della carezza materna, non lesinata, tutta la felicità di una confidenza rispettosa, ma ampia, non chiusa nel timore, di una chiarità di sorriso scevro di orgoglio, di tutto il vero amore che è guida e benedizione.

Diamole la casa serena, calda di un onesto benessere, di un ordine disciplinato e tranquillo non arida di privazioni inutili, e, se poveri, diamo ai nostri figli lo stesso cuore che li creò e facciamo sì che essi leggano nei nostri occhi e nelle nostre esistenze che se il destino volle, forse per un fine di bene, privarci della gioia di donare, non per questo ci è grave sacrificarci.

Sorgerà così veramente, da un attimo di amore terreno, un perenne amore santificato.

Ed anche se il nostro cuore talvolta travolto non potesse offrire serenità, guardiamo gli occhi limpidi dei nostri bimbi e benediciamo Dio che ce li dette ed essi che ci confortarono con la loro innocenza, nè facciamo mai pesare su quelle piccole testine fragili il grave peso della nostra tristezza.

Un giorno, essi comprenderanno qual fu l'amore che ci condusse: traverso la loro comprensione noi sapremo allora la nostra vera ragione di vivere.

Lisa Salvadori

LA SPEDIZIONE NOBILE VISTA DA BORDO DEL "KRASSIN,,

IL DRAMMATICO SALVATAGGIO DEL GRUPPO MARIANO

UN "PACK,, STORICO - SORRISO DI BEATITUDINE

IV.

Si avvicina il 12 luglio. Avanziamo sondando spesso la profondità. Le carte marittime del passaggio al nord dello Spitzbergen non dànno tale indicazione: ci sono ne-



Filippo Zappi
Capitano di Corvetta

cessarie delle precauzioni. Avanziamo ora tra i ghiacci sbricciolati, ed incontriamo raramente blocchi più grandi. Lo spessore del ghiaccio varia da mezzo metro a quattro metri. Abbiamo avanzato di 7 miglia in un quarto.

"Eccoli,,

Sorpassata l'isola di Carlo XII abbiamo cominciato ad esplorare la superficie dei ghiacci con la più grande precauzione dopo aver pro-



Il trimotore di Ciuknowski

messo due premi allo scopritore del gruppo Mariano. Uno dei premi verrebbe dato dall'amministrazione della spedizione, l'altro dai corrispondenti della stampa.

Quante volte si innalzò l'esclamazione: «Eccoli!» Gli osservatori si erano protesi sugli alberi davanti, su la passerella dei proiettori, su tutte quelle più alte. I binocoli ed i canocchiali erano fissi ad ogni blocco di ghiaccio del quale si scrutava ogni punto oscuro. «Eccoli!» E tutti volgono binoccoli e sguardi nella direzione indicata, ma, dopo aver esaminato accurata-



Il «Krassin» rompe il ghiaccio

mente si scopre che non sono forme umane, sibbene macchie scure sui blocchi, o blocchi di un azzurro più cupo. La tensione diviene eccessiva verso le 5. Ci avviciniamo al luogo indicato, nel quale, secondo le indicazioni di Ciuknovski, doveva trovarsi il gruppo. Ma noi sapevamo che il banco di ghiaccio aveva dovuto mutar posizione pei venti. Finalmente, la voce tranquilla del secondo comandante Breikopf disse: « Eccoli, diritto sulla nostra rotta ».

Di nuovo tutti gli sguardi si volgono nella direzione indicata. Appare infatti un punto nero, perfettamente nero. Non ne avevamo ancora visto di simili. Ma è un uomo? O forse una foca od altro animale? Perchè doveva essere proprio un uomo? Punto il mio binoccolo. Vedo un movimento: «Fanno dei segnali». Al mio fianco una voce pessimista mi dice: «Sarà forse una foca od una lepre di mare che ha mosso la testa». Guardiamo con sempre crescente attenzione. La nave continua ad avanzare.

Non c'è dubbio. E' un uomo. Uno solo? Sale su di un blocco, poi ne discende, si china sopra qualcuno. Agita le braccia. Qualcuno è disteso sul ghiaccio. Ma dove si trova il terzo? E' forse disteso immobilizzato? E' forse morto?

Un uomo barbuto

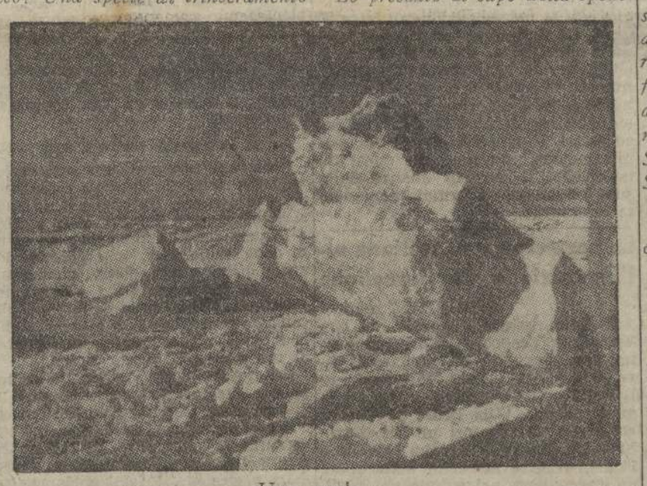
Alle 6,40 siamo molto vicini al pezzo di ghiaccio. Su questo piccolo banco sta un uomo barbuto, vestito di un costume artico. E' di statura media, largo di spalle, con una abbondante capigliatura. Incrocia le braccia e le stende verso di noi. Ci grida qualche cosa; al suo fianco un altro è disteso. Ha sollevato la testa e, fatto un debole cenno con le braccia, ricade privo di forze sul ghiaccio. Improvvisamente udiamo le grida: Krassin, Krassin, Zappi, Mariano, Zappi, Mariano. Dei medici». Ci meraviglia di non vedere l'altro, il terzo: dove sarà?

Su di un blocco di ghiaccio, vicino, si vede un paio di pantaloni artici foderati in pelo. Ci avviciniamo ancor più. L'uomo che è in piedi fa segno di arrestare la marcia e grida: «Stop, Krassin». Come può sapere che è il Krassin la nave che avanza?

Una fortezza sul ghiaccio

Cinquanta metri ci separano dal luogo ove si trovano gli uomini. E' pericolo procedere oltre, poichè il ghiaccio potrebbe capovolgersi per il risucchio della nave. Discendiamo la scala. Delle passerelle sono gettate sul ghiaccio; vien calata una lettiga. Non si può giungere al piccolo banco storico, che avanzando di ghiaccio in ghiaccio separati da fessure. Il blocco sul quale si trovano gli uomini si alza come una fortezza inespugnabile sopra gli altri blocchi. Bisogna scalarlo con l'aiuto di una scala.

Le dimensioni di questo blocco sono di dieci metri per otto. Che superficie minima nell'oceano artico! Una specie di trinceramento



Un « pack »

è stato costruito dagli uomini per difendersi dal vento.

Su questo blocco sono pure ritagliate in tela delle lettere che formano la frase: «abbiamo bisogno di aiuto e di alimenti». Questa iscrizione era stata fatta per attirare l'attenzione degli aeroplani.

I due scampati

L'equipaggio si slancia di corsa sul ghiaccio verso il gruppo. Eccolo che scala il blocco; abbracci, baci. Si scambiano forti strette di mano. Uno degli uomini del gruppo è deposto sulla lettiga. L'altro rifiuta energicamente ogni aiuto e vuol andare da solo verso la nave. Ma lo si sostiene ugualmente. Le sue gambe hanno perduto l'abitudine del camminare. Il gruppo si avvicina alla nave. Il nero, il cappelluto s'arrampica in un batter d'occhio sul ponte. Si vede che ha piede di marinaio. Vado ad incontrarlo; ci scambiamo una forte stretta di mano; ci presentiamo. Il Comandante Zappi. Mi felicito con lui per il suo arrivo a bordo del rompighiaccio sovietico Krassin. *«Grazie di tutto cuore E' un miracolo. E' incredibile. Siamo salvi. Era qualcosa di orribile, sui ghiacci. Si viveva così da settimane. Non mangiamo da tre giorni. Dateci da mangiare »*

Lo presento al capo della spedizione, R. L. Samoilovich. Le stesse esclamazioni.

Dov'è Malmgreen? Che cosa gli è capitato?

« E' morto, certamente. Da un mese l'abbiamo abbandonato su di un blocco di ghiaccio non lontano dall'isola Broc. Mangiare. Mangiare ».

L'altro, Mariano, venne sollevato sul ponte con l'aiuto di una gru. Zappi è ben coperto. Mariano ha dei calzoncini corti, morbidi. I polpacci ed i piedi sono nudi, se non si tien conto delle calze foderate, tutte bagnate che cadon dai piedi.



Il prof. Samoilovic
capo della spedizione

Il viso di Mariano non ha che un sorriso di beatitudine. I suoi occhi azzurri sono rivolti verso il cielo: ripete senza interruzione la stessa frase: «Sono felice». Lo si portò direttamente all' infermeria della nave e lasciato alle cure del dottor Sredenkovski e dell' infermiere Szchukin.

Cap. ORAS
Comandante del « Krassin »

(Per accordi con l'*Europress*. Esclusività dell'*Avvenire d'Italia*).



Il ghiaccione su cui erano rifugiati i naufraghi

Samoilovic e Ciuknowski festeggiati a Parigi

PARIGI, 7 sera

L'Aero Club di Francia ha ricevuto nel pomeriggio il prof. Samoilovic capo della spedizioni del Krassin e lo aviatore Ciuknovski. Al ricevimento sono intervenuti il comitato direttivo dell'Aero Club al completo, numerosi uomini politici e ufficiali. Il presidente dell'Aero-Club signor Flandin dopo avere augurato il benvenuto ai due ospiti ha ringraziato l'Ambasciatore dei Soviets a Parigi per aver voluto intervenire di persona alla riunione. Hanno quindi preso la parola il prof. Samoilovic l'aviatore Ciuknovski ed infine è stato proiettato un *film* riproducente l'opera di soccorso del *Krassin* e degli altri rompighiaccio nell'Artide in collaborazione con gli aeroplani.

Continua la campagna antisuperstiziosa in Cina

PEKINO, marzo

Da oltre un mese non passa giorno che i giornali non diano notizie del movimento sempre più diffuso contro le pagode, gli idoli ed anche contro i bonzi.

Ordinariamente il Comitato Nazionale della Sottoprefettura comincia con la esecuzione solenne degli idoli della più grande pagoda della città. Vengono invitate le scuole, i corpi costituiti, ed il popolo: si tengono dei discorsi e, ad un dato segnale, tutti gli idoli vengono gettati a terra e ridotti in pezzi: i loro resti servono poi alla costruzione delle strade.

A proposito di questa campagna sarà bene notare:

a) che generalmente (vi sono però delle eccezioni) la popolazione non reagisce affatto: per quanto questa non abbia simpatie speciali per detto movimento, lascia fare senza nemmeno protestare.

b) che le ragioni messe innanzi per abattere gli idoli, per trasformare in scuole le pagode, ecc., ordinariamente valgono contro tutte le religioni, compresa la vera, Ecco, per esempio, i considerando del Comitato di P'ingting, provincia dello Shansi: «Atteso che pregare gli spiriti (a rigore si potrebbe tradurre: pregare Dio) è un uso nato dall'ignoranza dei secoli passati, quando la scienza non era ancora diffusa; che questo uso ha il duplice inconveniente di far perdere un tempo prezioso e di sprecare del denaro (incenso, candele, ecc. ecc.); il Comitato, vedendo inutilmente esortato il popolo a disfarsi di tutte queste superstizioni, si decide a farlo di propria autorità: in conseguenza tutti gli idoli saranno distrutti, le pagode destinate a scopi di pubblica utilità ed i bonzi messi alla porta.... .» Ciò che fu fatto. (*Agenzia Fides*).

CORRIERE COMMERCIALE

Il freddo a domicilio

Un anno fa circa è stato concesso dal nostro Governo un brevetto per la distribuzione del freddo a domicilio che presenta un'analogia alla distribuzione del calore praticata con i noti mezzi di riscaldamento in uso nelle nostre abitazioni.

Sembra che vi sia una società Italiana la quale vuole industrializzare questa nuova invenzione quantunque non lievi siano le difficoltà che si oppongono, create principalmente dal la istintiva diffidenza che i proprietari degli stabili hanno per le innovazioni.

Come abbiamo detto la distribuzione del freddo a domicilio presenta un'analogia coi nostri impianti di riscaldamento così provvidenziali specie quando il freddo è estremamente rigido come quello che abbiamo sperimentato pochi giorni fa. Ecco come è applicata la nuova invenzione:

Il freddo prodotto con sistemi meccanici da una stazione centrale, viene incanalato presso le rispettive abitazioni attraverso a dei tubi appositamente costruiti e lo si concentra in un armadio refrigerante o in una celletta in muratura, munita di adatti apparecchi che danno l' assoluta stabilità anche alla temperatura più bassa. Essendo questa facilmente regolabile, si può avere una piccola produzione di ghiaccio per uso di famiglia, assolutamente puro ed igienico.

La distribuzione del freddo a domicilio è una invenzione originale ed economica, poichè la sua applicazione è poco costosa tenuto conto particolarmente della facile frazionabilità della spesa fra i singoli utenti di un intiero quartiere o di un gruppo di abitanti di una città.

E' superfluo affermare che la generalizzazione di questa nuova industria esige una forte organizzazione capitalistica poichè le spese di primo impianto non sono indifferenti, ma confidiamo che l'intraprendente spirito di iniziativa della nostra classe industriale saprà dare alla nuova invenzione una efficace utilità pratica, che magnificamente contribuirà ad accrescere quel complesso di comforts alla nostra povera umanità, rendendole meno pesante la soffocante caldura degli afosi giorni estivi.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(*g. d. c.*) Seduta abbastanza animata per merito della Fiat, Commerciale Chatillon e Generali.

Esordio debole ed alternative di prezzi fino alla chiusura che si effettua con mercato a tendenza livemente pesante. Notevole il nuovo ribasso delle Generali per le quali alla reazione di ieri subentra una nuova copiosa lettera da parte di Trieste che porta il titolo a 5390.

Nel pomeriggio nullità di affari e nuova cedenza delle Generali a 5350.

BOLOGNA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,50 — Consolidato 5% 83 — Obbligazioni Venezie 75,30 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 119 — Cosulich 133 — Meridionali 915 — N.G.I. - Rubattino 509 — Snia Viscosa 120 — Ilva 200 — Montecatini 285 — Fiat 614 — Adriatica Elettrica 297 — Terni 437 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 530 — Assicurazioni Generali 5475 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,63 — New York 19,09 — Svizzera 367,25.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,25 — Consolidato 5% 83 — Banca d'Italia 2190 — Banca Commerciale Italiana 1472 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 850 — Cosulich 134 — Mediterranee 611 — Meridionali 914 —N.G.I. - Rubattino 510 — Libera Triestina 153 — Cotonificio Cantoni 4440 — Cotonificio Veneziano 135 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 232 — Linificio Nazionale 462 — Snia Viscosa 119,50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 185,50 — Miniere «Elba» 51,25 — Montecatini 285 — Fiat 613 — Adriatica Elettrica 291 — Edison 938 —Vizzola 1100 — Terni 437,50 — Distillerie Italiane 158,50 — Industrie Zuccheri 675 — Raffinerie Liguri Lombarde 675 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distilleria 187 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 210 — Beni Stabili 754 — Eridania 499. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,64 — New York 19,06 — Svizzera 367,30 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,25 — Zagabria 33,65 — Spagna 284 — Olanda 7,65.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 71.30 — Consolidato 5% f. mese 82,92,1/2 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 per cento 75,92,1/2 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 587 — Assicurazioni Generali 5400 — Cosulich 134 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Adriatica di Elettricità 293,50 — Terni 438 — F.I.A.T. 610 — Cotonificio Veneziano 140 — Soie de Chatillon 231 — Grandi Alberghi 89 — Montecatini 285,25 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74,60,1/2 — Londra 92,65 — Zurigo 367,30 — New York 281,50 — Madrid 101,05 — Berlino 4532 — Bruxelles 265 — Vienna 269 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71.30 — id. f. m. 71,50 — Consolidato 5% cont. 82,70 — id. f. m. 83 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,95 — Banca d'Italia 2190 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Credito Italiano 851 — Banco di Roma 118.50 — Banca Nazionale di Credito 589 — Credito Marittimo 530 — Banca d'America e d'Italia 120 — Consorzio Mob. Finanziario 917 — Ferrovie Meridionali 912 — Rubattino 511 — Cosulich 136 — Libera Triestina 155 — Tramways 294 — Cotoniere Meridionali 42 — S.N.I.A. 121,50 — Soie de Chatillon 233 — Varedo 5150 — Terni 438 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 187 — Ilva 200 — Ansaldo 120 — Fiat 616 — Azoto 188 — Montecatini 286 — Monte Amiata 319 — Antimonio 229 — Gas 856 — Romana Zuccheri 113,50 — Eridania 500 — Pantanella 237 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 209 — Immobiliare 954 — Beni Stabili 755 — Imprese Fondiarie 151,50 — Risanamento 1228 — S.A.T.A. 2925 — Acqua Marcia 2825 — Condotte 825 — Acquedotto Serino 624 — Marconi 372 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 880 — Acquedotto Palermo 532 — Siet 160 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,64 —New York 19,09.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 7 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71.20 — 3,50% netto (1902) 66 — 3% lordo 44.65 — 5% netto 82,675 — Obbligazioni delle Venezie 75.375. — *Cambi*: Francia 74,59 — Svizzera 367,27 — Londra 92,64 — Olanda 7,652 — Spagna 282,65 — Belgio 265,2 — Berlino 4,532 — Vienna 2,69 — Praga 56,65 — Romania 11,40 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,09 — Canadà 18,98 — Oro 368,35 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 7 — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,25 — New York 25,61 — Belgio 355,25 — Spagna 379 — Svizzera 492,50 — Olanda 10,2550 — Germania 6,0750.

LONDRA, 7 — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8513 — Amsterdam 12,1137 — Francia 124,23 — Belgio 34,9550 — Germania 20,45,3/8 — Svizzera 25,23 — Spagna 33 — Costantinopoli 9,85 — Austria 34,51 — Buenos Aires (peso oro) 4,726 — Rio Janeiro 5,86 — Yokohama 22,06.

LE RISERVE AUREE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE DELL'EUROPA

Il « Bollettino della Banca Nazionale austriaca » porta un interessante tabella delle riserve auree e divise degli Istituti di emissione europei per gli anni 1927 e 1928: queste somme vengono calcolate in dollari e nel rapporto percentuale della circolazione fiduciaria e delle obbligazioni a breve scadenza.

La riserva aurea di tutti gli Istituti di emissione dell'Europa importava al 31 dicembre 1928 la somma di 4.248,6 milioni di dollari, ciò che al confronto dell'anno precedente significa un aumento di 767.3 milioni di dollari. Mentre la copertura media della circolazione cartacea e delle obbligazioni importava alla fine del 1927 la quota di 29.92 per cento, questa quota raggiungeva alla fine del 1928 la cifra di 31.42 per cento.

Se si calcolano tutte le divise ed altri valori e crediti in valuta estera, che possiedono le singole banche, ne risulta che la copertura generale della circolazione fiduciaria raggiunge la percentuale del 54,40 per cento.

AGRICOLTURA

MERCATO DI MODENA

Cereali - Frumento vecchio al q.le L. 138-140; Ganoturco nostrano 120-125; id. estero 106-112; Avena 110-115.

Farine e cascami - Farina marca B al q.le L. 178-180; id. marca C 174-175; id. comune da pane 169-171; id. di granoturco 112-130; Cruschello 76-78; Crusca 84-87; Tritello - farinaggio 86-90.

Leguminose - Fave al q.le L. 100-105; Fieno greco nazionale 190-200.

Sementi - Spagna selezionata al q.le L. 500-520; Spagna in natura 1.a qual. 320-350; Trifoglio selezionato 725-775; Trifoglio in antura 1.a qual. 400-450.

Foraggi - Fieno maggengo vecchio al q.le L. 60-65; id. agostano 54-58; Medica fienata 54-58; id. 2.o e 3.o taglio 45-48; Fieno prati nat. asciutti 42-44; id. vallivi 38-40; Paglia di frum. imb. 22-24; Strame di frumento 26-30.

Canapa - Canapa (in partita) al q.le L. 480-520; Cascami 270-300.

id. Suini - Suini magroni al kg. lire 6.50-7; id. tempaioli 6-6,50; id lattonzoli 9-10; id. grassi a peso vivo al q.le L. 670-700; id. peso morto lire 770-810.

Bestiame da macello (a peso vivo): Vitelli da latte al q.le L. 400-550; Manzette da 1 anno a 2 360-390; Manzi fino a 4 anni 1.a qual. 400-420; Buoi oltre 4 anni di 1.a qual. 380-400; Buoi oltre 4 anni 2.a qual. 280-300; Vacche 1.a qualità 370-390; Vacche 2.a qualità 270-300; Buoi e vacche da scarto 220-260; Tori e torelli 350-380.

Ovini - Montoni al q.le L. 260-280; Pecore 220-240; Castrati 350-370; Agnelli 560-580; Conigli a peso vivo 430-440; id. morto 650-660.

Grassi e salumi - Lardo da kg. 10 a 20 al q.le L. 800-830; id. da 20 a 30, 830-860; Pancetta 780-800; Salame crudo 1700-1900; Coppa o Bondiola 1650-1750; Mortadella (puro suino) 1300-1350; Mortadella mista 750-850; Zampone 1000-1050; Cotechino 950-1000; Prosciutto salato vecchio 1750-1850; id. nuovo 1450-1550; id. affumicato 1350-1400; Strutto di maiale 680-700; Carni fresche di maiale 850-875; Cascami di maiale 200-350; Sego naturale 270-300.

Formaggio grana Modenese scelto (partite intere) - Oltre 3 anni al q.le L. 1450-1500; id. 2 anni, 1.a qual. 1927 1250-1300; Dell'annata, 1.a qual. 1928, 1050-1100.

MERCATO DI ROVIGO

Frumento polesine fino al q.le L. 137-138; id. buono mercantile 136-137; id. mercantile 134-135. - Frumentone gialloncino 110-114; id. bianco 122-125 - Farina da pane 166; id. marca b 147. - Crusca 65-75 - Cruschello 65-75 - Segala 112-115 - Avena 98-100 - Fagiuoli verdoni 240-245 - Semi di spagna 275-300 - Semi di trifoglio 550-600 -Semi di canapa 1500-1700.

Foraggi - Fieno 1.a qualità 52-58; id. 2.a qul. 44-50; id. 3.a qual. 30-40 - Paglia 15-18

Legna combustibile - Zocca forte 12-14; id. dolce 9-11; Pali forti 15-17; id. dolci bianchi 13-15.

Canapa macer. in tiglio 1.a qual. L. 480-510; id. 2.a qual. 440-470; id. 3.a 400-420; Cascami di canapa 270-300.

Vino nero vecchio 1.a qual. hl. Lire 160-180; id 2.a qual. 120-150; id. nuovo 1.a qual. 120-140; id. 2.a qual. 80-110; Aceto vino primo 100-110; id. vecchio scelto 120-130; id. d'alcool secondo gradazione 80-200.

Bestiame da macello - Buoi 1.a qualità al q.le (peso vivo) L. 360-380; id. 2.a qual. 310-330; id. 3.a qual. 250-270 - Vacche 1.a qual. 320-330; id. 2.a qual. 250-270; id. 3.a qualità 220-230 - Vitelli da latte 470-500

Bestiame da lavoro o da allevamento: Buoi al q.le L. 300-310; Manzi 330-350; Vitelloni 310-330; Vacche 270-290; Manze 330-350.

CANAPA

Dopo un periodo di quasi assoluta inattività del mercato della canapa, nella scorsa quindicina si è notata qualche ripresa, dovuta a maggiore richiesta dall'estero. I detentori si mantengono di conseguenza sempre più resistenti e si prevede che, se la domanda dall'estero si manterrà attiva, i prezzi segneranno sulle piazze emiliane, dei prossimi lievi aumenti, onde adeguarsi a quelli di Napoli. L'ultimo Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia di Bologna, mentre mantiene invariati i prezzi per tutte le qualità di canapa, registra invece un aumento di circa 10 lire al quintale per i sottoprodotti. Le quotazioni sono state infatte le seguenti: Morelli fini da lire 530 a 540; morelli buoni lire 520-525; medi lire 495-515; andanti lire 465-480; partita fine lire 520-530; partite buone lire 505-515; medie lire 490-500; andanti lire 460-470; stoppe di prima e seconda lire 325-330; di terza lire 275-280 al quintale. In Campania lo stock disponibile, pur esendo abbastanza importante, è piuttosto inferiore a quello dei ultimi anni a pari epoca, e ciò determina una certa riservatezza da parte dei detentori. Sul mercato di Napoli, ove la ativitá risulta poco intensa, lo spago da calzolaio quota lire 620-640; il metà spago metà extrissimo per esportazione L. 580-585 in media ed il terziato lire 565-580 al quintale. Il seme di canapa è sempre poco offerto a prezzi alquanto sostenuti.

SOCIETA'

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Rappresent. Case Ital. ed Estere. Tito Vittorio Zabban Milano. — Capitale L. 10.000 in azioni da L. 500.

Calce e Materiali Edili. Milano. — Capitale L. 20.000.

Balsinelli e Contini. Milano. — Capitale L. 50.000.

Stabilim. Ital. Roial Soap. Comp., Milano. — Capitale L. 50.000 in azioni da L. 100.

Immobiliare Romo Gessi. Milano. — Capitale L. 80.000 in 160 azioni da lire 500.

Miniere Bauscite. Venezia — Capitale L. 50.000 in 1000 azioni da lire 50.

Comm. Italo Persiano. Genova. — Capitale L. 100.000 in 200 azioni da lire 500.

Latteria Molino Crema. — Capitale L. 30.000 in 300 azioni da L. 100.

Società Pubblicitaria Roma. — Capitale L. 1 milione in 2000 azioni da L. 500.

Società Tecnica per Studi Imprese di Costruz.. Roma — Capitale lire 50.000 in 100 azioni da L. 500.

Immobiliare Guglielmina. Milano. — Capitale L. 50.000 in azioni da lire 1000.

Commercio imprese esport. e rappresent. Case estere e nazionali Michele Galluzzi, Milano. — Capitale lire 50.000 in azioni da L. 100.

Escavaz. produz. e vendita sabbia e ghiaia Cave Brughiera. — Capitale lire 75.000 in azioni da L. 500.

Frutteto Ind. Brugheria. Milano. — Capitale L. 500.000 in azioni da L. 500.

Casa di Damasco. Roma. — Capitale L. 240.000 in 240 azioni da lire 1000.

ASSEMBLEE DI MARZO

12 Soc. Naz.le Olii Minerali di Milano.

14 Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale di Pistoia.

15 Ligure Toscana di Elettricità: Livorno.

16 Soc. An. Textor di Milano - Cartiere Miliani - Milano. — Cotonificio Piemontese Mathi Canavese.

17 Ceramica Adriatica. Porto Potenza Picena.

19 Soc. Telefonica Tirrena di Firenze.

21 Soc. Elettrica Intern. Cisalpina di Milano.

22 L'Italo Radio di Roma - Soc. Acque Pia Antica Marcia di Roma.

23 Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Soc. Idroelettrica dell'Allione - Soc. Idrovolanti Alta Italia. Milano.

25 Soc. Toscana C. Paszkonki di Firenze.

26 Finanziaria di Elettricità di Milano.

DISTRIBUZIONI DIVIDENDI

Stabil.to Minerario del Siele	L. 65.—
Banca Comm. Italiana	» 65.—
Soc. Baroni. Milano	» 6.—
Torrigiani Soc. An. Conserve Alimentari, Roma	» 7.—
Banca Popolare. Lodi	» 9.—
Banca Popolare. Milano	» 6.—
Banca Popolare. Novara	» 8.—
Banco Roma	» 6.—
Banca Seteria. Milano	» 7.—
Banca Unione. Milano	» 35.—
Banca Wonwiller. Milano	» 45.—
Credito Italiano	» 40.—
Credito Legnanese	» 7.—
Credito Varesino	» 10.—

AUMENTO DI CAPITALI

Farmaceutica Torinese — Da lire 275.000 a 300.000 in 1654 azioni da L. 15 e revocata la liquid. sociale.

Latticini Valle Aosta. Torino — Da un milione a 1.500.000 in 6000 azioni da L. 250.

S.A.C.E.N.. Casa Editrice Nazionale. Torino. — Da L. 25.000 a 500.000 in 950 azioni da L. 500.

Industrie Elettrotelefoniche Torino. — Da L. 200 a 300 milioni.

Soc. An. Finanziaria Padana da L. 120.000 a 12.000.000.

Gapollo. Il programma della prossima

LA X FIERA DI MILANO

LARGA PARTECIPAZIONE della Francia e della Germania

MILANO, 7 matt.

A cinque settimane di distanza dall'apertura della decima fiera di Milano le prenotazioni dei posteggi giunte da ogni parte d'Italia e dell'estero, sono salite a una cifra veramente lusinghiera.

Le mostre al reparto della zootecnica di tutti gli animali da carne e da ripoduzione, il grande salone della nautica e della motonautica, il concorso del gasogeno a combustione nazionale, la mostra dell'accessorio al palazzo dello Sport con i relativi concorsi per paraspruzzi, fanali antiabbaglianti e klakson, il largo concorso delle Nazioni estere e la fraterna adesione di tutte le regioni italiane con opere industriali e prodotti alimentari e da ultimo l'interessante mostra organizzata dalla confederazione fascista degli agricoltori richiamano da ogni parte il vivo interessamento dei partecipanti e degli uomini d'affari.

Tra le Nazioni estere si distinguono: in prima fila Francia e Germania che gareggiano in questi giorni nella prenotazione di un largo numero di posteggi seguite dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. La Francia riverserà alla Fiera di Milano oltre ai tipi diversi dei suoi prodotti di moda, tutta una sere di tipi di macchine agricole nonchè una rassegna completa di vini di Champagne con la partecipazione di oltre 30 Case. La Germania esporrà i colossi della meccanica, una serie di macchine per le bonifiche e un grande numero di apparecchi scientifici. Dinanzi a tale concorso spontaneo ed entusiastico di partecipanti italiani ed esteri, la riuscita della bella manifestazione milanese, che quest'anno celebra il secondo lustro della sua fondazione, è ormai pienamente assicurata.

La partecipazione italiana all'Esposizione di Barcellona

MONZA, 7 matt.

Il Commissario generale del Governo per l'esposizione di Barcellona, ing. Targetti, ha pregato il direttorio della mostra internazionale delle arti decorative e industrie moderne alla Villa Reale di Monza, costituito dai signori pittore Mario Sironi e architetti Alpago Novello e Ponti, di fare la scelta delle opere da raccogliere nel salone del padiglione italiano all'esposizione internazionale di Barcellona. (*Stef.*)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Milan batte Novara - 7 a 0

MILANO, 7 sera

La partita di ricupero per il campionato di calcio della divisione nazionale giocata oggi tra le squadre del Milan e del Novara è terminata con la vittoria del Milan per 7 a 0.

RADIOFONIA

Venerdì 8 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale di apertura; Notizie; Radio quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Jazz Band; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Profilo del poeta Giovanni Berchet; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Notizie.

Dalle 20 alle 23.30. — 20: Segnale di apertura: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20.30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficali dell'EIAR; Concerto sinfonico. Grande Orchestra dell'EIAR; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; ore 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale.

Dalle 20 alle 23 — 20: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in tre atti: «Le campane di Corneville», musica del maestro Planquette; 22,50: Giornale parlato; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 7 sera

Situazione barica: l'anticiclone occidentale si è rafforzato avanzando alquanto verso sud est (773) Manica, e coprendo tutta l'Europa centrale e meridionale. Area di bassa pressione sul mare di Barents (750).

Probabilità: La stabilità dell'alta pressione barometrica ed il suo estendersi verso la parte meridionale della penisola ieri preannunciati ricevono conferma dalla situazione odierna che accenna a mantenersi per le prossime 24 ore. Quindi, predominio di venti settentrioali moderati al sud, deboli altrove co cielo generalmente sereno, qualche annuvolamento sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, rade nebbie mattutine sulla pianura padana.

Temperatura pressochè stazionaria, mare mosso o leggermente mosso.

Al Consiglio delle Nazioni

Le tesi di Chamberlain e Briand per le minoranze

GINEVRA, 7 sera

Nel pom. di ieri il Consiglio ha continuato in seduta pubblica la discussione sulla questione delle minoranze.

Tra la viva attenzione dell'uditorio, altrettanto numeroso quanto quello della seduta del mattino, prende quindi la parola Chamberlain, il quale esprime la sua soddisfazione per l'iniziativa del rappresentante canadese e tedesco, tendente a promuovere un pubblico esame della questione delle minoranze nella speranza che questo esame sia utile per tutti. Esamina poi particolarmente le critiche rivolte all'azione spiegata dal Consiglio in materia di minoranze.

« Tuttavia — dice Chamberlain — esistono due difetti, ai quali si potrebbe apportare un rimedio: quello di lasciare i presentatori di petizioni nella ignoranza della sorte riservata ai loro reclami, e a ciò si potrebbe ovviare con una certa pubblicità che avesse cura di non favorire agitazioni o eccitamenti. Si potrebbe forse anche accelerare l'attività del comitato dei tre, almeno nei casi più semplici ».

Il problema merita serio esame

Chamberlain fa notare poi che le dichiarazioni di Mello Franco e le sue dichiarazioni del 1925 non parlavano di assimilazione delle minoranze, ma di unificazione dei gruppi minoritari in seno allo Stato nel quale sono compresi. L'oratore ha soggiunto che i trattati di minoranze sono senza dubbio permanenti, ma che è però lecito nutrire la speranza che non sia permanente la necessità per le minoranze di ricorrere al Consiglio. Egli è d'accordo con Briand e con le parole da questi dette nella sessione del Consiglio di Lugano che cioè i diritti delle minoranze sono sacri. Ma i diritti e i trattati sanciti alle minoranze sono basati sulla presunzione che esiste uno Stato, del quale le minoranze fanno già parte e verso il quale esse hanno dei doveri. E' in quest'ordine di idee che egli sente di dover deplorare l'allusione fatta da Stresemann all'articolo 19 del Patto, riconoscendo per altro che vi sono dei cambiamenti nella storia.

« Citare l'art. 19 (che considera la possibilità del riesame dei trattati divenuti inapplicabili) — continua Chamberlain in occasione di un accenno ai trattati di minoranze, può soltanto produrre turbamento. Il Consiglio farà certo il possibile di proteggere i diritti garantiti alle minoranze dai trattati, ma è in obbligo di attendersi che le minoranze, che a tali diritti si appellano, vengano ad essa con le mani nette e possano dimostrare la loro lealtà verso il governo del paese del quale fanno parte ».

Concludendo Chamberlain ritiene che la questione sia troppo importante, per poterla liquidare immediatamente e crede anche egli che si possa incaricare un relatore assistito da qualche membro del consiglio per uno studio approfondito della questione.

Ha preso per primo la parola Zalewski, secondo il quale il mezzo migliore per proteggere le minoranze si ha nel trarre buon partito da obblighi che già esistono. Titulescu si associa pienamente alle dichiarazioni di Zalewski e appoggia la proposta da questo fatta nel corso del suo esposto e che cioè un relatore e due altri membri del consiglio studino la questione messa sul tappeto da Van Durand e Stresemann.

Il compito della Lega

Procopè presenta alcune osservazioni sulla importanza della questione delle minoranze. Dopo di che Briand, richiamandosi a quanto ebbe a dire a Lugano sul carattere sacro dei diritti delle minoranze, a proposito del quale dichiara non esservi alcuna divergenza di vedute fra i membri del Consiglio, ritiene utile di fare pubblicamente constatare e di affermare che la S. d. N. non ha cercato di sottrarsi al suo dovere in questo campo.

« Il principio della sovranità nazionale — dichiara Briand — domina la attività della Società delle Nazioni ed è stato necessario, però, per quanto concerne le minoranze, di combinare il principio della sovranità con l'idea della protezione. Briand crede che la Società delle Nazioni sia fatta per l'accordo e la concordia che essa deve cercare sempre di far regnare. Ora esistono nella maggior parte dei paesi persone che, per passione politica sovraeccitano gli spiriti e cercano di scuotere i governi. Si è anche cercato di associare le minoranze per fare un blocco di malcontenti e di continue proteste. Non è questo il compito della S. d. N. D'altra parte lo scopo non è di livellare, nè di assimilare le minoranze, ma piuttosto di realizzare l'armonia e l'unione delle varietà ».

In conclusione Briand afferma di ritenere che la Società delle Nazioni debba dare l'impressione che essa vuole adempiere i suoi compiti e i suoi doveri, ma che, d'altra parte, la procedura da essa seguita non debba condurre a malintesi e debba essere elaborata in collaborazione con gli stati firmatari del patto.

Dopo una replica di Van Durand, Adatci (giapponese) relatore sulla questione delle minoranze è stato incaricato di preparare e sottoporre al Consiglio per la seduta di domani un progetto di risoluzione sulla questione stessa.

Il sen. Scialoja si è incontrato a colazione nell'abitazione del marchese Paolucci di Calboli Barone, con Chamberlain, Schubert, Titulescu e Procope

OPPOSTI GIUDIZI jugoglavi e bulgari

VIENNA, 7 sera

I giornali di Belgrado e di Sofia dedicano largo spazio alla questione concernente le minoranze dibattuta a Ginevra. La stampa jugoslava, seguendo l'atteggiamento comune agli altri Stati facendi parte della Piccola Intesa, entro i confini della quale vivono 12 milioni di persone appartenenti alle minoranze, ribadisce il concetto che la questione delle minoranze deve considerarsi una questione interna dei singoli Stati interessati. I giornali jugoslavi aggiungono che del resto le minoranze sono trattate assai bene e che le discussioni ginevrine sono in fondo dovute alla montatura della questione da parte degli Stati sconfitti che tendono a minare l'attuale assetto europeo.

Ben diverso naturalmente è il tono della stampa bulgara, la quale si compiace che il problema delle minoranze trovi larga eco a Ginevra, dicendo che è giunto il momento di fare ottenere un trattamento migliore alle minoranze di lingua e di razza.

CORRIERE BOLOGNESE

Assemblea Generale Ordinaria del Credito Romagnolo

Ieri l'altro è stata tenuta in Bologna, nel suo palazzo di via Oberdan 9, l'assembela generale annuale del Credito Romagnolo.

L'affluenza dei soci è stata numerosissima, cosicchè erano rappresentate ben 376.323 azioni.

Ha presieduto l'adunanza il conte comm. dott. Alessandro Acquaderni, a ciò particolarmente designato, a norma dello Statuto sociale.

Al tavolo della presidenza si notavano i componenti il Consiglio di Amministrazione signori: Beccari cav. Camillo, Maiolani Antonio, Minghetti prof. cav. Luigi, Zuccheri cav. dott. Alessandro, Zucchini conte cav. dott. Tommaso. I sindaci rag. Guido Ceschi, rag. Alberto François, avv. comm. Fulvio Milani, il direttore generale cav. uff. rag. Luigi Babina, il vice direttore generale cav. rag. Vincenzo Leonardi, il segretario legale avv. Giulio Ferratini.

Molti componenti dei Consigli delle Sedi e dei Comitati di vigilanza delle Succursali ed Agenzie; i direttori delle Sedi di Bologna, cav. rag. Arminio Magni; di Faenza, cav. Antonio Medri; di Forlì, cav. rag. Giovanni Suzzi; di Ravenna, cav. avv. Lorenzo Reggiani; di Rimini, cav. rag. Angelo Rossini, ed i reggenti delle Succursali di Cesena, sig. Giovanni Battistini; di Imola, cav. Gino Toschi; e di Lugo, rag. Giuseppe Callegari.

Il vice direttore generale ha dato lettura del bilancio patrimoniale ed economico al 31 dicembre 1928, indi il direttore generale della relazione del Consiglio d'amministrazione ed il rag. Guido Ceschi di quella del Comitato dei sindaci; relazioni già da noi pubblicate integralmente ieri.

Il perspicuo esame delle risultanze del bilancio, prospettate in relazione all'andamento delle condizioni finanziarie del Paese e della nostra Regione in particolare, venne attentamente seguito dai presenti, che non mancarono di sottolineare con spontanei e calorosi applausi i punti più salienti della relazione del Consiglio, specie nell' accenno al brillante rapido superamento dalle ripercussioni delle vicende penose, cui ebbero nello scorcio dell'Esercizio 1928, a soggiacere alcuni Istituti limitrofi; e così quando nella relazione è stato accennato alla cordiale partecipazione del Credito Romagnolo nella commossa esultanza dei cattolici tutti per la fausta risoluzione della « questione romana », esultanza che è stata tangibilmente manifestata anche con la cospicua elargizione di lire 50.000 per pubblica beneficenza.

L'azionista conte Antonio Masetti Zannini, interpretando il pensiero dell'Assemblea, ha pronunciato parole di incondizionato encomio per l'opera svolta dal Consiglio, compiacendosi dello splendido successo di affermazione dell'Istituto, che si mostra attrezzato fortemente a fronteggiare e superare qualsiasi evento, tanto più perchè diretto da amministratori e funzionari superiori ad ogni elogio per abilità ed integrità, i quali ritraggono ogni loro maggiore forza ed energia, dalla fonte suprema di ogni bene, che è Dio.

Il conte Masetti-Zannini si è associato infine alle fervide espressioni della relazione del Consiglio sullo storico avvenimento dell'avvenuta conciliazione fra lo Stato italiano e la Chiesa e sulle benefiche sue immancabili conseguenze che in ogni ordine esso avrà.

Il conte Masetti Zannini è stato vivamente applaudito ed il Presidente lo ha ringraziato a nome del Consiglio delle cortesi sue espressioni.

Messo quindi in votazione il bilancio con le annesse relazioni l'assemblea ha approvato tutto ad unanimità e con larghi applausi.

Il Presidente ha comunicato poscia il seguente telegramma sopraggiunto dal Sommo Pontefice:

« Santo Padre compiacendosi devota esultanza Consiglio amministrazione Credito Romagnolo luminosamente confermata da benefico atto cristiana fratellanza ringrazia di cuore, invia apostolica benedizione — Cardinal Gasparri ».

La comunicazione provoca una vibrante acclamazione per parte dell'Assemblea.

Poichè all'ordine del giorno veniva proposto anche l'aumento del Capitale Sociale da L. 21.000.000 a L. 24.000.000, per adeguarlo al progressivo incremento dei depositi, il Presidente, previo accenno per parte del Direttore generale delle condizioni di emissione delle nuove azioni, ha posto ai voti la proposta che è stata approvata all'unanimità con la conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Ad esaurimento dell'ordine del giorno, l'Assemblea ha proceduto alla votazione per le nomine delle cariche, risultando confermati: a *Sindaci effettivi*: Ceschi rag. Guido; Francois rag. Alberto e Milani avv. comm. Fulvio; a *Sindaci supplenti*: Benfenati rag. Roberto e Emiliani rag. Giuseppe; a *Probiviri*: Ballarini ing. comm. Carlo, Nardi avv. comm. Domenico, Rossi ing. comm. Enrico.

Pagamento del dividendo del Credito Romagnolo

La Direzione generale della Banca avverte che da ieri è reso pagabile presso tutte le Sedi dell'Istituto il dividendo delle azioni per l'Esercizio 1928 in ragione dell'8 % (L. 2,40 per ciascuna azione di lire 30).

Varie di cronaca

SINDACATO REGIONALE CHIMICI DELL'EMILIA — Sono invitati a presentarsi alla Segreteria (Via Galliera 32), nella impossibilità di farlo, di darne immediatamente notizia per iscritto: 1) I Chimici residenti nella Provincia di Bologna, anche non inscritti al Sindacato, che siano attualmente disoccupati; 2) I Chimici come sopra, che durante la guerra, abbiano prestato servizio come soldati in stabilimenti ausiliari, e che fino ad oggi non siano stati nominati ufficiali.

Se consumate dolciumi

la preferenza dovete accordarla ai prodotti, ottimi e convenienti, di ZANARINI !

Ancora della discussione filosofica al Circolo di cultura

Dal prof. Siro Contri riceviamo e per imparzialità, pubblichiamo:

Nello scrivere la relazione da me firmata della discussione al Circolo di Cultura pubblicata martedì, avevo fatto ogni sforzo, sopratutto, per accedere alla preghiera oralmente rivoltami da mons. Cantagalli prima della conferenza di evitare ogni appiglio a polemica. Ed allo scopo feci della pura cronaca e per giunta trattai il contradditorio nelle forme della massima possibile cortesia, mandandogli anche appena scritta la relazione un cenno cortese per assicurarlo in anticipo che speravo di essere riuscito ad accontentarlo. Invece non solo non sono riuscito ad evitare polemica, ma mi son visto pubblicata la letterina: del che non ho del resto a dolermi, anzi il periodo precedente a questo integra per i lettori il contenuto della letterina stessa.

Quanto all'osservazione del prof Marella sull'intonazione scettica della conferenza nei riguardi della filosofia, debbo precisare che quella venne rivolta a mons. Cantagalli non proprio in sede di discussione davanti a tutto il pubblico, perchè la discussione venne prestissimo soffocata dalla mancanza di tempo, ma nello strascico di conversari che ne seguì. L'essenziale è che l'osservazione è stata rivolta all'oratore, ed essa era come una risposta ad un palese accenno che l'oratore aveva fatto al principio della conferenza. Quanto al contenuto intrinseco dell'osservazione, spetterà al prof. Marella, ove egli lo creda, rispondere per la parte che lo concerne.

Quanto alla demolizione (!) che monsignor Cantagalli crede di aver fatto, e a colpi di piccone di una dottrina complessa come è la *gnoseologia pura*, nemmeno l'egregio contradditore non può pensare di averla fatta veramente. Ci vuol altro che una conferenza e davanti a pubblico per i nove decimi incompetente: nè si può pensare che sia sufficiente l'avere documentato la propria demolizione con i testi di una sola opera, come ha fatto mons. Cantagalli, mentre quella è ragguardevole bensì, ma una delle prime (1923), e da allora fino al 1928 molte altre hanno fatto seguito, in cui la dottrina è chiarita, sviluppata, sviscerata, completata (e pur sempre incompleta).

Inoltre mons. Cantagalli sa che, se nella mia relazione ho accennato per non fargli dispiacere che secondo lui la *filosofia del fantasma* è la gnoseologia pura, tuttavia i suoi sforzi mirano a pelare gatte ben più grosse e più antiche. Del resto e contro a tali suoi intendimenti, faccio notare che con la sua affermazione della *percezione diretta del reale* egli è d'accordo con la maggioranza della corrente della filosofia scolastica odierna, a cominciare dal Noël di Lovanio (successore, e in ciò contradditore del Mercier) dal Masnovo di Milano ecc. E di questo suo essere scolastico (sebbene io non condivida questa opinione) mi compiaccio con mons. Cantagalli.

Fin qui mi pare di essere nei dati di fatto: ma non mi consente il Cronista di imbastire una discussione su queste colonne di cronaca in argomento teoretico come mi vi alletterebbero certi richiami della replica di mons. Cantagalli: altra è la sede opportuna. Anche eventualmente, sul giornale, ma in altra pagina, e se il Direttore lo consentisse.

Null'altro qui mi è consentito di fare, se non ripetere il succo della mia relazione di martedì: Mons. Cantagalli ha opinione di aver demolito la gnoseologia pura (oltre a qualcos'altro per giunta): io son d'opinione che egli non ne abbia inteso a sufficienza lo spirito e le tesi fondamentali (anche per l'assoluta scarsità delle opere di gn. p. da lui lette), e che perciò la sua demolizione sia illusoria. Rammento la celebre frase: il pericolo per una dottrina non è di venire confutata, ma di non venire intesa.

Siro Contri.

LA MORTE DEL PROF. MAJOCCHI

Ieri mattina, dopo lunga malattia sopportata stoicamente si è spento in Bologna il prof. Domenico Majocchi, scienziato di grande fama, professore ordinario di Dermosifilopatia per circa quarant'anni nella nostra Università.

Nato a Roccalvecce in provincia di Roma il 5 agosto 1849, fece gli studi classici nel seminario di Bagnorea e quelli di medicina nella R. Università di Roma, dove ebbe compagni non pochi giovani valorosi che dopo con lui dovevano diventare colleghi nell'insegnamento Universitario.

Laureato nell'agosto '73 esercitò per pochi mesi nel paesetto natio, ma subito dopo, sentendosi portato per la carriera scientifica, abbandonò il libero esercizio a Roma, dove in seguito a concorso riuscì primo quale professore ordinario di Dermosifilopatia a Parma. Ivi rimase 11 anni e poi per designazione della facoltà Medico-Chirurgica di Bologna fu chiamato a coprire la cattedra della specialità nella R. Università. Da allora rimase sempre in Bologna e vi tenne fino al 1921 la direzione della Clinica.

Il suo attaccamento a Bologna fu tale che non gli fece mai accettare nomine di altre cattedre importanti quali quelle di Roma e di Torino.

Lavoratore instancabile si tenne fino agli ultimi momenti al corrente del movimento scientifico e sono noti i suoi recenti lavori sulla storia della Medicina. Coprì molte cariche e fu membro di molte società scientifiche.

UN AGRICOLTORE ASSASSINATO A SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Ieri mattina alcuni passanti che transitavano in frazione Zenerigolo, poco distante da S. Giovanni in Persiceto, scorgevano sulla proda di un fosso laterale alla strada il corpo esanime di uno sconosciuto piuttosto anziano, vestito decentemente.

A tutta prima credettero si trattasse di qualche ubriaco sorpreso e forse assiderato dal freddo ancora pungente di queste notti marzoline; ma poi esaminando meglio il disgraziato si accorsero ch'era ferito mortalmente di arma da fuoco alla testa.

Avvertiti sollecitamente i carabinieri, si procedeva ad un sopraluogo ed alle prime sommarie indagini in mezzo all'impressione dei paesani accorsi alla notizia del macabro rinvenimento.

Dalle carte trovate in una perquisizione compiuta sul corpo dell'ucciso, si è potuto appurare che si tratta dell'agricoltore Giuseppe Coli da S. Giovanni di Novellara (provincia di Reggio Emilia). Dopo la visita del medico chiamato dai carabinieri, si è avuta la conferma di quanto la prima constatazione aveva indicato: e cioè che il Coli era stato ucciso con due colpi di rivoltella alla testa, ambedue mortali, i quali ne avevano prodotto il decesso istantaneo.

Sul luogo si è recata anche l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Il corpo, che era stato pietosamente coperto dalla pietà dei paesani, è stato trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale di S. Giovanni in Persiceto in attesa di disposizioni.

Le indagini alacremente continuate dall'Arma di S. Giovanni hanno potuto stabilire che il povero Coli era proveniente da Bologna col treno delle 19,30 della sera avanti alla impressionante scoperta. Il referto medico ha stabilito che l'uccisione sarebbe avvenuta circa un'ora dopo l'arrivo del Coli e cioè verso le 20,30.

Pare che il povero agricoltore avvicinatosi al cortile della propria casa sita appunto in frazione Zenerigolo, sia stato raggiunto da un individuo il quale lo avrebbe atterrato con due colpi d'arma da fuoco.

Non si sa ancora se l'uccisione sia avvenuta dopo un colloquio o un diverbio, oppure a tradimento. Ad ogni modo l'esame medico della salma non accuserebbe traccie di colluttazione. L'ora tarda per la località di campagna, la strada deserta, la presenza di poche case negli immediati dintorni, sarebbero motivi sufficienti per giustificare l'assenza di testimoni e il mancato avvertimento delle detonazioni da parte dei vicini.

Con riserva diamo la prima versione emessa dagli inquirenti in merito alle probabili cause del fattaccio. Pare che le cause dell'assassinio siano da ricercarsi in motivi d'interesse acuiti da divergenze finanziarie nelle quali il Coli si trovava implicato.

Ad ogni modo l'Autorità sta continuando attivamente le indagini.

FATTI E MISFATTI

Audace furto in una Canonica

Un audacissimo furto è stato consumato l'altra sera nella canonica di Ceretolo nel comune di Casalecchio di Reno.

Uno sconosciuto servendosi di una scala a piuoli, dal cortile della canonica, si introduceva nell'appartamento dell'arciprete, al primo piano.

Dopo di aver asportato un paio di prosciutti rinvenuti in una dispensa, il ladro passava attraverso alcune stanze raggiungendo la camera da letto dell'arciprete, il quale, in compagnia dei famigliari stava cenando al piano di sotto.

Le precauzioni del ladro non furono eccessive ed alcuni strani rumori, provenienti dal piano superiore misero in allarme l'Arciprete, il quale senza un attimo di esitazione, accorreva nella propria stanza per vedere di che cosa si trattasse.

Il ladro dal canto suo avvertito il rumore dei passi lungo le scale, si affrettava a raggiungere la finestra riuscendo a svignarsela in tempo utile. Il fatto è stato denunziato senz'altro ai Carabinieri i quali stanno svolgendo attivissime indagini per rintracciare l'autore del furto

I sospetti dei Carabinieri i quali hanno operato un sopraluogo procedendo a diversi interrogatori, si sono fermati sulla persona di uno sconosciuto, che nel pomeriggio si era presentato a chiedere l'elemosina.

Pare assodato che il ladro fosse appoggiato nell'impresa da alcuni complici. Infatti il campanaro Finelli, che abita una casetta prospiciente il cortile della canonica, ha udito il rumore di più persone in fuga.

E' da rilevarsi che in quella sera l'impianto elettrico, della via Casalecchio Ceretolo non funzionava lasciando in tal modo immersa nella oscurità più assoluta la facciata della canonica.

Si presuppone che il ladro sia l'autore del guasto prodottosi nell'impianto.

I ladri negli appartamenti

Numerosi appartamenti sono stati visitati dai ladri in questi giorni. In frazione Alemanni ignoti ladri introdottisi nell'abitazione di certo Domenico Tozzola hanno rubato un pastrano del valore di lire cinquecento.

Gli stessi ladri penetrati mediante chiave falsa nell'appartamento della signora Maria Fornaciari vedova Ballerini hanno asportato due ombrelli, un orologio ed alcuni indumenti per un valore di lire 200.

Un altro furto è stato consumato in Via Cavallotti ai danni di certo Ettore Paganelli.

Il furto è stato consumato di notte tempo e nessuno dei famigliari che dormivano, ha udito il minimo rumore. I ladri hanno asportato generi alimentari ed indumenti per un valore di lire 1200.

Violento incendio in provincia

Un violento incendio è scoppiato l'altro ieri in un cascinale in località Montirone nel comune di S. Agata Bolognese. Il proprietario Mario Cremonini dava immediatamente l'allarme richiamando sul posto una schiera numerosissima di coloni del vicinato. Il bestiame rinchiuso nelle stalle venne messo in salvo e l'opera dei coloni valse ad isolare l'incendio ad una parte del fabbricato.

I danni accusati dal Cremonini ascendono a lire 20.000 circa. Sul posto si sono recati i Carabinieri per le indagini del caso.

Alcuni arresti

E' stato arrestato dal Maresciallo Rizzo della Squadra Mobile il pregiudicato Piero Cavina di Domenico di anni 28 abitante in frazione Bertalia 146, responsabile di truffa consumata ai danni del fumista Ettore Pedretti da Zola Predosa. Il Pedretti ricoverato all'Ospedale «Mussolini» in seguito ad infortunio sul lavoro ultimato il periodo di cura, al momento di uscire venne avvicinato da uno sconosciuto il quale riuscì a farsi consegnare trenta lire, promettendo di fargli ottenere la tessera di iscrizione ai Sindacati che egli effettivamente allora non possedeva. Il tizio avuti i trenta franchi si eclissò e quando il Pedretti fu stanco di aspettare denunziò la truffa alla Squadra Mobile. Il maresciallo Rizzo identificato il truffatore lo ha arrestato in questi giorni.

— I Carabinieri di Settentrione hanno proceduto all'arresto di certa Eva Magli di Serafino di anni 28 abitante in Mura Lame 4, imputata di appropriazione indebita di oggetti d'oro, e biancheria ai danni di certe Adriana Adriani; Maria Bertocchi e Teresa Reggiani.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

Il pellegrinaggio sul Carso dei volontari di guerra

La Direzione della Legione Trentina avverte tutti i suoi soci volontari di guerra che per aderire al desiderio espresso dall'Associazione Nazionale Alpini — avendo questa organizzata l'adunata a Roma degli alpini per una data che quasi coincide con quella stabilita dalla Legione per il suo pellegrinaggio ai Campi di Battaglia del Carso — ha deciso di rinviare ad epoca da determinarsi detto pellegrinaggio. Ciò per non turbare la bella manifestazione di Roma, non distogliendovi alcuno dei propri soci, dato che la stragrande maggioranza dei volontari di guerra trentini combatterono nell'Arma degli Alpini.

Gli elenchi degli esercenti una libera attività intellettuale

Gli elenchi degli esercenti, una libera attività intellettuale obbligati a contributi sindacali a termini del R. Decreto 27 luglio 1928, sono esposti a pubblica ispezione presso la R. Prefettura di Trento, stanza n. 8, da oggi, venerdì, fino al giorno 15 c. m.

Un estratto degli elenchi è pure esposto nella segreteria dei rispettivi Comuni.

Contro le risultanze degli elenchi stessi è data facoltà agli interessati di ricorrere entro 15 giorni da quello ultimo di pubblicazione all'albo prefettizio (e cioè dal 15 marzo 1929) alla Commissione Interfederale istituita col R. Decreto surriferito per quanto concerne la iscrizione negli elenchi stessi.

Contribuenti, a voi

Resi esecutori dalla R. Prefettura sono stati depositati nella stanza N. 8 del palazzo comunale e rimarranno esposti al pubblico fino al giorno 14 c. m. i ruoli delle seguenti tasse: tassa d'esercizio e rivendita ruolo principale 1929 (I. R.); tassa sulle insegne ruolo principale 1929 (I.R.); imposta sul valore locativo delle abitazioni ruolo principale 1929 (I. R.); tassa sulle vetture e domestici ruolo principale 1929 (I. R.); tassa sui pianoforti e biliardi ruolo principale 1929 (I.R.); tassa sul bestiame ruolo principale 1929 (I.R.); tassa sui cani ruolo principale 1929 (I.R.).

Avverso le risultanze dei ruoli è ammesso il ricorso a S. E. il Prefetto, da presentarsi pel tramite di questo Comune, ed a produrre entro il termine prescritto dai singoli regolamenti, per l'iscrizione a ruolo di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notifica o per errori materiali.

I prezzi base dei generi alimentari

La Commissione permanente del Consiglio prov. dell' Economia ha accertati i seguenti prezzi base per i generi di più largo consumo come quelli praticati dal grossista al dettagliante:

Riso camolino fino L. 170 il q.le; riso camolino comune 166; pasta comune 250; pasta speciale tipo Napoli 275; formaggio estivo da taglio (il kg.; formaggio di casello da taglio 8; stoccafisso 5,20; tonno all'olio 13,50; olio di semi 5,35; burro di casello 17; burro nazionale 16; lardo nostrano (25x30) 9,40; lardo nostrano (20x25) 9; lardo americano 8; zucchero cristallino 6,25; zucchero semolato di fabbrica 6,38; zucchero semolato raffinato 6,50; caffè Santos superiore 22,50; caffè Santor corrente 22; caffè Santos tostato 28,70; strutto americano 6,70; strutto nostrano 7,20; farina gialla fioretto 1,25.

Carni fresche: buoi 1. qualità (peso morto) 7,85; 2.a qualità 7,37; vitello 1.a qualità 6,30; 2.a qualità 5,90; vacche (peso morto) 7; castrato 8,10; carni suine fresche 7,70; carni bovine congelate quarto anteriore 3,65, posteriore 4.65.

Le marachelle di un amministratore

Recentemente al Tribunale di Rovereto si discusse il processo contro Alberto Bellotti fu Giovanni d'anni 72, da Villa Banale, imputato di essersi indebitamente appropriato, essendo amministratore della sostanza dei fratelli Beniamino, Giuseppe e Giovanni Chiappani, ora in America, di 660 lire versategli dagli inquilini in pagamento dell'affitto, di aver distrutto le quietanze originali relative agli importi pagati dagli inquilini stessi, e inoltre di tentata truffa in danno dei fratelli Chiappani avendo esibito un resoconto per la riattazione di un casotto campestre colla spesa di lire 374, anzichè di lire 239 come effettivamente speso. Tali irregolarità vennero alla luce quando i fratelli Chiappani notificavano loro amministratore Massimino Flaim da Villa Banale.

Il Tribunale ritenne colpevole l'imputato solo dei due primi reati, assolvendolo in tentata truffa e lo condannò a 4 mesi 15 giorni di reclusione e a 150 lire di multa, con tutti i benefici.

Il P. M. ricorse sostenendo l'appropriazione indebita e la sottrazione di atti e quindi la condanna dell'imputato a pena maggiore.

La causa è stata discussa ieri in appello e la Corte accogliendo la tesi del P. M. ha condannato il Bellotti a 7 mesi di reclusione e a 116 lire di multa con la condizionale.

Fabbricazione clandestina di acquavite

Nell'ottobre dell'anno scorso ha avuto luogo al Tribunale di Rovereto il processo contro Giovanni Zampiccoli fu Adriano d'anni 39, da Oltresarca, residente a Arco, Costante Zampiccoli, d'anni 29, Emilio Calzà fu Tomaso d'anni 31, G. B. Galas fu Francesco d'anni 57, da Arco, e Alfonso Cretti fu Davide d'anni 47 da Riva, imputati: i primi tre di aver fabbricato clandestinamente acquavite: gli altri due di aver fatto acquisto di acquavite senza la prescritta bolletta di legittimazione e precisamente il Galas nella misura di litri 21, il Cretti di litri 11.30.

Inoltre Giovanni Zampiccoli era imputato di aver detenuto nella propria casa un apparecchio per distillazione non denunciato e non verificato dall'Ufficio Tecnico di Finanza, di non aver tenuto regolare registro dell'acquavite in deposito, di aver posto in vendita litri 133 di acquavite senza la prescritta bolletta di legittimazione, dei quali litri 21 al Galas e litri 11.30 al Cretti.

In esito alle emergenze processuali il Tribunale condannava: Giovanni Zampiccoli a 7 mesi di detenzione e a lire 32.915.40 di multa; Costante Zampiccoli ed Emilio Calzà ciascuno a 6 mesi di detenzione e a lire 20.940 di multa e Cretti a lire 273.90 di multa.

Contro questa sentenza i primi tre imputati per mezzo del loro difensore avv. Bernardi presentavano ricorso. La Corte di Appello di Trento occupandosi ieri della causa riduceva le pene come segue: Giovanni Zampiccoli 3 mesi di detenzione e lire 5626.90 di multa; Costante Zampiccoli e Calzà, ciascuno a 3 mesi di detenzione e a lire 4740 di multa, accordando a tutti tre il beneficio della condizionale.

Gara sciatoria

Domenica in Bondone avrà luogo la gara per il campionato della Venezia Tridentina di sci, riservato agli studenti degli Istituti Medi della Regione. La gara è organizzata dal Gruppo Universitario Fascista. Il percorso è di 15 km. Per i vincitori sono stabiliti ricchi premi.

Cronaca d'oro

Per onorare la carissima defunta Maria ved. Rizzetto i figli hanno offerto alle orfanelle sulla S. Famiglia L. 50. La direzione vivamente ringrazia.

Un arresto

Da agenti della Questura è stato arrestato Eugenio Schmidt fu Damiano, d'anni 30, da Trento, meccanico, colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Trento, dovendo scontare la pena di mesi due e giorni 25 di detenzione, inflittagli per fabbricazione clandestina di alcool.

MEZZOCORONA

Aumento del prezzo dell'energia elettrica. — Col 1.o aprile prossimo venturo i prezzi attuali di vendita dell'energia elettrica ai privati verranno aumentati del 50 per cento. Col 1.o luglio poi saranno istallati presso tutti gli utenti di luce elettrica con più di una lampadina, i contatori a Kilowat-ora. I contatori saranno a carico e di proprietà del Municipio il quale però si farà indennizzare con una tassa fissa annua da pagarsi a rate ogni trimestre. Coloro che non intendono accettare le nuove condizioni suaccennate devono tempestivamente darne annuncio al Municipio.

Adunanza del Patronato Scolastico — Domenica mattina (3 c. m.), dopo la Messa cantata si radunavano nella sala del Municipio i soci del Patronato Scolastico locale per l'assemblea annuale. E' stato approvato il bilancio consuntivo e preventivo. Nel 1928 la maggior parte dei contributi dei soci del Municipio e di altri offerenti è stata devoluta a favore degl scolari poveri per fornirli di libri e altri requisiti scolastici. Il resto è stato impiegato pro cure marine a favore di ragazzi bisognosi e quale contributo per la passeggiata scolastica.

Chiusura del Corso Agrario. — Giovedì scorso (28 febbraio), nel palazzo scolastico ha avuto luogo la chiusura del corso agrario tenuto con valentia e grande diligenza dal signor Emilio Pedron di qui, quale incaricato della Cattedra ambulante di agricoltura di Trento. Agli esami finali erano presenti il prof. Guselotto direttore della cattedra ambulante di Trento, il comm. Orsi dell'istituto agrario di S. Michele e le autorità politiche del paese. I giovani (dai 14 ai 18 anni), che con assiduità avevano frequentato le lezioni, colle loro risposte sensate e precise dimostrarono oltre l'aspettativa d'aver compreso la grande importanza dei principali problemi agricoli odierni. Ben a ragione quindi furono tutti premiati con forbici, coltelli da innesto ed altri oggetti agricoli. Dei ventiquattro frequentanti ben diciotto appartengono al Circolo giovanile cattolico locale e riconoscenti, per mezzo della propria Direzione, da queste colonne, mandano un deferente ringraziamento al loro insegnante Pedron Emilio alla benemerita cattedra ambulante d'agricoltura di Trento che ha organizzato il corso, alle autorità locali e all'Arciprete che così efficacemente li ha più volte spronati a continuare il suddetto corso, anche quando molti altri si ritiravano o per incomprensione o per ignavia.

VOLANO

Biblioteca Parrocchiale. — E' stata riaperta dopo parecchi anni di sospensione, la biblioteca Parrocchiale. Gli appassionati potranno trovare materiale onesto e divertente. E' aperta tutte le domeniche dalle ore 12 all'1.

Gruppo Uomini Cattolici. — Domenica scorsa 3 corr., il Propagandista Sottofederale ha tenuto agli Uomini Cattolici una conferenza. Nella stessa adunanza è stata nominata la nuova direzione del Gruppo.

Canto gregoriano. — Abbiamo notato da alcune domeniche che alla S. Messa cantata vengono eseguite Messe in gregoriano (edizione ufficiale). Era ora finalmente che anche in questo campo si mettesse una mano. Ora manca solamente una cosa. L'organo. Non si potrebbe provvedere in qualche modo a questo vuoto con un organo novello o un istrumento consimile. Ciò servirebbe a rendere più solenni anche le funzioni. Non è vero?

Campane — In un vicino paese caniteranno tra poco le campane. Anche i volanesi attendono sempre fiduciosi l'arrivo dei sacri bronzi. Quando arriveranno?

Gara di cultura. — I partecipanti alla gara di cultura del nostro Circolo Giovanile sono quasi pronti per l'esame. Sarebbe bene che gli esami venissero fatti un po' presto anche perchè quando sono iniziati i lavori agricoli è più difficile per i partecipanti poter esser liberi. E per la Gara individuale si otrebbe avere qualche spiegazione circa gli esami e si potrebbe avere un questionario o qualcosa di simile per poter meglio orizzontarsi?

CAMPI DI RIVA

Guarigione straordinaria — Silvestri Enrica fu Bernardo di Enguiso Val di Ledro, a sedici anni fu colpita da una forte polmonite. Passata questa, incominciò a cascare svenuta e a rimanere in deliquio delle ore e giornate intere, insensibile ad ogni rimedio d'arte medica. Chi noi sapeva, la credeva dormire, ma il polso, il respiro eran quasi sospesi e per quanto la si percuotesse, la si urtasse, o magari, come provai io più volte, a forarle le orecchie con uno spillo, pure non si scuoteva, non si svegliava. Per ben venti anni il bravo valente dr. Guella di Bezzecca la studiò, la curò, senza alcun profitto. Più volte condusse a studiarla famose celebrità mediche come Lombroso ed altri celebri dottori che da Milano presso d. lui venivano a passar le vacanze estive in Val di Ledro. Gli amanti della scienza, magari più volte in un giorno la visitavano, la esaminavano, la curavano in tutti i modi senza alcun profitto. La Rica refrattaria ad ogni cura, si svegliava poi da sè, come da un profondo, lungo sonno, stordita, abbattuta. Qualche volta fu presa da una tosse sì forte e continua da rimanerne quasi soffocata: ma anche questa passava senza conseguenze. Così continuò la poveretta dai 16 ai 58 anni, croce pesante a se stessa ed alla famiglia, sempre però rassegnata alla volontà di Dio. Ultimamente non era più capace neppure di tenere in mano il cucchiaio, e pregava Iddio la liberasse dai suoi mali da 42 anni continui, colla morte! Ma «oh degli umani intenti antiveder bugiardo!». Il 27 ottobre 1927, la sera, consigliata da un'amica, incominciò una brevissima novena alla Beata Bartolomea Capitanio da Lovere, con promessa di visitarla a Lovere. Dormì profondamente tutta la notte e si svegliò gridando allegramente sicura, son guarita, sono guarita, e corse giuliva alla S. Messa, ciò che fece poi, e fa tutti i giorni, lavorando in tutti i modi, ed esclamando allegra, ora finalmente ho incominciato anch'io a vivere! Dopo quasi due anni di prova, non v'ha più dubbio della guarigione! A Dio Ottimo, ed alla B. Capitanio sempre cordialissime grazie. Testimonio de visu e facto, da ben 30 anni: *Don G. B. Rosa.*

PINZOLO

Circolo S. Lorenzo — Domenica 3 marzo i nostri giovani andarono a ricevere la S. Comunione. Come di solito, la ricevono la prima domenica di ogni mese. Alle ore 7 pomeridiane tutti i soci e gli aspiranti si trovarono nella sede del Circolo per poi andare in chiesa tutti assieme all'ora di Adorazione. Terminata la funzione gli aspiranti andarono alle loro case e i soci ritornarono alla sede e l'Ass. Eccl. don Carlo Grezzini tenne la conferenza per la gara di coltura. I nostri giovani si divertirono molto, perchè vi fu una piccola gara a bigliardo con cinque premi. La partita andava ai 1500 punti e la classifica fu questa: 1.o premio Bonapace Carlo con 1525 punti; 2.o premio Egidio Matturi con 1354 punti; 3.o premio Fiorentino Martello con 1019 punti; 4.o premio Luigi Martello con 961 punti; 5.o premio Giovanni Maffei con 950 punti. La serata finì con applausi e fu molto divertente.

PERGINE

Pubblicazione di ruoli e di matricole — Fino al giorno 10 corrente sono esposti presso l'ufficio comunale: il ruolo delle ditte legalmente rappresentate dalla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti per contributi dagli stessi dovuti alla Confederazione nazionale; matricola dei lavoratori dipendenti dagli esercenti una libera attività per gli anni 1927 e 1928; matricola per dirigenti aziende agricole per gli anni 1928 e 1929.

Un furto di stoffe — La signora Maria Ass Emer, proprietaria di un negozio di stoffe nella nostra borgata, denunciò giorni fa alla stazione RR. CC. la scomparsa di alcuni tagli di stoffa e di vari tovaglioli. In seguito alle pronte indagini dell'Arma benemerita, vennero arrestate Maria Broilo di Migazzone, Amalia Pasqualini e Gemma Pasqualini, tutte seriamente compromesse nel fatto.

RIVA DEL GARDA

Il carmiere delle carni — Fino a nuovo ordine i prezzi massimi delle carni sono così fissati: Manzo di 1.a: parti anteriori al chilo L. 7,80, idem posteriore 8.80; Manzo di 2.a qualità parti anteriori 7,40, id. posteriori 8,40; Vitello di 1.a qualità parti anteriori 8,30, id. posteriori 9.80; Vitello di 2.a qual. parti anteriori 8, id. posteriori 9: Castrato di 1.a qualità 7, id. di 2.a 6,60; Maiale taglio unico 8,80, id. lombo 9.60; Carne congelata: pancia, petto, collo 3,80; spalla e schiena 5,40; coscia e costata 6,40, polpa 8.

CALLIANO

La Fusione dei Comuni di Calliano e Besenello — E' pervenuto ai Comuni di Calliano e Besenello dalla Regia Prefettura di Trento il decreto della loro unione in un unico Comune con sede a Calliano e denominato «Beseno». Il nuovo Comune, verrebbe ad avere una popolazione di circa 3000 abitanti suddivisi nelle frazioni di Calliano, Castelpietra, Besenello, Dietrobeseno, Compet, Posiavecchia, Masera e Sottocastello. La copia del predetto decreto è affissa agli albi dei due Comuni.

DIMARO

Per l'incremento della pescicoltura nel Noce — In questi giorni sono stati immessi nel Noce circa 18.000 avanotti, benissimo sviluppati e con una minima mortalità sul numero delle uova fecondate avute (neanche il 5 per cento). Le uova vennero spedite dallo Stabilimento di pescicoltura di Torbole degno certamente di encomio tanto per la esattezza del delicato imballaggio, quanto per la maturità delle uova stesse, tanto che dopo sole 48 ore di immissione nell'incubatorio già incominciavano a nascere gli svelti avanotti.

PALÙ DI GIOVO

Festa di S. Valentino — Causa il cattivo tempo fatto il 14 febbraio non si potè solennizzare il Santo Patrono con la consueta solennità e perciò se ne celebra la festa domenica prossima 10 marzo col seguente programma: Ore 10: Messa solenne con panegirico, ore 13.30: Vespri, fervorino, processione con la statua del Santo; ore 15: Nel Teatro dell'Oratorio si darà «Quo Vadis», spettacoloso dramma romano in 6 quadri.

FIEROZZO

Un furto di lana — Al contadino Pietro Pallaoro da ignoti è stato rubato un sacco pieno di lana di pecora. Tempo fa lo stesso Pallaoro subì un altro furto, per un valore di oltre 500 lire. I Carabinieri hanno iniziate accurate indagini.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La vita di un popolo

Duecentocinquantre pagine che documentano la passione di un popolo in schiavitù; la ferma e serena resistenza di una stirpe; l'intrepida fede di una gente.

Mons. Valentino Liva ha portato con questo suo libro un grande e limpido contributo alla storia; ha scritto, con queste sue pagine palpitanti, la citazione d'onore per il magnifico clero friulano, due volte magnifico nell'ora tremenda della prova quando l'amore alla Patria costava la fame, il pianto e la morte. Plaudiamo pertanto con viva gioia al valoroso e illustre canonico decano dell'insigne capitolo di Cividale che vincendo la sua prima ritrosia a pubblicare le memorie dell'invasione, ha infine dato alle stampe il prezioso materiale documentario da cui emerge, anche là dove mons. Liva vorrebbe occultare, tutta l'attiva, eroica, multiforme attività svolta dal clero, con alla testa mons. Liva stesso, per la salvezza del popolo abbandonato alla violenza, alle rapine e alla caristia.

Attività febbrile e amorosa che mai ha chinato il capo dinanzi al tavolo del tracotante comando nemico; che mai ha taciuto la fierezza del proprio sangue sotto il pugno di ferro dell'invasore.

A una notifica del Corpo d'armata austriaco del 7 luglio 1918 che tacciava l'Esercito italiano di incuria verso le nostre popolazioni circa la cura della malaria e affermava che l'Austria mancando del chinino lo aveva chiesto all'Italia per dispensarlo alle genti friulane ottenendone un rifiuto, mons. Liva, il quale era alla testa del comitato cittadino e faceva le funzioni di sindaco di Cividale, rispondeva con una sdegnosa ed energica lettera nella quale dichiarava che «...proprio l'amministrazione militare italiana prima dell'invasione ci fornì di chinino così abbondantemente, che noi ne conserviamo ancora con grande cura per i casi che potessero verificarsi tra la popolazione civile. In quanto al chinino chiesto ora dal governo austriaco all'Italia siamo certi che il Governo italiano lo avrebbe spedito, se gli fosse stato possibile di farlo pervenire direttamente alla nostra popolazione». Al parroco di Savorgnano del Torre che il 25 settembre 1918 si lamentava delle spogliazioni cui erano soggetti quegli abitanti per opera dei nemici e di qualche sciacallo nostrano, mons. Lira scriveva tra l'altro. «In fine quanto agli spogliatori, si devono senza dubbio denunciare ai comandi; ma solo quando si tratti dei loro soldati; invece se si trattasse disgraziatamente dei nostri, che certo saranno sempre pochi e di solito rei di piccoli furti, non nominarne uno. Per questi verrà il giorno della giustizia dinanzi alle autorità italiane; ma dinanzi al nemico non ne mandiamo uno, mai».

Parole che valgono una medaglia d'oro.

Palpiti che battevano sotto la veste talare nel settembre del 1918 quando anche le più forti tempre morali e fisiche piegavano nell'immensa tristezza!

Attraverso a queste lettere — centinaia e centinaia — tra la canonica di Cividale e quelle della montagna e della campagna si tenevano i contatti: rappresentavano i fili prodigiosi attraverso cui fluiva l'energia vitale e intorno alle canoniche polarizzava la popolazione come intorno al quartier generale delle proprie armi.

Armi di difesa spirituale, di incorruttibile e invincibile potenza che più sfolgoravano sui gradini degli altari nella stretta cupa e tremenda del dolore e della miseria.

Armi di difesa economica poichè ogni voce del popolo era raccolta e audacemente gridata in volto allo straniero (mons. Lira ha spedito 1728 documenti ai varii comandi militari) nel mentre si organizzava la controffensiva intelligente e si insegnava a nascondere, a salvare, a far scomparire.

Ma le pagine di questo libro, dedicato e S. E. mons. Nogara, sembrano talvolta scottare tra le mani, rifulgere, fremere.

E' veramente la grande anima del popolo friulano, cividalese, e dei suoi sacerdoti che palpita e narra la sua epopea di grandezza. Non sembra forse di sentire il mugghio delle acque rosse e livide del Natisone in quella notte del 27 ottobre intorno alle rovine del ponte del Diavolo? E le raffiche della mitraglia che coltiva l'eroico allievo uff. Gian Francesco Giorgi e gli ultimi difensori. E lo scoppio delle granate e gli incendi e lo schianto del saccheggio lungo le piazze ove un giorno avevano balenato le insegne e le armi vittoriose di Aquileia e i gonfaloni dei Patriarchi?

Passano sotto gli occhi cari nomi di amici: mons. Picco, don Zani, don Zuliani, don Clemencig e molti e ci sembra di vederli oggi, per la prima volta, in una luce di nuova bellezza.

Ma è impossibile dire del libro. Cifre, documenti, bilanci, date, citazioni, riferimenti: questo il materiale preciso, storico, controllabile che dice più di tutte le parole. E con maggiore eloquenza.

Dalle prime decine di morti pietosamente composti e sotterrati all'organizzazione delle difese della costituzione del Comitato cittadino, alla riapertura delle Scuole, a tutta l'opera di assistenza civile la documentazione nel libro è esposta in modo semplice, progressivo, impressionante.

Abbiamo persino il bilancio del Comune dal 1.o novembre 1917 al 5 ottobre 1918: entrate L. 46.191,07, uscite 45.895,77, per amministrare una città come Cividale con 4500 abitanti rimasti. Dalle opere di igiene alla riattivazione prodigiosa dell'Acquedotto Poiana, dalla lotta incessante ed energica contro le requisizioni, i balzelli, i tributi, alla attiva, oculata operosità del Magazzino, del Monastero delle Orsoline, della Casa di Ricovero, dell'ospedale si ha tutta la cronistoria dell'anno terribile; si rifà sulle orme ben chiare il doloroso cammino.

Episodi? Ve ne sono tanti e commoventi e di loro avremo altra occasione di dire.

Il bambino Faidutti Aldo Arduino morto di fame a Borgo Brossana; la questua per gli ammalati (quattro kg. di vaccina, 10 uova), la difesa del raccolto; gli espedienti per salvare il bestiame, l'artificio delle cifre per nascondere al nemico la produzione reale e le riserve; la fuga delle cinque donne da Purgessimo; il saluto del 15 luglio degli aviatori italiani; la drammatica avventura del cav. don Giovanni De Monte che il 9 settembre 1918 insieme a Cecutti Natale affidava una preziosa notizai per le truppe italiane e un piccione viaggiatore lanciato da aviatori nostri, che veniva catturato dal nemico; e il pettirosso, la prima rondine... Tutto un poema di vita eroica vissuta. Tutta la gloria di un dovere compiuto nella dolce, faticosa missione comandata da Cristo, re di carità e da'more, mentre la sacra fiamma della Patria ardeva gelosaente nel cuore che ben a sera udiva trepidando salire dai sassi e dai gorghi del Natisone le parole delle insonni speranze e della promessa agognata e tremava di gioia e di angoscia come quel piccolo pettirosso di Gagliano che dopo liberato restava ancora lì tutto tremante e attonito quasi non credendo al lieve alito di vento che gli gonfiava le piume e lo invitava al volo.

G. P. Fabretto

Can.co Valentino Liva — *La vita di un popolo durante l'occupazione straniera* — Dai documenti - Serie I - Cividale - Tipografia Fratelli Stagni - 1928 - L. 5.

La scienza nella scuola e nella vita

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» il prof. dott. Vittorio Emanuele Gariglio insegnante al nostro Istituto Tecnico terrà una conferenza sul tema: «La Scienza nella Scuola e nella Vita».

Alla conferenza interverranno anche numerosi studenti.

La conferenza Tomaselli sospesa

Perdurando l'indisposizione di Cesco Tomaselli che doveva parlare tra noi sul tema «Gli italiani nell'Artide» la conferenza è stata rimandata a epoca indeterminata. Quelli che aveva no acquistato il biglietto possono chiedere il rimborso alla sede dell'Istituto Fascista di Cultura, via della Prefettura 14.

Un fallimento

[redacted]

Azione cattolica

Un comucato per gli uomini cattolici

Il Centro diocesano Uomini cattolici comunica: Ricordiamo alle presidenze delle Unioni U. C. ed a quanti sono abbonati al «Noi Uomini» che col 31 marzo scade ogni abbonamento a detto giornale: quindi attenti al rinnovamento per non restarne privi.

Se in qualche paese, ove ancora non fosse sorta l'Unione P.U.C., vi fossero persone desiderose di appartenere alla Federazione italiana U. C., possono porgere domanda scritta alla presidenza del Centro diocesano per venirne tesserati isolatamente, sottostando ai soliti doveri della organizzazione godendone anche i diritti.

Richiesti se possono abbonarsi al «Noi Uomini» anche famiglie in cui non vi sieno uomini soci, rispondiamo di sì, è nostro vivissimo desiderio far conoscere l'organizzazione a mezzo del foglietto, e preparare gli animi e le coscienze.

* * *

Favoriscano tutte le presidenze delle Unioni rimandarci i tagliandi delle tessere, riempiti come si vede, entro il mese di marzo.

* * *

Raccomandiamo a tutti i soci di solennizzare la festa di S. Giuseppe specialmente coll'accostarsi ai SS. Sacramenti.

La Presidenza.

Felicitazioni della Giunta a mons. Quarguassi

Il consiglio di presidenza della Giunta Diocesana appresa la nomina dell'ill.mo e rev.mo assistente ecclesiastico mons. Luigi Quargnassi a Vicario generale dellarcidiocesi ha espresso allo stesso le più vive e devote felicitazioni assieme all'assicurazione di fervide preghiere al Signore per l'intercessione dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato per copiosissimi frutti di bene nell'alto ufficio.

Congresso parrocchiale di S. Giorgio

Come abbiamo già accennato avrà luogo in questo mese il primo Congresso parrocchiale nella parrocchia di S. Giorgio. Ecco il programma del Congresso:

17 Marzo 1929: Ore 15,30: Funzione di apertura in Chiesa. Veni Creator Spiritus. — Ore 16: Solenne inaugurazione del Congresso. Adesioni - Regolamento del Congresso: 1. Relazione del Parroco sulla stato religioso della Parrocchia. — 2. Il nostro Consiglio Parrocchiale ed il gruppo Uomini Cattolici, relatore il sig. Vittorio Zilli. — 3. Relazione della Sezione di Carità di S. Giorgio (senza discussione) relatrice sig.ra Ermenegilda Mulinaris-Orlando. — 4. Apostolato della preghiera relatrice contessina Gabriella Gabrieli. La serata viene chiusa con alcune illustrazioni sullo schermo.

18 Marzo 1929: Ore 20: Breve funzione di apertura in Chiesa. — 1. Relazione dell'Opera Buona Stampa e della Biblioteca Parrocchiale, relatrice signorina Maestra Olga Peruzzi. — 2. Inizio del Movimento Missionario in Parrocchia, relatrice signorina Maria Sandrini. — 3. Lezione sullo Spirito Liturgico, signorina Caterina Mander. — 4. Audizione musicale.

19 Marzo 1929: Ore 6: S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo e Comunione Generale dei Congressisti. Ore 9: S. Messa solenne Parrocchiale. Ore 10: Inno Parrocchiale. — 1. Relazione sul Cir. Masc. S. Giorgio, relatore signor A. Canciani — 2. Donne Cattoliche. Madri Cristiane, relatrice signora Erminia Marchesi-Cadel. — 3. Relazione della Cassa Operaia di S. Giorgio relatore cav. Elio Somma.

Ore 15.30: Breve funzione vespertina in Chiesa. Visita alla piccola Esposizione Parrocchiale.

Ore 16.30: Relazione sul Circolo Femminile «Fons Vivus», relatrice signorina Maestra Luigia Orlando. Lezione «La Parrocchia nel diritto e nella pratica Pastorale», mons. dott. Isidoro Buttò. Riassunto dei voti e delle proposte del Congresso.

S. E. mons. Arcivescovo ha dato la sua approvazione e la sua benedizione. Interverrà al Congresso anche un rappresentante della Giunta Diocesana.

Per furto e falso

Sorpreso da un vigile urbano a vendere due pollastri di provenienza sospetta, un giovanotto veniva fermato e interrogato in piazza del Pollame, affermava chiamarsi Filomeno Clocchiatti, di anni 17, da Feletto Umberto; invece risultava essere taole Feruglio Gardini di Ugo autore di un furto di polli commesso giorni addietro a Feletto. Venne arrestato e dovrà rispondere di due polli rubati e di un nome falso.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

I Presidenti dei seggi elettorali

Ecco l'elenco dei Presidenti dei 20 seggi elettorali del Comune di Udine nelle elezioni politiche del prossimo 24 maggio:

Sezione I — Domini avv. comm. Umberto — via Beato Odorico da Pordenone — R. Istituto Magistrale.

Sezione II — Di Prampero conte cav. Giacomo — Via Beato Odorico da Pordenone — Sala delle Pubbliche Aduanze.

Sezione III — Binna cav. uff. Vitale — via Bartolini — Palazzo Bartolini.

Sezione IV — Minesso avv. cav. Angelo — via Dante — Scuole machili.

Sezione V — Camuri cav. Guido — via Dante — Scuole maschili.

Sezione VI — Mombellardo cav. uff. Attilio — via Ugo Foscolo — Scuole femminili.

Sezione VII — Rubbazzer cav. uff. Italico — via Francesco Crispi — R. Scuola Complementare.

Sezione VIII — Sindici cav. uff. Giulio — Piazza Garibaldi — R. Istituto Tecnico.

Sezione IX — Marchesi commendatore prof. Vincenzo — via G. Girardini — Scuole femminili S. Domenico.

Sezione X — Lesine prof. cav. Pietro — via Viola — Scuole maschili di San Domenico.

Sezione XI — Paladini cav. uff. Vincenzo — via G. Girardini — Scuole femminili di San Domenico.

Sezione XII — Urbanis cav. Giuseppe — Piazza Umberto I — Scuole maschili alle Grazie.

Sezione XIII — Minuissi cav. Giuseppe — via Pracchuso — Scuole femminili alle Grazie.

Sezione XIV — Rubazzer cav. uff. Silvio — via San Pietro — Scuole comunali di O. Osvaldo.

Sezione XV — Scalettaris cav. Ugo — via Gorizia — Scuole di via Gorizia.

Sezione XVI — Chiericoni cav. uff. Gio. Batta — viale Friuli — Scuole Comunali di Paderno.

Sezione XVII — Centazzo avv. Giacomo — viale Friuli — Scuole Comunali di Paderno.

Sezione XVIII — Della Maestra cav. rag. Assuero — via Barigiaria — Scuole Comunali di Beivars - Godia.

Sezione XIX — Zilli geom. Eugenio — via delle Scuole — Scuole Comunali di Rizzi.

Sezione XX — De Pace conte avv. Odorico — via Veneto — Scuole Comunali di Cussignacco.

In Tribunale

18 mesi di carcere. — La domestica Venzi Rina di Giulia di anni 54 da Remanzacco accusata di essersi impossessata di una collana d'oro con ciondolo, una borsetta e altri oggetti in danno di certo Giovanni Zanuttig presso a cui era a servire è stata condannata a mesi 18 di reclusione aggravati da un sesto di segregazione cellulare. Insieme era comparso in giudizio il vecchio Anziano Michele fu Giuseppe di anni 80 che è stato assolto per insufficienza di prove.

Tentato furto. — Tale Pietro Vidoni di anni 18 da Ciserin è accusato di furto in danno di Vidoni Agostino e di tentato furto ai danni dello stesso. Viene assolto per furto e ritenuto responsabile di tentato furto e condannato pertanto a due mesi e mezzo di reclusione.

In Pretura

Liti e busse. — Certa Canciani Ida di anni 28 e Canciani Plinio di Gio. Batta, di anni 30 sono imputati di lesioni diverse in danno di Pinta Ennio di Virginio e Melis Lina di Efisio. Questi due ultimi sono imputati a loro volta di aver offeso la Canciani Ida e di averla percossa. La medesima viene condannata a L. 50 di multa, pena sospesa per cinque anni e la non iscrizione. Canciani Plinio è assolto. Pinta Ennio esente da pena per aver agito senza discernimento. Mellis Lina assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore dei due primi avv. Gomirato; dei due secondi avv. Respina.

Il ladro di Paolo — Sono comparsi in giudizio certi Collovich Luigi di Augusto di anni 31 e sua moglie Chiuco Rosa di anni 29 imputati di esersi impossessati in concorso tra loro di L. 1100 e di 4 kg. di lardo appartenenti a Dirussi Paolo. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Dif. d'ufficio avv. Sartoretti.

PORDENONE

Macabra scoperta. — Nelle acque del fiume Meduna alcuni contadini hanno rinvenuto il cadaverino di un neonato. L'autorità giudiziaria ha disposto perchè sia eseguita l'autopsia. Vennero iniziate ricerche per identificare la madre snaturata.

BUIA

Lavori in Cimitero. — Il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare per i lavori di ampliamento del Cimitero di Madonna, il terreno situato a ponente del Cimitero stesso, distinto con i mappali numeri 6692, 6691 e 11045 della superficie di mq. 147 di proprietà del signor Felice Giuseppe fu Leonardo di Buia, al prezzo di L. 441.

SAN DANIELE

Beni all'incanto — Il giorno 11 corr. si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni stabili riti in mappa di S. Daniele.

N. 5435 a, casa sita in via Fontanini N. civico 11 di piani 3, vani 3 redd. imponibile L. 88.

N. 5434 a, corte di are 0.90 senza reddito.

N. 5435 b, corte in via Fontanini N. civico 11 redd. impon. L. 2.

N. 5434 b, corte di are 0.20 senza reddito.

L'incanto sarà aperto al prezzo di L. 13280.

SPILIMBERGO

Assemblea della Latteria — Ha avuto luogo l'Assemblea della Latteria Sociale. Il sig. Bortolini, della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ha illustrato i problemi di indole tecnica e i vantaggi della cooperazione e venne data quindi lettura della relazione morale e finanziaria che fu approvata. Venne approvata la cessione gratuita di Et. 100 di latte al Comitato cittadino di assistenza temporanea per i poveri. Il cattedratico dott. Fausto Missio si è congratulato per lo sviluppo del caseificio e ha dato utili consigli. Vennero eletti nuovi consiglieri e i probiviri.

PADERNO

Conferenza sindacale — Nella sala teatrale l'altro giorno il vice segretario dell'Agricoltura dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti, sig. Vincenti ha tenuto una conferenza ai lavoratori su l'inquadramento sindacale ed è stato lungamente applaudito.

PAULARO

Pubblico incanto — Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica il bando della vendita al pubblico incanto che avverrà nel nostro Municipio dei seguenti immobili posti nel nostro territorio: I.o lotto: Comprendente la casa Svualdina adiacenze ai Mappali N. 1401, 1406, 1409, 1403 stimati L. 27000. — II.o lotto: Comprendente il terreno Braiduzzes con sovrapposta stalla con fienile ai Numeri 22, 23, 27, 28, 2964 stimati L. 8950. — III.o lotto: Comprendente la casa ex Nascimbeni al N. 185 sub b. stimata L. 4000. L'incanto seguirà sul dato iniziale di L. 27000 per il primo lotto, di L. 8950, per il secondo lotto e di L. 4000 prp il terzo lotto. Ogni offerta in aumento dovrà superare di almeno lire 50, quella precedente.

CORDENONS

Recita — La Schola Cantorum di Sclavous ha eseguito giorni or sono nella sala del nostro Asilo retto dalle RR.me Suore di Maria Bambina, l'operetta «I folletti». Assistevano numerose personalità e il maestro Onofrio Crosafo si ebbe particolari congratulazioni e i bravi artisti furono lungamente applauditi.

TRIESTE

Per la giornata pro riposo festivo

Mercoledì sera, nell'adunanza mensile della Giunta Diocesana, il presidente cav. G. Bianchi informò i membri convenuti sulle istruzioni pervenute dalla Giunta Centrale dell'A.C.I. circa l'organizzazione della Giornata nazionale per il Riposo festivo.

Dopo un'esauriente discussione sul programma della Giornata si concluse d'invitare, attraverso l'Autorità ecclesiastica, i predicatori quaresimalisti ad illustrare tale argomento nelle loro prediche del giorno 19; di far organizzare dai Consigli parrocchiali delle funzioni religiose speciali in tutte le chiese della città e provincia; di tenere nel pomeriggio della festa di S. Giuseppe una riunione d'Azione cattolica per la pertrattazione del tema: «L'Azione cattolica ed il problema del Riposo festivo», ad illustrare il quale verrà invitato il M. R. Padre Peruzzo S. J.

Durante tale riunione verrà posto in discussione un ordine del giorno da inviare alle autorità civili ed ai dirigenti locali dei Sindacati.

AL CIRCOLO SAN GIUSTO

Ieri sera, per iniziativa della Federazione Giovanile, è incominciato un corso di prediche nella chiesa dell'Immacolato Cuor di Maria, per i giovani del Circolo San Giusto, in preparazione del Congresso straordinario che sarà tenuto domenica prossima 10 corrente. Dopo la Santa Messa, che verrà celebrata alle 8, si terrà nella sala del teatro di via R. Manna, alle 9.30 la riunione straordinaria per la relazione della Presidenza e per le elezioni suppletive. Al Congresso parlerà il professor dott. Gino Palutan, e vi sono invitati i dirigenti ed i giovani degli altri Circoli cittadini.

L'OPERA DI PROFILASSI DEL CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

Il Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste, allo scopo d'interessare la cittadinanza sull'opera che va svolgendo, ha diramato una dettagliata relazione dell'intensificata opera di profilassi e di sorveglianza compiuta nel 1928.

Esso gestisce attualmente quattro dispensari: Trieste, Monfalcone, Grado, Muggia. L'anno scorso istituì il Catasto dei casi di tubercolosi aperta, sulla base delle denuncie pervenute dai dispensari e dagli enti di assicurazione della malattia. Il catasto annovera 985 denuncie.

Durante l'anno si presentarono a consultazione 6096 persone, di cui 1084 a consultazione nuova mentre vennero fatte 1029 visite domiciliari.

Per estendere l'attività assistenziale a tutta la Provincia ed in modo particolare all'altipiano carsico, il Consorzio ha deliberato l'istituzione di un camioncino-ambulanza, che entrerà in servizio fra pochi giorni.

Il Consorzio h aprovveduto a mandare 106 ammalati in Sanatori, Convalescenziari con una spesa di 235.450 lire. Ha provveduto pure al compito assistenziale dell'infanzia, in collaborazione con l'Opera Maternità ed Infanzia.

Quale particolare mezzo di propaganda è stato provveduto alla distribuzione su larga scala della marca da bollo del Consorzio, al prezzo di cinque centesimi, che ha avuto un largo successo.

Le necrologie sull'AVVENIRE D'ITALIA, che ha ormai una diffusione in tutta Italia e particolarmente profonda nell'Emilia, nella Romagna, nel Veneto, nelle Venezie Giulia e Tridentina, nelle Marche, nell'Umbria e nella Toscana, possono con maggior efficacia e con economia sostituire le partecipazioni funebri. Inviare direttamente alla AMMINISTRAZIONE DELL'AVVENIRE D'ITALIA, VIA MENTANA 4 BOLOGNA, l'ordinativo. Per risparmiare spesa, tempo e cure, particolarmente pesanti in un momento così triste per le famiglie, basta aggiungere l'elenco degli indirizzi cui si vuol particolarmente inviare il giornale che questi, senza spesa ulteriore a quella del prezzo del giornale, si incarica di spedirli nella notte stessa in cui si pubblica la necrologia.

Questa mattina alle ore 4, munito di tutti i conforti religiosi, passava a vita migliore

Remigio Oreste Andreatta

Laureando Medico-Chirurgo

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio la MAMMA, i fratelli FRANCESCO, NORINA, GIANNINO, RUGGERO, OTTORINO, CARMEN e lo zio Don GIOVANNI.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 ant.

Paderno del Grappa, 6-III-1929.

Anno XXXIV - N. 58

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 8 Marzo 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE ALTERNATIVE DELLA RIVOLTA MESSICANA

ACCANITI COMBATTIMENTI FRA RIBELLI E FEDERALI

NEW YORK, 7 sera

Le notizie che giungono dal Messico sono sempre più confuse. Un dispaccio lanciato da Città di Messico accenna a una possibile imminente rivoluzione nello stato di Vera Cruz. Si tratterebbe, come si rileva da un altro dispaccio, di una ribellione ai ribelli. Forze notevoli avrebbero disertato le file del generale Aguirre e poi lo avrebbero attaccato.

Dissensi fra gli insorti?

Secondo un bollettino ufficiale, combattimenti sanguinosi avrebbero avuto luogo nelle vie di Vera Cruz appunto tra le forze del capo dei ribelli e quelle delle fazioni avverse. L'intervento dei corpi consolari avrebbe messo fine ai combattimenti e un armistizio sarebbe stato concluso a condizione che il generale Aguirre abbandoni la città. Notizie successive lasciano credere che il generale sarebbe fuggito a bordo di una nave.

Il Governo comunica ufficialmente che gli insorti sono stati messi in rotta dappertutto e che importanti città come Arizaba, Cordoba, Jalapa sono state occupate dalle forze federali.

D'altro canto si segnalano successi dei ribelli in varie località del Messico settentrionale, e specialmente a Guaymas, sul golfo della Bassa California. I rivoluzionari si sono impadroniti della città ed hanno catturato le navi da guerra messicane ancorate nel porto. D'altra parte il Governo annunzia che il generale Escobar, comandante dei ribelli dello Stato di Coahuila, è stato sconfitto ed è in fuga.

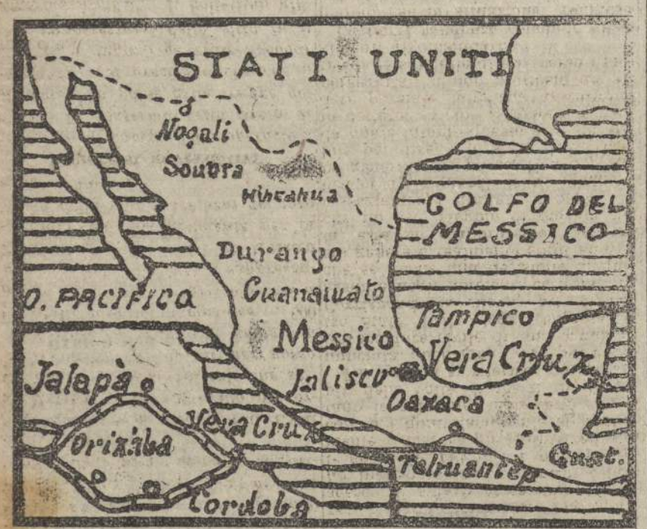
L'Ambasciatore del Messico a Washington ha informato il Dipartimento di stato che i ribelli sono padroni soltanto degli Stati di Vera Cruz, e di Sonora e di parte di quello di Chihuahua.

All'Ambasciata degli Stati Uniti al Messico si sta trattando per organizzare un treno speciale che sotto buona scorta di truppe possa trasportare a Tampico, unica via possibile dato la rivoluzione, i 600 turisti americani rimasti bloccati a Messico. Del resto tutti i rappresentanti degli Stati Uniti al Messico si adoperano energicamente per la difesa della vita e dei beni dei loro connazionali.

I successi governativi

Quanto al campo delle operazioni giunge la conferma della presa di Monterey da parte delle truppe governative e si precisa anche che a mettere in fuga il generale Escobar e a impossessarsi della città fu il generale Almazan. Il bollettino ufficiale dice pure che le truppe regolari si sono impadronite anche di Cordoba, importante mercato del caffè. Il Governo ritiene che le forze dei rivoltosi non superino i 10.000 armati e che le truppe rimaste fedeli entreranno a Vera Cruz entro questa settimana. Si conferma altresì che in quell'importante scalo marittimo sono scoppiati dissensi tra i rivoltosi che ora lo occupano e anche ciò incoraggerebbe l'ottimismo governativo. Si spera inoltre che la congiunzione tra i ribelli dello stato di Sonora e quelli del gen. Escobar in ritirata verso la frontiera non potrà effettuarsi.

Resta però il fatto che dato il passaggio dello Stato di Chihuahua agli insorti le comunicazioni tra il Messico e la Confederazione americana sono interrotte. Nonostante tutto l'ambasciatore Morrow, che informa costantemente il proprio Governo sulla situazione e dal quale riceve assicurazioni, almeno lo si ripete, che gli Stati Uniti invieranno aiuto di armi al governo di Portes Gil, ha dichiarato di nutrire una abbastanza ferma fiducia che quest'ultimo riuscirà ad avere ragione dei ribelli. (Radio St.).



GLI STATI DEL NORD
in mano ai ribelli

PARIGI, 7 notte

Il « Matin » riproduce il seguente dispaccio da New York al « Daily Express »:

« Tutto conferma che la situazione è divenuta gravissima per il Governo messicano. Anche il gen. Caraveo, governatore dello Stato di Chihuahua ha annunziato che si univa agli insorti assieme con i capi militari più importanti del Nord messicano. Il presidente Portes Gil e l'ex presidente Calles non sanno più quali siano i generali rimasti loro fedeli. Le informazioni sono sempre più incerte. (Radio St.).

DOVEROSO RISERBO
sulle conseguenze religiose della rivolta

ROMA, 7 sera

Le notizie che giungono dal Messico, molto incerte e contradditorie, non consentono agli ambienti ecclesiastici giudizio alcuno intorno alle sorti che dai nuovi mutamenti possono toccare alla Religione cattolica e al Clero.

Secondo notizie assunte dalla *Corrispondenza*, i circoli più autorevoli mantengono in argomento il più stretto riserbo, perchè non è a credersi in alcun modo che la Chiesa abbia comunque suggerito ed appoggiato movimenti di carattere rivoluzionario destinati a mutare violentemente la situazione politica del Paese, per quanto questa possa essere svantaggiosa agli interessi spirituali dei cattolici messicani.

E' noto infatti che la Santa Sede ha più di una volta dichiarato che qualsiasi atto insurrezionale e violento non solo non avrebbe ottenuta la sua adesione, ma che era da considerarsi condannabile e come interdetto ai cattolici. D'altra parte, non bisogna dimenticare che molto spesso di siffatti commovimenti sono ingiustamente chiamati a fare le spese dei cattolici e più specialmente il clero e gli istituti religiosi contro i quali facilmente si appuntano le calunnie, mancando essi il più delle volte di mezzi di difesa.

Per quanto si riferisce poi all'annunciata abolizione da parte del Governatore civile di uno o dell'altro Stato delle leggi religiose, la *Corrispondenza* rileva, per notizie assunte negli ambienti ecclesiastici, che se anche una decisione di questo genere è realmente stata adottata, essa non rappresenta per ora che un atto singolo di portata necessariamente limitata e senza efficacia nei riguardi della legislazione generale del paese. Non è possibile poi dire, allo stato delle cose, da quale intento questo atto sia stato dettato, se cioè esso mira a rendere parziale giustizia ai cattolici perseguitati o non piuttosto ad attrarre le simpatie di essi verso i movimenti rivoluzionari.

La *Corrispondenza* conclude affermando che la situazione religiosa nel Messico è ancora molto oscura e che solo dato il fatto preciso si è che, nonostante le tragiche ore trascorse, il Cattolicesimo nel Messico è più saldo che mai e pronto a ogni eroismo e fedelissimo alle direttive della Santa Sede.

Villaggio sprofondato
a Madera
40 persone annegate

FUNCHAL, 7 sera

Una grave sciagura è avvenuta nel villaggio di S. Vincenzo Colà, in seguito alle piogge torrenziali delle ultime settimane, nella parte elevata della località si è prodotta una infiltrazione di acqua che, a sua volta, ha determinato un franamento della altezza di 15 metri, di conseguenza le case che sorgevano in questa località, nove in tutto, sono sprofondate nel fiume, travolgendo una quarantina di persone, e da questo inghiottite, e trascinate poi nel mare. Finora sono stati ricuperati 9 cadaveri. Oltre cento abitanti di San Vincenzo sono rimasti privi di ricoveri. (Radio Stef.)

TERREMOTO NELL'ISOLA
di Cefalonia

ATENE, 7 sera

Un telegramma dall'isola di Cefalonia dice che è stata avvertita colà una lieve scossa sismica e che non vi è stato alcun danno. (*Radio Stef.*)

LE RIPARAZIONI

I vasti compiti del "trust,, discussi dal Comitato

PARIGI, 7 sera

Il Comitato degli esperti ha tenuto nel pomeriggio di ieri una breve seduta plenaria durante la quale ha esaminato come potrebbero essere coordinati i lavori dei tre sottocomitati che si sono occupati dei regimi di trasferimenti e della commercializzazione della parte incondizionale delle annualità tedesche e delle prestazioni in natura. Il signor Owen Poung, presidente del Comitato, ha presentato le conclusioni dei sottocomitati secondo le quali si tratterebbe di creare un organismo unico il cui carattere esatto rimane da definire ma che agirebbe come un ufficio di regolamento internazionale.

Questo organismo potrebbe cumulare tre importanti funzioni: 1) funzionerebbe in qualità di trust per la emissione dei prestiti fatti sulla base della annualità incondizionali, farebbe il servizio dei prestiti, ripartirebbe le somme da una parte tra i governi interessati e dall'altra fra i portatori dei titoli; 2) l'organismo in questione si occuperebbe ugualmente dei pagamenti delle annualità condizionate, vale a dire agirebbe in certo modo in qualità di Comitato consultivo dei trasferimenti, per conseguenza se la Germania dichiarasse di avere difficoltà per trasferire questa parte del suo debito e domandasse una moratoria, esso vedrebbe se è il caso di sospendere il trasferimento, impiegherebbe i marchi disponibili per il meglio degli interessi dei debitori prima di autorizzare l'operazione del trasferimento appena la situazione economica della Germania fosse migliorata; 3) infine questo « Trust » dovrebbe occuparsi anche delle consegne in natura e dei loro finanziamento, non soltanto nei paesi creditori della Germania, ma anche nei paesi non creditori, in modo da evitare che siano le stesse nazioni che sopportano il carico delle prestazioni.

Il Comitato degli esperti esaminerà inoltre se il compito di questo organismo da creare possa essere ancora allargato in modo da farlo diventare un grande organismo bancario, economico e internazionale che darebbe piena garanzia nello stesso tempo alla Germania e ai suoi creditori e si ispirerebbe al compito che hanno avuto le banche di emissione per sostenere il cambio di alcune nazioni aprendo loro dei crediti. Sino ad ora occorreva che un paese si rivolgesse ad una banca di emissione di una determinata nazione ciò che dava talvolta all'operazione un carattere politico; al contrario l'organismo centrale che è previsto, sostenuto dalle principali banche di emissione, s'incaricherebbe di tale compito. La Germania non sarebbe più per conseguenza debitrice di fronte ai suoi creditori attuali, ma di fronte a questo organismo centrale.

Come organismo di credito, questo « trust » potrebbe aiutare lo sviluppo dell'attività commerciale in generale, e aprire sbocchi e così aiutare il finanziamento delle consegne in natura. Questo permetterebbe di creare delle possibilità di vendita in tutti i paesi, compresa la Germania, ciò che sarebbe nello stesso tempo un sollievo per essa e una garanzia per i suoi creditori.

Gli esperti continueranno a studiare le convenzioni particolari e il sottocomitato continuerà a studiare come possa funzionare un tale organismo. Di questo sarà discusso in una seduta plenaria che avrà luogo domani venerdì.

LAVORI IRRIGATORII
in Ispagna

MADRID, 7 sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del generale Primo D. Rivera, ha deciso tra l'altro la nomina di una delegazione che parteciperà in rappresentanza della Spagna al Congresso Postale che si riunirà prossimamente a Londra e di un'altra delegazione che a bordo dell'incrociatore « Almirante Cervera » si recherà a Cuba per assistere alla cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente generale Machado.

Il Consiglio si è occupato anche di parecchi progetti concernenti lavori stradali tra i quali la ricostruzione di un'antica condotta d'acqua che permetterà l'irrigazione di 15.000 ettari di terreno nella regione di Jarama e ha inoltre esaminato un progetto di riforma del credito agricolo.

Il Generale Primo De Rivera ha inviato a nome del Governo spagnolo un telegramma di felicitazioni al Presidente degli Stati Uniti Hoover in occasione della presa di possesso del suo ufficio. De Rivera ha telegrafato anche al presidente uscente Coolidge congratulandosi con lui per l'opera felicemente svolta nel tempo in cui è rimasto alla presidenza. (*Radio-St.*)

Un principe turco
suonatore di "jazz band,,

VIENNA, 7 sera

Il principe Abdul Kadir, figlio maggiore del Sultano di Turchia Abdul Hamid, ha scelto una professione per poter sbarcare il lunario. Davanti alla commissione della Società dei musicisti ungheresi, il principe ha brillantemente superato gli esami come suonatore di *jazz-band* ottenendo così licenza di prodursi nei pubblici locali.

Abdul Kadir ha quarantadue anni e un passato avventuroso.

I figli di Abdul Hamid, fuggiti dalla Turchia quando il padre venne deposto, sono dodici, sei maschi e sei femmine. Essi ricevono un assegno mensile da un consorzio di avvocati, diretto, a quanto afferma Kadir, dall'ex presidente della Repubblica francese Millerand, che ha intentato, per conto dei discendenti del Sultano, un processo allo Stato turco domandando la restituzione dei beni e un'indennità per l'ammontare complessivo di 2.600.000 dollari. Ma per ora i dodici eredi possono contare soltanto sull'assegno mensile complessivo di cento lire turche non sufficiente certo per dar loro da vivere.

PER IL RECORD DI VELOCITÀ SULLE ACQUE

Canotti anglo-americani in lizza

(Nostra corrispondenza particolare)

DAYTONA BEACH, 7 marzo

Fervono gli ultimi preparativi per il tentativo dell'asso inglese della velocità pura, il Maggiore Segrave, di battere gli attuali records mondiali di velocità assoluta per automobili e canotti a motore.

Intanto, dopo la prima prova eseguita sulla spiaggia di Daytona con l'automobile « Freccia d'Oro », il Maggiore Segrave ha provato per la prima volta il canotto, sul percorso di due chilometri lungo il fiume Halifax, nei pressi di Miami Beach. Il « Miss England », così è stato battezzato il canotto, in questa prova ha raggiunto la velocità di circa 115 chilometri all'ora senza tuttavia forzare il motore al massimo, ma limitando il gas a soli tre quarti.

L'opinione di alcuni tecnici, che erano presenti alla prova, che il « Miss England » ha delle eccellenti probabilità di battere il canotto americano « Miss America VII », di proprietà dell'americano Car Wood, attuale detentore del record di velocità assoluta per canotti a motore. Se le ulteriori prove del « Miss England » confermeranno le felici impressioni date dalla prima uscita, i due canotti competitori dovrebbero incontrarsi verso la fine di Marzo nelle annuali regate internazionali di Miami.

Il Maggiore Segrave si è dichiarato pienamente soddisfatto del risultato della prova, specialmente per quanto riguarda la tenuta d'acqua e la manovrabilità della imbarcazione all'alta velocità raggiunta.

Alla prova assisteva anche il futuro avversario del Maggiore Segrave, il signor Car Wood, che si è rallegrato vivamente con il campione inglese ed ha lealmente ammesso di essere rimasto impressionato dalla prova fornita dal « Miss England », al quale ha riconosciuto serie probabilità di vittoria, pur dicendosi pienamente sicuro delle possibilità del suo canotto « Miss America VII », il più recente di tutta una lunga serie di campioni mondiali.

Intanto si comunica dal quartiere generale del concorrente inglese che in seguito ai risultati della prima prova, il « Miss England » verrà fornito di un nuovo timone che dovrà migliorarne ancora la manovrabilità. Non appena la modificazione sarà stata apportata alla imbarcazione, il Maggiore Segrave effettuerà una seconda prova, nella quale si ritiene che egli forzerà al massimo il motore, del «Miss Engand» ed in base ai risultati ottenuti in questa seconda prova il Maggiore Segrave deciderà in modo definitivo se partecipare o no alla Regata internazionale di Miami.

Anche la « Freccia d'oro », lo speciale automobile col quale il corridore inglese conta di raggiungere una velocità di 390 chilometri all'ora, trovasi in officina per quelle piccole modifiche che sono state consigliate dai risultati della prima prova effettuata alcuni giorni or sono.

Secondo gli ultimi disegni del Maggiore Segrave, il tentativo di battere il record mondiale di velocità assoluta per automobili detenuto dall'americano Ray Keech dovrebbe venir effettuato il giorno 6 o 7 marzo sulla spiaggia di Daytona.

Il tentativo avverrà su un tratto rettilineo di spiaggia a superficie durissima lungo sette miglia. Tre miglia serviranno per il lancio dell'automobile, uno per il record e le altre tre per arrestare il bolide dopo che questo avrà raggiunta la sua massima velocità, che nominalmente dovrebbe raggiungere le 245 miglia. (*Int. News Serv.*)

Le ragioni dell'assassinio
del deputato giapponese

TOKIO, 7 sera

Intorno all'assassinio del deputato laburista dell'estrema sinistra Senji Jamamoto da parte di tale Kuroda, membro di una delle società reazionarie che infestano i bassifondi della vita politica giapponese, si hanno questi particolari:

Il Kuroda andò a visitare Yamamoto all'albergo e avviò con lui una conversazione politica, che interruppe prendendolo a pugnalate, poi si costituì alla polizia. In tasca gli fu trovato un memorandum contenente le sue accuse contro Yamamoto fra le quali quella che il deputato non aveva indossato l'abito di cerimonia quando l'Imperatore aveva aperta la Dieta. Yamamoto era un ex professore di Università. L'assassino, prima agente di polizia poi direttore di un piccolo giornale, appartiene alla «Lega della fedeltà delle sette incarnazioni », così chiamata in memoria di un patriota del XIV secolo che, facendo karakiri in seguito a una sconfitta, giurò di essere fedele durante le sue successive sette vite.

La Camera dei rappresentanti, vivamente commossa, ha votato alla unanimità una risoluzione di condoglianza. I deputati laburisti si sono astenuti dal voto dichiarando di non voler sfruttare politicamente il fatto funesto. Il ministro dell'Interno ha deplorato la inadeguata protezione della polizia e ha ordinato un'inchiesta.

Villaggio montano armeno
travolto da una frana



LE TELE DEL MURILLO E DEL TINTORETTO

rubate sono state recuperate

PARIGI 7 sera

I giornali hanno da Le Havre che il mistero che circondava la sparizione in quel porto di una cassa contenente tre dipinti di Murillo e del Tintoretto, e di cui s'è già parlato, è stato svelato. Sono già stati ricuperati i quadri e si è proceduto all'arresto di due degli autori del furto, Fernand Damman e Marcel Léon Lapuyade, quest'ultimo conducente d'automobile.

Il 18 febbraio il guardiano addetto ad uno dei magazzini padiglione del porto di Le Havre segnalava la sparizione di una grande cassa in deposito sino dal 9 febbraio e contenente tre quadri: « I mendicanti» di Murillo, e « L'Imperatore » e «L'Imperatrice» di Tintoretto. Il proprietario dei quadri, l'antiquario di Fernard Laffitte, domiciliato a Parigi, sporgeva denunzia contro sconosciuti. Il Laffitte aveva spedito i quadri a Nuova York il 30 novembre 1928 con la speranza di venderli. In America però non si trovano acquirenti, per cui l'antiquario decideva di rispedire le opere a Parigi. Per garantirsi contro i furti egli assicurava i quadri, già assicurati per i rischi di navigazione, per la somma di 2.500.000 franchi. La cassa giunta a Le Havre veniva depositata in un magazzino dal quale pochi giorni dopo, come si è detto, spariva.

Nella notte di sabato scorso alcuni agenti in servizio sulla strada d'Harfleur, nei pressi di Le Havre, notavano che un'automobile proveniente da Parigi marciava a fanali spenti e a tutta velocità, e spari. Gli agenti rinvennero poco dopo sulla strada una cassa evidentemente gettata dall'automobile in fuga.

La polizia non tardava quindi a scoprire che uno degli autori del furto era Fernand Damman. Arrestato nella giornata di domenica egli dichiarava che il 18 febbraio, mentre usciva dagli uffici della dogana, era stato avvicinato da un individuo,da lui conosciuto solo con il nome di Marcel, il quale gli aveva chiesto di caricare sul suo autocarro una grande cassa. Il Damman acconsentiva: la cassa fu tolta dal padiglione e caricata sull'autocarro che si diresse, su domanda del Marcel, verso il domicilio del Damman ove la cassa venne depositata. Soltanto in quel momento, sempre secondo le dichiarazioni rese dal Damman, il Marcel lo avrebbe messo al corrente del contenuto della cassa e del suo valore.

Il complice dello *chauffeur* veniva più tardi identificato ed arrestato. Sembra accertato che i due uomini abbiano agito su istigazione di altre persone che la polizia avrebbe già identificato. Durante varie perquisizioni eseguite dopo i due arresti, la polizia ha potuto stabilire che il Damman aveva un conto corrente presso una banca di Le Havre per l'ammontare di oltre 50.000 franchi. Si ritiene perciò ch'egli faccia parte di una vera e propria banda di ladri.

GLI OSCURI MOVENTI
dell'eccidio di Ziga Vuciterna

VIENNA, 7 sera

Non si hanno finora informazioni attendibili sui risultati dell'istruttoria aperta dalle autorità jugoslave sul delitto commesso da Vuciterna che, reduce da Praga, dove fu rimesso in libertà dopo l'assassinio di Alcibiade Bebi, ha ucciso sul treno di Uskub, che lo riportava nella Serbia meridionale, l'ispettore del Ministero degli interni jugoslavo, Savicic, un gendarme e un borghese, ferendo altre quatro persone. Da principio Vuticerna ha rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli dai funzionari, ma ora sembra si sia deciso a parlare, e dal suo interrogatorio sarebbe nato il sospetto che egli non abbia affatto agito in un accesso di pazzia. Secondo notizie pervenute da Belgrado alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, il Vuciterna sarebbe un abile simulatore. Egli avrebbe ucciso con premeditazione il Savicic, dietro istigazione del fratello Jasar, per motivi che tuttavia il giornale non rivela, con la quasi certezza di venire assolto anche per questo delitto, dopo la perizia dei medici legali cecoslovacchi che lo dichiarava irresponsabile.

Se questa versione risponde a verità, rimangono da accertare le cause che hanno indotto Jasar Vuciterna a fare uccidere l'ispettore Savric, il quale, a quanto pare, nulla aveva a che fare coi fratelli Vuciterna e ignorava perfino la loro presenza sul treno di Uskub.

L'autorità giudiziaria avrebbe esteso l'istruttoria anche a Jasar Vuciterna e all'albanese Radrin Izden che lo accompagnava, ritenendoli colpevoli di complicità.

La chiesa "ortodossa,,
autocefala albanese

TIRANA, marzo

Il grande fatto della riconciliazione, per cui il Papato riacquistava la sua completa e visibile libertà ed indipendenza, è passato in seconda linea e fu pubblicato come una piccola notizia di cronaca dai giornali albanesi, per un avvenimento di natura perfettamente opposta, che venne annunziato con grande lusso di particolari proprio lo stesso giorno, cioè il 12 Febbraio. Si tratta cioè della conquistata autocefalia della chiesa « Ortodossa » albanese. « Alla corona della monarchia albanese — annunziava la « Gazeta e Re », organo governativo — si è aggiunta un'altra gemma benedetta: l'indipendenza della chiesa « ortodossa » albanese fu dichiarata il 10 febbraio in modo veramente splendito nella chiesa « ortodossa » di Tirana ». E continuava dicendo che si trattava di un nuovo trionfo dovuto all'altra direttiva di Sua Maestà ed all'energia del Ministero Kotta, che l'idea nazionale aveva trionfato contro gravissime difficoltà, scrivendo una delle più splendite pagine della storia della nuova Albania, onde i circoli intellettuali e patriottici possono essere interamente soddisfatti.

In sostanza si tratta, in poche parole della nazionalizzazione della chiesa « ortodossa » albanese, la quale non dipenderà più dal Patriarcato, ma da un Metropolita albanese naturalmente legato al Governo. Già furono eletti e consacrati i nuovi Vescovi, i cui meriti principali sono di essere devoti all'attuale governo.

LE DISCUSSIONI GINEVRINE

LE MINORANZE E I TRATTATI

ROMA, 7 sera

Mentre il sig. Adat-Ci, delegato del Giappone al Consiglio della Società delle nazioni, formula il suo progetto per risolvere la questione delle minoranze, lasciato ieri isolato dopo i discorsi di vari delegati, tra cui Stresemann, Briand e Chamberlain, è interessante soffermarsi sul contenuto sostanziale di quanto ha detto il Ministro degli Esteri germanico.

Non deve stupire soverchiamente la sua difesa calorosa delle minoranze. Se, infatti, nuclei di tedeschi si trovano qua e là in vari Stati, è ben vero altresì che altre nazionalità sono tuttora comprese entro i confini del Reich: di polacchi, a esempio; e non è detto che essi siano esemplarmente trattati.

Una recente animata discussione ne è la prova palese. Ma Stresemann mirava molto più oltre. Il suo accenno alla revisione dell'art. 19 del trattato di Versailles, non è stato un appoggio passeggero alle sue argomentazioni, ma una evidente presa di posizione contro tutto il sistema della pace attuale, l'equilibrio stabilito dall'Intesa vittoriosa e contro cui la Germania non resta dall'appuntare continuamente i suoi strali e fare pesare la sua voce.

Un riesame delle stesse basi su cui è fondata la Società delle Nazioni è apparso subito universalmente non accettabile, perciò Chamberlain ne ha mosso forte rampogna al precedente oratore. Oltre dunque l'episodio, del resto secondario, di una maggiore protezione delle minoranze, la seduta ginevrina di ieri fa emergere una cosa sola che la Germania vuole più che mai: la revisione del trattato di Versailles, che tutti gli argomenti sono buoni per domandarla e che tutte le altre secondarie e laterali azioni diplomatiche che essa conduce, a fini apparentemente diversi sono dirette sempre a questo medesimo scopo centrale, cioè la situazione politica di Europa che è la stessa sempre da dieci anni, da qualunque parte la si guardi, da Ginevra, da Londra o da Roma, in qualunque atmosfera la si esamini, locarnista, militarista, democratica, imperialista.

Sono passate su questa situazione diecine di conferenze, diecine di formule, per « tempi nuovi », Locarno e Thoiry, patto Kellogg ed accordi per gli sgomberi renani, conciliazioni e dissidi, pacifismi e bellicosità. Ma la situazione è sempre la stessa.

La Germania vuole la revisione del trattato di Versailles, e la Francia vuole difenderlo ad ogni costo. Su questo grandioso e tremendo duello, poggia tutta la politica internazionale europea e, lo si deve chiaramente, non è trascurata affatto alcuna occasione senza che su di esso si torni anche se indirettamente.

Il rappresentante dell'Italia non ha interloquito ieri. E ben si comprende. Per noi non esiste la così detta questione delle minoranze, poichè gli esigui gruppi allogeni che abitano entro i confini della Patria, confini non assurdi o convenzionali, ma economici e naturali, sono stati invitati a partecipare pienamente alla nostra vita, alla nostra cultura, alla nostra storia gloriosa.

Inoltre il delegato italiano avrebbe dovuto ripetere ciò che lo stesso on. Mussolini ebbe or non è molto a dire sulla non eternità dei trattati di pace. In realtà la situazione dell'Italia è a questo riguardo delle più favorevoli. Se infatti la nostra patria ha avuto il più ingrato dei trattamenti da parte dei compilatori della pace di Versailles, essa non per questo si è irrigidita in una posizione negativa, sterile, ostile; ma essa è quella che più di ogni altra nazione può equilibrare le richieste degli uni e gli imprescrittibili diritti della collettività vittoriosa della grande guerra.

In altri termini il dissidio europeo che tutt'ora permane, anche se è ammantato da buone intenzioni di pace, non potrà avere uno stabile componimento se non cerca di passare per quel travaglio di abnegazione e anche di rinunzia attraverso cui l'Italia ha formato la sua vita nazionale. Non diciamo che tutti debbano percorrere l'identico cammino, ma le grandi mete debbono essere guadagnate con lunghi meriti. Esse non si improvvisano.

Rapinano un vecchio e ne
incendiano la casa

SIRACUSA, 7 sera

Un efferato delitto, che ha destato viva impressione, è stato commesso ieri notte in una casa colonica, poco distante da Palazzolo Acreide. Ignoti malfattori, entrati nell'abitazione di tale Salvatore Spada, — un vecchietto settantenne ritenuto molto danaroso — lo hanno aggredito, percuotendolo con nodosi bastoni e, dopo essersi impossessati di tutto quello che il povero Spada possedeva, hanno appiccato fuoco al cascinale, lasciando così divorare dalle fiamme il disgraziato vecchiotto, già gravemente ferito per i colpi ricevuti. La popolazione è vivamente impressionata, essendo questo delitto identico a un altro consumato circa nove mesi or sono in quello stesso comune e i cui autori sono tuttora sconosciuti.

Il tragico errore di una madre

EMPOLI, 7 sera

Giunge notizia dal Comune di Capraia e Limite di un tragico fatto colà avvenuto dovuto a fatale errore di una madre. Certa Delfina Puccioni, dimorante in località Castelmartino, dovendo somministrare un purgante alla propria piccina di dieci mesi Iria Ragionieri, sbagliava boccetta e invece di olio di ricino faceva ingerire alla bimba della glicerina fenicata con morfina e cocaina, che teneva in casa per la cura di un orecchio.

La piccina venne immediatamente condotta l'ospedale dove, però nonostante tutte le cure cessava di vivere.

IL RAPIMENTO DI PALERMI

La responsabilità del Guidoni accertata

MILANO, 7 sera

La vicenda giudiziaria riguardante il vecchio Giuseppe Guidoni, imputato, come è noto, del rapimento e della soppressione del bimbo Michele Palermi, dopo la perizia psichiatrica dei medici prof. Ciarla e prof. Battistini attestante la sua piena capacità mentale, s'avvia rapidamente verso l'epilogo.

Vagliati tutti gli elementi istruttori ed esaminata una memoria presentata dal patrono di parte civile avv. Danesi, il sostituto procuratore generale avv. Nardomeo ha preso ieri le sue conclusioni; accettando completamente la confessione del vecchio, il magistrato ha chiesto alla Sezione d'Accusa il rinvio del Guidoni al giudizio della Corte d'Assise, per rispondere del rapimento del bambino e della sua uccisione, con l'aggravante di aver compiuto l'orribile delitto a scopo di brutale malvagità. Ora la Sezione d'Accusa dovrà prendere la decisione definitiva.

Terremoto segnalato a Imola

IMOLA, 7 sera

Il tromometrografo di mons. Poggi ha segnalato che alle ore 2,47 registrazione di violentissimo terremoto calcolato alla distanza di chilometri 11.460. Fase massima: ore 3,26. L'apparecchio fortemente smorzato, la registrazione ebbe un'ampiezza d'onda di cm. 9. Nello spazio di un'ora parecchie scosse furono segnalate, ma con minor violenza. L'apparecchio è rimasto in agitazione per oltre tre ore.

...e dall'osservatorio di Roma

ROMA, 7 sera

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

Questa notte alle ore 2,47'30" circa si è avuto un notevole telesisma registrato a Rocca di Papa e a Roma. L'epicentro è molto lontano dall'Italia, forse 6 o 7 mila km.

La segnalazione a Padova

PADOVA, 7 sera,

La notte scorsa ad incominciare dalle ore 2.47'13", fu registrato dagli apparecchi dell'Osservatorio geodinamico un violentissimo terremoto il cui epicentro si trova a Km. 9500 di distanza da Padova.

Processo per diffamazione
annullato e rinviato
al Tribunale Militare di Bologna

ROMA, 7 sera

Dinanzi al Tribunale Supremo presieduto dal gen. Graziosi, si è discusso il ricorso avverso la sentenza del Tribunale militare di Casalmaggiore, con la quale condannava il sottufficiale ferrato, che condannava il sottufficiale Giuseppe Russo per avere calunniato alcuni ufficiali del 31. fanteria.

Nell'ottobre scorso veniva inviata da Fossano, a firma di un gruppo di fossanesi a S. E. il Ministro della Guerra in Roma, e, per conoscenza, al Comando di Corpo d'armata di Alessandria, una lettera nella quale si denunciavano gravi irregolarità amministrative che sarebbero state compiute da diversi ufficiali del 31. fanteria. Una sollecita inchiesta esperita per ordine del Ministero della guerra dal gen. Argentero, accertò la falsità e l'infondatezza delle accuse. Le indagini fatte allo scopo di rintracciare e scoprire l'autore dell'anonima, dettero pure ni risultati. Il sergente maggiore Giuseppe Russo del reggimento stesso, dopo alcuni interrogatori, confessò di essere stato l'autore della lettera, e di averla redatta di comune accordo coi marescialli Trippitelli, Tropea e Caruso. Accertate così le responsabilità, i predetti sottufficiali furono rinviati al giudizio del Tribunale. La causa di merito fu discussa e trattata il 16 gennaio scorso.

Il dibattimento si chiuse con la soluzione per non provata reità degli accusati Trippitelli, Tropea e Caruso, i quali negarono ogni complicità nel reato, mentre il sergente maggiore Russo, che aveva confessato e ritrattato contemporaneamente le accuse scritte contro ufficiali e colleghi del reggimento, ne ritenuto reo di calunnia e condannato alla pena di 2 anni di reclusione militare. Contro la predetta sentenza ricorse in nullità il condannato. Il dibattito ha avuto le sue conclusioni al Tribunale Supremo militare. Le ragioni del ricorrente Russo sono state sostenute dall'avv. Formicola, il quale ha demandato l'annullamento della sentenza dei primi giudici. Il P. M. comm. Silvestri si è associato alla tesi di diritto sostenute dalla difesa. Il supremo collegio, su relazione del consigliere di Cassazione Messina, ha accolto il ricorso assolti al Tribunale del Corpo d'Armata di Bologna per la rinnovazione del giudizio.

L'uccisore del Podestà di Millesimo condannato a 13 anni

GENOVA, 7 sera

S'è chiuso alle Assise il processo contro Arturo Salvuzzi che la notte del 9 gennaio 1928 aveva ucciso, sul treno 1039, presso Sestri Levante, il cav. Luigi Pregliasco, podestà di Millesimo. I giurati hanno ritenuto l'imputato semi infermo di mente e dopo che il procuratore generale, la Parte civile avevano criticato la perizia medica che aveva dichiarato il Salvuzzi totalmente irresponsabile. L'uccisore è stato condannato a 13 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione e a un anno di sorveglianza speciale da scontarsi in una casa di custodia.

L'AVVENIRE D'ITALIA è in vendita presso tutte le principali stazioni del Regno, anche se in quell'evenienza come dovrebbe. Gli amici che viaggiano lo richiedano, lo acquistino, indurranno così il rivenditore meno sollecito a esporlo. Se non lo trovassero ne avvertano subito l'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, che provvederà.